QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni dal 40-048 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 4 Ottobre 1951
Anno VII - Num. 234
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Tecla 7, tel. 43-001, 40-800, 43-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: AVVISI commerc. L. 300. Annunci RAMA e legali L. 350 - Necrol. L. 200 (dir. fino adesioni L. 1000). - Echi e spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/21510): ITALIA: anno L. 6800, semestre L. 3500, trimestre L. 1700. — ESTERO: anno L. 6200, trimestre L. 3100. - Cedo arretrato: prezzo doppio.

L'opera legislativa

Uno scritto pubblicato nella rivista « Civitas » di agosto — e largamente riprodotto, parafrasato o sunteggiato negli organi di stampa democristiana — vuol conferire alle deleghe legislative ed ai decreti-legge l'ufficio di sveltire il lavoro del Parlamento; e vuole probabilmente preparare la riesumazione di quel disegno di legge sulla delega al Governo di poteri legislativi in materia economica, che sembrava essere stato seppellito da due articoli qui pubblicati il 23 gennaio ed il 3 febbraio di quest'anno. Autore di' quello scritto è un sottosegretario di Stato, esimio cultore di diritto pubblico; e questa paternità gli attribuisce un doppio colorito: politico-governativo e tecnico-giuridico. Resta però da vedere se in taluni punti il primo colore non stinga troppo sull'altro e la tesi giuridica non sia piegata alle contingenti convenienze del Governo.

* *

L'autore chiede se la nostra produzione di leggi sia pletorica nella materia o carente nella formazione, ed inclina a credere che sia più enotica che pletorica. Ma non sarebbe difficile provare che il disfunzionamento della macchina legislativa dipende principalmente dalla enorme quantità di disegni di legge, in massima parte d'iniziativa ministeriale, sottoposti a getto continuo al Parlamento, o dalla cattiva redazione di molti di essi, che rende le discussioni confuse e prolisse. Che il Parlamento debba correggere la tecnica, la pratica ed il costume delle sue discussioni era già stato detto nei miei due articoli sopra ricordati; ma non è meno vero che il Governo debba smorzare la fregola dei suoi interventi legislativi, che spesso non sono richiesti da evidente necessità, non servono a nessuna generale utilità e, quand'anche non rechino danno, finiscono per restare lettera morta. E non è esatto che « alla estrema dinamicità di rapporti della moderna vita sociale non può non corrispondere altrettanta dinamicità della loro disciplina legislativa »; giacchè questa il più delle volte tende proprio a sostituire rapporti contrattuali, che sono elastici e dinamici, con rapporti di *status*, che sono rigidi e statici.

* *

Ma, quali che siano le cause dell'ingombro legislativo, esso esiste; e tutto lo scritto del collaboratore di « Civitas » tende a suffragare la tesi che, per non accrescerlo e per impedire che continuamente si formi, converrebbe fare il più largo uso possibile di deleghe e di decreti-legge.

E' di palmare evidenza che il sottrarre al Parlamento molta parte della sua funzione di legislatore renderebbe più spedito il lavoro delle due Camere; ma questa soluzione rassomiglia un po' troppo alla ricetta di Pulcinella medico che, per guarire il mal di capo, consigliava di tagliare la testa. Nei miei articoli era detto che l'imputare al Parlamento d'essere incapace ad assolvere prontamente i suoi compiti è sempre stato l'argomento addotto per giustificare le sopraffazioni del potere esecutivo sul legislativo, e che l'uso frequente di decreti-legge e di ampie deleghe avrebbe condotto all'esautoramento delle Camere. Si oppone a queste affermazioni che il « parlare di possibilità di sopraffazione, da una parte, e d'esautoramento dall'altra è un non senso dal punto di vista giuridico di fronte alle chiare norme della nostra Costituzione ». E per dimostrare questo « non senso » si argomenta che « il Governo si muove su terreno schiettamente democratico quando, nell'ambito della Costituzione e coll'ossequio delle forme dalla stessa stabilite, esercita i poteri che essa gli attribuisce, *non escluso quello di emettere norme legislative;* agisce con altrettanta ortodossia il Parlamento, a sua rinuncia ad alcuna delle sue prerogative, quando *prende atto* che il Governo di quei poteri intende avvalersi o si è avvalso » ecc. Qui, proprio qui, il colore ministeriale stinge largamente sul colore scientifico perchè si tenta, storcendo la lettera e lo spirito della Costituzione, di mettere sullo stesso piano giuridico l'originaria potestà del Parlamento di legiferare e la derivata facoltà del Governo di emanare norme legislative, quando ciò gli sia concesso nei casi e nei modi degli articoli 76 e 77. La nostra Costituzione *non attribuisce al Governo* nessun potere legislativo; anzi chiarissimamente glielo nega nel primo comma dell'art. 77: *esso accorda al Parlamento* la facoltà di delegare eccezionalmente al Governo qualche particella della propria potestà; il che è cosa profondamente diversa. E gliela accorda a denti stretti e cominciando col vietargliela come norma generale; « l'esercizio del potere legislativo — dice l'art. 76 — non può essere delegato al Governo, se non... » ecc. e seguono i limiti e le condizioni. La rigorosa procedura da seguirsi nel caso di provvedimenti ministeriali di urgenza, dimostra poi la volontà della Costituzione di non permettere che il più piccolo brandello di potere legislativo sia surrettiziamente sottratto al Parlamento. Ed è stranissima locuzione il dire che questo *prende atto* di ciò che il Governo voglia fare od abbia fatto; mentre sua prerogativa ed ufficio è di concedergli o negargli la facoltà di fare quel che vorrebbe; non già di prenderne atto.

Io non discuto su tanta rigidità della Costituzione sia opportuna o meno; ma il certo è ch'essa non consente le interpretazioni ed applicazioni lasciate che lo scrittore di « Civitas » propugna. Si vorrebbe, in breve, che si usassero decreti-legge « quante volte sia logicamente prevedibile che la mora inerente all'intervento delle Camere abbia a determinare un danno sensibile ad un interesse pubblico »; e che si ricorresse a deleghe legislative « quante volte la complessità od il particolare tecnicismo di una materia facciano ritenere che la sua disciplina giuridica mal si presti ad una discussione da parte di corpi numerosi con la procedura parlamentare ».

Con questi criteri tutti i provvedimenti più gravi e tutte le materie più importanti sarebbero *di fatto* sottratti al Parlamento; e proprio questa sarebbe la sopraffazione del potere esecutivo sul legislativo con la maschera della legalità. In un regime totalitario il Governo si erige a solo giudice dell'urgenza e dell'importanza delle materie che vuol regolare; e le Camere avallano decreti e deleghe. Arte sopraffina del fascismo fu appunto l'annullare le norme costituzionali con leggi formalmente perfette; il che trasse in inganno anche il Sovrano. Ma anche in un regime di partito monocolore quel giudizio sarebbe riserbato al solo partito dominante nel Governo e nel Parlamento, se alle opposizioni non sia lasciata ampia libertà di contrastare la volontà governativa.

Altra proposta è di estendere la competenza delle Commissioni in sede deliberante e di restringere la possibilità di riportare innanzi al Parlamento i disegni di legge già sottoposti al loro esame: creare, insomma, una ventina di parlamentini, più o meno tecnici, accanto alle due grandi Camere politiche, cui resterebbero le quisquilie! E' ovvio che così si ridurrebbe addirittura scalzata la base del sistema parlamentare in regime democratico, perchè le Commissioni, per il modo della loro formazione e per il ristretto numero dei componenti, non rispecchiano con immediatezza e fedeltà le fonti vive dalle quali il Parlamento emana.

Pasquale Jannaccone

DOPO IL VIAGGIO DI DE GASPERI NEGLI S. U.

Si discute sul ritorno a un ministero quadripartito

Il Presidente sta preparando a Castel Gandolfo la relazione al Parlamento - Viva attesa per gli accenni che saranno fatti a Trieste - L'estrema sinistra organizza manifestazioni propagandistiche

Roma, 3 ottobre.

De Gasperi quest'oggi non è sceso affatto a Roma e si è trattenuto tutta la giornata nella villa di Castelgandolfo ove si è recato ieri, dopo la riunione del Consiglio dei Ministri. Sta preparando con calma la relazione che leggerà venerdì pomeriggio alla Camera. Sarà la terza relazione sui risultati della missione americana e la prima di carattere pubblico; le prime, due fatte al Capo dello Stato e al Consiglio dei Ministri, essendo state circondate, come si sa, dal massimo riserbo.

Si può comprendere facilmente perciò la cura con cui essa viene preparata. Tanto più che alcune parti di essa non saranno dedicate soltanto, per così dire, agli ascoltatori interni, ma avranno una chiara meditata portata di carattere internazionale. Si pensa a Trieste, particolarmente, e alla posizione ufficiale che il Governo, attraverso il suo «leader», potrà assumere in argomento dopo tutte le « avances » per una rapida soluzione della vicenda che sono state fatte negli ultimi tempi da varie parti.

Una serie di ipotesi

E' difficile ovviamente prevedere quale carattere potrà avere questa presa di posizione, ed in proposito circolano già disparate ipotesi. Un giornale pomeridiano è giunto quest'oggi sino a prevedere un invito formale a Tito per l'apertura delle trattative e ciò sembra veramente troppo. « Si tratta di fantasie », commentava un portavoce del Viminale ed in effetti il banco del Governo non è certo la sede più adatta per una iniziativa di questo genere: il carattere dato alla nostra diplomazia dopo la guerra rifugge da simili clamorose messe in scena.

Ma ciò non toglie che il Presidente del Consiglio possa cogliere l'occasione, come già si diceva ieri sera, per ribadire la buona volontà italiana a risolvere con reciproca soddisfazione la questione; lasciando all'altra parte, come si usa, di trarne le debite conseguenze.

E' certo, comunque, che da qualche tempo nei circoli romani si respira per ciò che riguarda questo problema una atmosfera meno aspra, più serena. Le false intransigenze di coloro che continuano dalla estrema sinistra, a intorbidare i veri termini della questione appaiono per quello che sono: risorse propagandistiche quando non espressioni di esasperato nazionalismo.

Le voci di serenità (che non esclude naturalmente la fermezza, come ne ha dato ripetutamente prova lo stesso Presidente del Consiglio) si fanno più frequenti. L'*Italia*, ad esempio, riferiva stasera lo orientamento prevalente fra i socialdemocratici. « Il p. s. d. l. a. — diceva l'agenzia — ribadirà il suo punto di vista secondo cui l'unica maniera di giungere ad una composizione onorevole è quella del plebiscito. Ma se questa proposta dovesse essere respinta da Tito, i socialdemocratici non sarebbero neppure avversi a trattative dirette. Tutto infatti consiglia di chiudere questo doloroso capitolo della nostra storia recente che, oltre tutto, offre materia di speculazione sia ai totalitari di destra che a quelli di sinistra. Ma ogni soluzione dovrà tener conto dei nostri interessi vitali e dovrà assicurare la tutela delle popolazioni italiane dell'Istria ».

Da qui a credere, come qualcuno diceva stasera, che entro l'anno si possa raggiungere e firmare l'accordo, vi è un certo margine che la prudenza consiglia di non dimenticare. Ma anche le speranze hanno il loro peso in una cronaca politica e meritano di essere registrate.

Nuova « speranza »

Di un'altra « speranza » occorre parlare ancora oggi, poichè la giornata politica ha aggiunto qualche altra battuta al discorso già impostato nei giorni scorsi, ed è la speranza, nutrita da varie correnti d'opinione pubblica, di arrivare prima delle nuove elezioni politiche alla costituzione di un «grande ministero» di concentrazione democratica, sulla base dei quattro partiti che già diedero vita alla « formula del 13 aprile ». Il Presidente del Consiglio si sarebbe molto interessato del dibattito aperto sulla stampa durante la sua assenza, ed echi abbastanza precisi ve ne saranno al Consiglio nazionale della D. C. che si apre sabato.

Non si tratta, beninteso, di un problema d'attualità prima del prossimo gennaio. Ma la questione che dibattono i partiti interessati — e soprattutto liberali e socialdemocratici — è proprio questa: è più interessante ai fini della difesa democratica costituire un Ministero di coalizione prima delle elezioni o aspettare invece i risultati della consultazione lasciando ad essi il compito di fissare i limiti e la portata della collaborazione tra le rispettive forze politiche? Saragat, lo ha ripetuto anche questo pomeriggio, è per la seconda tesi, ma Simonini, Lombardo e persino Romita opinerebbero per la prima.

La stessa discussione si imposterà probabilmente nel nuovo partito liberale, come risulterà dalla prossima unificazione. Nell'uno e nell'altro partito, tuttavia, si fa strada, una nuova tesi, quella sul modo con cui d'ora innanzi occorrerà esaminare il problema della collaborazione. Non più isolati, cioè, ma congiuntamente; in una specie di fronte unico che dovrebbe riprendere la esperienza già tentata nel '47, dalla non dimenticata « piccola intesa ».

I comunisti

Per i democristiani qualche indicazione sull'attuale equilibrio di forze all'interno del partito si è avuta oggi con la elezione dei due rappresentanti del gruppo deputati al Consiglio nazionale in sostituzione degli on. Medi e Fusi recentemente chiamati a incarichi direttivi. Vi erano tre coppie di candidati: una dei « grandi chiani » alleati ai « vespisti », una della segreteria politica ed una del centro in accordo con i dossettiani. E' stata eletta quest'ultima (gli on. Salizzoni e Colombo) confermando così l'efficienza della coalizione che già si era affermata nel corso dell'ultimo Consiglio nazionale.

L'estrema sinistra si ripromette grandi successi propagandistici dalla prossima discussione parlamentare di politica estera. In Parlamento parleranno, come al solito d'altronde, i suoi maggiori esponenti. (A Nenni, anzi, toccherà probabilmente di parlare nella stessa giornata di venerdì, subito dopo De Gasperi, giacchè è il secondo iscritto a parlare). Nelle piazze si organizzeranno poi varie manifestazioni di protesta, alcune di esse anche molto spettacolari, come quella colonna di automezzi che si pensa di far partire da Napoli diretta a Roma; dove alcune delegazioni si presenteranno alle ambasciate delle Potenze occidentali per esprimere secondo la formula di rito « la volontà di pace delle popolazioni campane già tanto colpite dalla guerra ».

E la nuova fase agitatoria non sarebbe limitata, secondo certi annunci, al settore politico, ma vorrebbe estendersi a quello economico. « La campagna per l'aumento generale dei salari — si leggeva stamane su l'*Unità* — decisa dalla C.G.I.L. nell'ultima riunione del suo comitato direttivo è destinata ad assumere un'ampiezza ed un'importanza tali da non trovare precedenti con molta probabilità in nessuna altra agitazione sindacale svoltasi in Italia dopo la Liberazione ». Sinistri annunci preoccupanti, come si vede, soprattutto perchè sembra evidente la intenzione di confondere agitazioni politiche ed agitazioni economiche in vista di un solo fine di parte. Per il momento non v'è da registrare alcuna reazione del Governo e della maggioranza.

e. f.

UN COMUNICATO UFFICIALE DELLA CASA BIANCA

In Russia è esplosa la seconda atomica

L'annuncio indurrà il Congresso a votare nuovi miliardi di dollari per le armi atomiche - L'America ritiene di essere in vantaggio

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 3 ottobre.

Mentre gli americani stavano palpitando per l'incontro finale del campionato di baseball ed uffici, fabbriche e scuole venivano disertati da alcune decine di milioni di persone, dalla Casa Bianca è uscito oggi pomeriggio un annuncio che ha immediatamente dissipato la apparente spensieratezza generale: la Russia ha esploso la sua seconda bomba atomica.

La notizia non era stata preceduta da alcun preannunzio o indiscrezione ed il Presidente si è deciso a renderla pubblica per mantenere la promessa fatta anche recentemente di tener al corrente il pubblico americano di tutti gli sviluppi importanti della gara fra armamenti atomici. L'avvenimento, ha detto Joe Short, segretario per la stampa del Presidente, ai pochi giornalisti accorsi alla Casa Bianca, prova una volta di più la falsità della propaganda comunista, secondo la quale la Russia dedica tutte le sue ricerche atomiche a scopi civili e scientifici.

Nessuna illusione

A parte questo giudizio polemico, l'avvenimento non può nemmeno lontanamente provocare la emozione e le conseguenze suscitate due anni fa dalla prima esplosione atomica sovietica. Allora, il successo russo poneva fine al monopolio atomico americano e, di conseguenza, influenzò la determinazione americana per una più attiva politica occidentale di arginamento dell'espansionismo sovietico.

Oggi, la situazione è cambiata. In primo luogo nessuno si illudeva che i russi non proseguissero studi e ricerche e produzioni atomiche; si sapeva che prima o poi la rete di avvistamento delle emanazioni radioattive liberate da una esplosione atomica, avrebbe denunciato un secondo scoppio atomico in Russia. In secondo luogo la esplosione offre qualche prezioso segno sul ritmo con cui le ricerche atomiche procedono in Russia. Il fatto che i sovietici abbiano impiegato due anni fra il primo e il secondo esperimento proverebbe, secondo i tecnici americani, che i russi hanno incontrato notevoli difficoltà che non avrebbero loro permesso di spingere innanzi di pari passo la produzione del tipo esploso nel settembre '49 e le ricerche per tipi più efficaci e semplici che possano tener testa a quelli americani.

Il ritardo significa, quindi, che nel frattempo i russi hanno preferito costituirsi una scorta di bombe atomiche del tipo relativamente meno efficace e più costoso e cioè il tipo del '49 che è considerato pari a quello usato dagli americani contro Hiroshima e Nagasaki. Solo dopo aver accumulato questa indispensabile riserva essi avrebbero impiegato una parte del prezioso materiale di uranio, e le fabbriche e le maestranze specializzate nelle ricerche che devono essersi concluse con questa seconda esplosione.

In terzo luogo, nei due anni ora trascorsi, gli Stati Uniti hanno compiuto progressi così rapidi e giganteschi nel campo delle armi atomiche che proprio stamane l'intendenza generale delle forze armate ha ammesso che ormai non è più possibile parlare di una arma atomica ma « letteralmente di alcune dozzine di armi atomiche ». E non è un segreto che la produzione di spolette atomiche per artiglieria e razzi è ormai cominciata e che esistono e sono in via di sperimentazione pratica altre armi atomiche di vario tipo destinate ad essere impiegate in campo tattico e cioè a diretta protezione di truppe alleate operanti a contatto con l'avversario.

Il tipo H

Infine il primo grandioso impianto per la costruzione della bomba « H », la bomba ad idrogeno, sta per essere completato sul medio corso del fiume Savannah nella Carolina del Sud.

Tuttavia, come ha annunciato la Casa Bianca nell'annunzio che ha fatto passare in seconda linea persino il trionfo dei « Giganti » contro i « Dodgers » nel campionato nazionale di baseball, la importanza relativa della nuova esplosione atomica russa non deve essere sottostimata. La Russia è riuscita, probabilmente con l'aiuto di scienziati e tecnici tedeschi, ad iniziare una corsa agli armamenti atomici cogli Stati Uniti. La superiorità schiacciante americana non significa che anche i russi non stiano facendo grandi progressi.

E' però difficile che i sovietici possano eguagliare il ritmo che gli Stati Uniti hanno impresso alle loro ricerche atomiche ma non è da escludere, secondo le prime dichiarazioni di alcuni membri parlamentari della commissione senatoriale per l'energia atomica, che anche i russi siano riusciti a bruciare molte tappe. Essi sono ora alla loro seconda esplosione sperimentale: gli Stati Uniti ne hanno concluse ormai una ventina in quattro prove, e la quinta è annunciata da tempo per le prossime settimane. Se quindi dal punto di vista strettamente tecnico e scientifico il nuovo passo avanti fatto dai russi ha per gli americani un significato di relativa importanza, ne ha invece una molto maggiore per la determinazione della politica atomica sovietica.

La risposta americana è una sola: una ancora maggiore accelerazione delle produzioni atomiche. Proprio ieri i capi di Stato Maggiore hanno « fortemente raccomandato » al Congresso l'approvazione di ogni richiesta di fondi ordinari e straordinari che potrà essere fatta nel prossimo avvenire per « sviluppare tipi di armi ora esistenti, sperimentarne di nuovi e progettarne altri ancora ».

La reazione del Congresso all'annuncio di oggi è esattamente quella desiderata ieri dai tre capi di Stato Maggiore. Dato che la corsa agli armamenti atomici è cominciata e che la sicurezza degli Stati Uniti e del mondo occidentale dipende ormai dal vincerla o perderla, i capi militari chiedono che si faccia ogni sacrificio per vincerla.

I miliardi di dollari investiti finora per lo sviluppo e la produzione delle armi esistenti sono solo una frazione di quelli che la nazione è disposta a spendere, senza la minima obiezione, per mantenere la supremazia atomica. Gli impianti del fiume Savanna, che in origine dovevano costare un miliardo di dollari, sono stati raddoppiati da quando, dopo le esplosioni sperimentali del Nevada dell'aprile scorso, si determinò scientificamente la possibilità di usare un isotopo radioattivo dell'idrogeno come innesco del materiale di uranio.

La richiesta per i nuovi fondi non è ancora presentata al Congresso, ma dopo l'annunzio di oggi nessuno dubita che il nuovo miliardo di dollari sarà immediatamente votato e che qualunque altra somma dovesse venire richiesta il Congresso non lesinerà.

Gino Tomajuoli

L'addio alla Persia dei tecnici inglesi

L'incrociatore "Mauritius" ha raccolto 300 funzionari - Dalla riva il direttore della Anglo-Iranian ed 8 alti dirigenti sventolavano i fazzoletti, ma oggi anche loro se ne andranno - I persiani attoniti dinnanzi alle case lasciate intatte

(Nostro servizio speciale)

Abadan, 3 ottobre.

L'incrociatore « Mauritius », con 300 tecnici petroliferi che si accalcavano in coperta per dare l'ultimo addio alla terra di Persia, si è oggi allontanato lentamente, al suono della marcia « Ship Ahoy », dalla grande raffineria di Abadan. Era l'ultima scena dell'evacuazione della Gran Bretagna dalla sua più ricca zona petrolifera del Medio Oriente.

Si allontanava da terra lentamente, come riluttante, la bella nave: con una maestosa e malinconica solennità che contrastava stranamente con le note marziali dell'inno suonato dalla sua banda. Contrastava stranamente con le esclamazioni concitate, con i rumorosi addii dei tecnici contenti, in fin dei conti, di ritornare una buona volta in patria.

Un momento triste

Nove inglesi solitari sventolavano i fazzoletti dalle rive fangose dello Shatt-el-Arab e gridavano addio ai loro connazionali che lasciavano la Persia. Erano l'estrema retroguardia della Anglo-Iranian, il direttore della raffineria Kenneth Ross ed altri otto funzionari della compagnia. Domani partiranno anch'essi, in automobile e ad Abadan rimarranno solo i persiani.

Le quindici infermiere e la moglie di un tecnico inglese, che erano ancora rimaste ad « Aden, erano partite in aereo poche ore prima.

E' stato un momento triste e solenne, quando il « Mauritius » è salpato alle 13 (10,30 italiane) con l'alta marea, accompagnato da cinque rimorchiatori della compagnia sposessata. Un momento triste e solenne, che gli inglesi, che hanno costruito e fatto funzionare la grande raffineria, la più grande del mondo, non dimenticheranno mai. Ma la umiliazione di venir cacciati dalla Persia era celata, in modo tipicamente inglese, da una ostentata scherzosità e cerimoniosità.

Kenneth Ross, l'uomo al cui ordini obbedina la grande raffineria, è rimasto sulla banchina. Ha stretto la mano a tutti i suoi dipendenti, uno per uno, mentre gli passavano davanti per imbarcarsi.

Quando l'incrociatore, irto di cannoni come un istrice, è scivolato lungo la banchina della raffineria, passando lentamente a circa duecento metri dalla riva, gli inglesi che erano a bordo hanno salutato con grida e sventolio di fazzoletti i pochi rimasti a terra. « Buona fortuna, K. R. » gridavano a Ross, chiamandolo affettuosamente con le sole iniziali del nome.

Poi la banda della nave ha intonato l'inno It's the Navy, the fighting Navy (« E' la Marina, la Marina combattente ») e la marcia si è affievolita e perduta lentamente nell'aria mentre la grande nave si allontanava in direzione di Bassora nell'Iraq, da dove i tecnici verranno trasportati in patria in aereo.

Lentamente, con la bandiera al vento e con i marinai in divisa bianca ed i fucilieri di Marina dai berretti azzurri irrigiditi sull'attenti ai posti di combattimento, il « Mauritius » si è portato in testa al convoglio dei cinque rimorchiatori.

L'evacuazione si era iniziata alle 9,10 ed è stata portata a termine in meno di tre ore. I tecnici sono stati portati a bordo dell'incrociatore con piccole lance.

Le medaglie sepolte

Lo sgombero si è svolto senza incidenti, tranne un momento di tensione quando un poliziotto persiano — un omettо di piccola statura, scarsi di cervello — ha tentato di sequestrare la macchina da presa ad un operatore cinematografico. Ross — che poco chilo più chilo meno circa un quintale — ha afferrato il poliziotto, lo ha trasportato di peso in un taxi ed ha ordinato di condurlo al comando di polizia. Poi ha fatto dire al capo della polizia che l'omettо « si meritava una medaglia per essersi dimostrato oggi l'uomo più stupido di Abadan ».

Diversi persiani sono stati visti oggi seppellire in giardino le medaglie dell'Impero britannico concesse loro per il servizio prestato in anni di duro lavoro.

« Non è il momento di farne sfoggio » ha detto inconsciamente uno di essi.

Vi sono state scene commoventi ieri sera quando gli inglesi, interrompendo la fatica di piantare gli ultimi chiodi nelle ultime casse, hanno bevuto l'ultimo bicchiere con i loro ex-colleghi persiani ed hanno detto addio ai loro servitori. Le infermiere persiane dell'ospedale di Abadan piangevano senza ritegno mentre le loro colleghe inglesi davano loro l'ultimo addio.

Un inverosimile assortimento di utensili domestici, radio, fornelli elettrici, orologi, ghiacciaie e tappeti è stato donato ai servi, sopraffatti da tanta grazia di Dio: tutto quel che non stava nelle casse od era troppo pesante per venir portato via.

Le mogli e gli altri familiari dei dipendenti persiani della raffineria stanno già accorrendo nel quartiere britannico di Abadan, attirati come mosche dal miele dai racconti sulle ricchezze da mille e una notte dei bungalow ad aria condizionata costruiti dalla Compagnia.

I persiani guardavano

Diversi funzionari persiani hanno assistito all'evacuazione in silenzio. Fra essi erano il governatore militare della provincia ed il commodoro Defferi la cui nave ammiraglia, il cacciatorpediniere Pelang, era ormeggiata a duecento metri dal Mauritius.

Poliziotti in uniforme azzurra ed oro e soldati armati di fucile sorvegliavano tutti gli accessi alla banchina numero uno, tenendo a rispettosa distanza centinaia di curiosi persiani accorsi ad assistere alla partenza. Non vi sono state grida ostili nè risate.

La dogana persiana ha visitato solo nel modo più sommario le pile di casse, valige, bastoni da golf, canne da pesca, attorno a cui si aggiravano cani e gatti, favoriti degli inglesi. Il pesante bagaglio è stato portato alle imbarcazioni da facchini persiani.

Un gruppo di persiani era entrato tersera al « Riverside Club » britannico ed aveva ordinato il « blocco » di tutte le scorte di liquori. La direttrice del circolo, la bionda londinese signora Flavel, che alcuni giorni fa aveva cacciato un corrispondente persiano del cortile di casa sua, ha risposto che offriva un ricevimento d'addio e che i persiani avrebbero avuto tutti i liquori che sarebbero rimasti.

Alcuni tecnici inglesi, emozionati, hanno spezzato bottiglie di whisky e vodka e ne hanno sparso il contenuto per la strada alla fine del ricevimento.

I lavoratori persiani non hanno ancora tentato di far funzionare la raffineria. Si prevede che incomincerà fra breve, ma non possono iniziare il lavoro di raffinazione vero e proprio perchè i serbatoi sono pieni sino all'orlo e non c'è posto per altro petrolio.

Non hanno nemmeno messo piede nei « bungalow » lasciati solo poche ore prima dagli inglesi. Alcuni di essi stanno seduti a terra a gambe incrociate e sbirciano con un certo timore le belle cose linde. Gli inglesi hanno lasciato ad Abadan materiale a milioni di tonnellate, un intero parco di automobili e la raffineria, valutata a trecentocinquanta milioni di sterline.

E' stata una triste giornata per gli inglesi che hanno fatto sorgere tutto questo su un'isola deserta in quarant'anni di lavoro. « Non gestivamo solo una raffineria — ha detto Ross — amministravamo una città. Da oggi a mezzogiorno la responsabilità per i suoi centomila abitanti e per le migliaia di altri che lavorano sui pozzi petroliferi è della Persia. I persiani pensano di essere in grado di farcela ».

Peter Webb dell'U. P.

DICHIARAZIONI DI VANONI SULLA DENUNCIA DEI REDDITI

I motivi della negata proroga

Un'interrogazione del sen. Terracini sulle evasioni fiscali della duchessa Maria Sforza Torlonia - Su 20 miliardi di patrimonio aveva denunciato 806 milioni, sfuggendo anche alle tasse di successione e alla riforma fondiaria

Roma, 3 ottobre.

Stamane al Senato il ministro Vanoni ha voluto tagliar corto alle notizie contraddittorie che da varie parti erano state avanzate circa una eventuale proroga per la denuncia dei redditi che, come è noto, scade il 10 ottobre. In proposito varii senatori, fra cui *Oggiano* (dem. di sin.), *Mastino* (d. c.) e *Gasparotto* (gruppo misto) avevano sollecitato il Ministro a concedere una breve proroga. Ma *Vanoni* è stato di parere contrario: « Non è possibile concedere alcuna proroga — egli ha detto. — Tale proroga non consentirebbe agli uffici competenti di formare i ruoli entro il mese di ottobre, e si ritarderebbe la procedura degli aggravi che debbono essere concessi ».

D'altra parte, poichè al principio di novembre dovrà aver luogo il censimento demografico e industriale che impegna gravemente le amministrazioni comunali, occorre che per quella data tali amministrazioni non abbiano da espletare più alcuna attività circa la denuncia tributaria. Secondo il Ministro, inoltre, la proroga farebbe sì che il termine per la denuncia per il 1950 si avvicini troppo al termine del 31 marzo 1952 già fissato per la successiva denuncia.

Il sen. *Vanoni* ha ricordato poi che, secondo la legge in vigore, per chi presenta la denuncia entro trenta giorni dal termine stabilito, non vi sono tutte le penalità previste per i ritardatari, ma solo la sopratassa di un sesto. Non incorre invece in penalità chi, presentata la denuncia, la completa successivamente: « I cittadini italiani — ha concluso poi *Vanoni* — debbono abituarsi a considerare i termini di legge come improrogabili ».

Rispondendo poi ad altra interrogazione del sen. *Costi* ha avvertito che, secondo i dati fatti raccogliere dal suo Ministero, tutte le località sono ampiamente fornite dei moduli necessari: lo stesso Intendente di finanza di Torino, interpellato telefonicamente dal Ministro, ha assicurato di avere ancora una scorta di 70 mila moduli.

Inoltre il Ministro ha precisato di essere a conoscenza del fatto che molte associazioni di categoria si sono messe a disposizione dei propri associati per assisterli nella compilazione dei moduli. Ove tali associazioni abbiano di fatto prevaricato — per quanto ciò non risulti al suo Ministero — *Vanoni* assicura che esse saranno decisamente perseguite, e l'amministrazione finanziaria si varrà di tutti i mezzi a sua disposizione.

Sono state poi svolte numerose altre interrogazioni. Fra l'altro il sottosegretario ai Lavori Pubblici *Camangi* ha assicurato il sen. *Gina* (p.s.l.) che in proposito lo aveva interrogato, che la costruzione di paravalanghe lungo la strada statale del Monginevro non può essere risolta singolarmente dal nostro Paese, bensì nel quadro più generale dei vari problemi dello stesso tipo che si presentano in tutta la zona alpina.

Il sottosegretario alle Finanze *Castelli*, in merito alla interrogazione del sen. *Terracini* (com.) sulle evasioni fiscali della duchessa Maria Sforza Cesarini Torlonia afferma che l'amministrazione era da lungo tempo a conoscenza di tali evasioni e assicura che le indagini in corso verranno portate a termine con estremo rigore; tuttavia non ritiene che un pubblico dibattito possa giovare al corso delle indagini tuttora in atto.

Secondo le rivelazioni fatte da *Terracini* il patrimonio della duchessa, che ai fini della imposta straordinaria progressiva sul patrimonio ha presentato una dichiarazione di 806 milioni di lire, era valutabile alla stessa epoca a circa 20 miliardi, comprendendo tra l'altro 8814 ettari di terra nel Fucino e nell'Agro Pontino bonificato, nonchè edifici nel centro di Roma per un complesso di 896 vani abitabili. Inoltre per evadere alla preannunziata riforma fondiaria la duchessa ha provveduto alla vendita di 6000 ettari a 10 società, a scopo di bonifica e sotto forma di enfiteusi; in tal modo a suo tempo, secondo *Terracini*, sarebbero evase anche le tasse di successione.

Dopo numerosi interventi di senatori e dello stesso ministro della P. I. *Segni*, è stata rinviata l'approvazione del disegno di legge sull'aumento dei contributi statali a favore delle Università e degli istituti superiori e dei contributi per l'assistenza agli studenti; la formulazione degli articoli è stata rinviata all'esame della commissione della P. I. per un nuovo testo.

Nel pomeriggio si è iniziato l'esame del bilancio della Giustizia.

Hanno parlato *Moccelli* (repubblic.), *Berlinguer* e *Priolo* (P.S.I.), *Rocco* (indip.), *Conti* (rep. indip.) e *Longoni* (D.C.) Il seguito della discussione è stato quindi rinviato a domani pomeriggio.

Uno scandalo a Bonn

Adenauer accusa Schumacher di avere avuto copie segrete asportate dal suo ufficio

Bonn, 3 ottobre.

La riunione degli alti commissari alleati con il Cancelliere Adenauer, iniziatasi questa mattina alle 10,30 a Mehlen, residenza dell'alto commissario americano John Mac Cloy, si è conclusa poco dopo le 13.

Al termine di questa terza seduta è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« I tre alti commissari e il Cancelliere federale hanno continuato l'esame dei principi generali sui quali debbono essere fondati gli accordi da concludersi tra i rispettivi Governi. Sono stati raggiunti incoraggianti progressi. Alcuni esperti sono stati incaricati di iniziare i lavori su alcuni punti degli accordi. D'altra parte, gli alti commissari e il Cancelliere federale hanno sospeso le loro conversazioni allo scopo di esaminare a fondo alcune opinioni espresse circa ad essi sui principi in discussione ».

Il comunicato aggiunge che la prossima riunione tra gli alti commissari alleati e Adenauer avrà luogo il 10 ottobre prossimo al castello di Rettgen, residenza privata di Bonn.

Il Governo del Cancelliere Adenauer ha accusato questa sera ufficialmente il capo della opposizione Schumacher di aver ricevuto personalmente copie di documenti segreti governativi asportati dall'ufficio del Cancelliere.

L'impiegato della Cancelleria di Bonn, arrestato ieri, ha confessato di aver fornito due copie dei documenti stessi ad un funzionario municipale del partito social-democratico, ricevendo un lauto compenso. Il funzionario, che è stato tratto in arresto, ha confessato a sua volta di aver fornito una copia di ciascun documento al segretario di Schumacher e, in due occasioni, a Schumacher in persona.

Benchè il comunicato ufficiale si astenga dal fare nomi, alcuni giornali hanno creduto di identificare il funzionario social-democratico in Paul Siegel, mentre l'impiegato, tratto in arresto sarebbe stato identificato in certo Kaiser.

In una dichiarazione diramata questo pomeriggio, il partito social-democratico tedesco ha definito « insensate calunnie » le notizie secondo cui il partito stesso sarebbe coinvolto nel furto dei documenti.

Da Berlino si viene a sapere che cinquemila giovani comunisti provenienti dalla zona orientale hanno invaso il settore ovest di Berlino impegnandosi in una fitta sassaiola contro la polizia che alla fine, con l'aiuto di idranti, ha ricacciato i comunisti nella zona di provenienza. Numerosi dimostranti sono caduti nelle mani delle forze di polizia e un poliziotto è rimasto ferito. I giovani fanatici intendevano fare propaganda per ostacolare la decisione tedesca di partecipare alla difesa dell'Europa.

CRONACA CITTADINA

Il Sindaco di New York è arrivato ieri sera a Torino

Con una festosa manifestazione la folla saluta Mr. Impellitteri

Oggi visita alla Fiat e al Salone della Tecnica - Alle 12 ricevimento al Palazzo civico - Pranzo offerto dalla Camera di Commercio Americana - Gita a Superga

Fra i curiosi che ieri pomeriggio attendevano, dinanzi all'albergo Piemonte, l'arrivo del sindaco di New York, si fece subito notare una signora di mezza età con una spargiante giacca rossa. Era piccola, piuttosto corpulenta, si agitava molto. A tutti quelli che le passavano accanto (era ancora presto — le cinque appena e l'arrivo era annunciato per le sette e mezza) si sforzava di raccontare in un italiano approssimativo, che tradiva la origine dialettale siciliana, una complicata storia di parentela.

«Vede signore — diceva — io sono cugina di Impellitteri. Mia madre, lo ha curato fino al giorno della partenza da Isnello. Se non fosse stato per lei... ». E qui si interrompeva per sospirare. «La mamma è a letto, paralitica, povera donna. Ha 78 anni. Non è potuta venire. Le rincresce, sapesse come le rincresce ».

Qualcuno si interessò alla faccenda, abbastanza stupito dal fatto che anche a Torino esistessero parenti del sindaco di New York. E la signora continuò a parlare, sempre più emozionata. Diceva che appena avesse visto Impellitteri gli si sarebbe gettata ai piedi. « Pensi, signore — aggiungeva — che mia madre a Isnello custodiva, Vincenzino mentre la mamma sua andava nei campi a raccogliere le olive. E lo allattava e gli faceva mangiare cipolle. Da noi così si usa ». Il futuro sindaco di New York, allora, aveva pochi mesi.

La storia fu ripetuta più volte. La signora andava dagli agenti che intanto si erano raccolti nei pressi dell'albergo, e li supplicava che la lasciassero parlare con il « suo » Impellitteri. « Non mandatemi via, mi raccomando ».

Un fragore di clacksons e di motori giunse all'improvviso da via Roma. Un corteo di motocicletta della polizia stradale sbucò di sotto i portici. Per un attimo non si vide nulla, i fari abbagliavano. Dietro venne il corteo delle macchine, fiancheggiato da altri motociclisti, si vezzo a quella luce sospesa e a quel frastuono.

L'arrivo fu cosa rapidissima. Tutto fu sbrigato senza formalità. Il questore si fece incontro al sindaco di New York ed alla sua signora. Molta altra gente si fece intorno a loro, premendo da tutte le parti. Vincent Impellitteri e la graziosa signora (portava uno cucchetto nero sui capelli biondi, indossava un sobrio vestito di lana grigia, assai elegante) risposero sorridendo al saluto. Il sindaco agitò più volte il braccio, mentre intorno si applaudiva. La cugina era rimasta tagliata fuori, in mezzo alla calca.

Questa, di Vincent Impellitteri a Torino, è una visita privata. Stamane alle 10 andrà alla Fiat e al Salone della Tecnica. A mezzogiorno sarà ricevuto nell'ufficio dell'avv. Peyron, a Palazzo Civico: faranno, i due sindaci, alcune dichiarazioni alla radio, che dovranno poi essere trasmesse dalle stazioni di New York. L'avv. Peyron leggerà il suo appello ai piemontesi residenti in America, per la ricostruzione del Teatro Regio.

Dopo il pranzo al « Piemonte » — offerto dall'« American Chamber of Commerce for Italy » — Vincent Impellitteri e la signora faranno una gita a Superga. La signora che è già stata a Torino anni fa, ha espresso il desiderio di rivedere la collina, che tanto le piacque allora. Ripartiranno nel tardo pomeriggio.

Vincent Impellitteri (a destra) e la signora appena scesi dalla macchina, dinanzi all'albergo Piemonte (f. Moisio)

Interrogato il fantasma questi rispose a bastonate

La versione narrata dall'imputato ieri in Corte d'Assise

Il brigadiere dei carabinieri di San Mauro nel febbraio scorso si trovò di fronte a una ingarbugliata denuncia da cui in principio non seppe trovare il filo. Ma lo trovò in seguito volgendo altrove sospetti e indagini. S'erano presentati in caserma il contadino Maurilio Benedetto, di 72 anni e il figlio Mario raccontando un episodio di cui erano stati vittime e che parve fantasioso. Si alludeva infatti a un ladro-fantasma che appariva e spariva di notte dando botte da orbi e portandosi via indumenti e danaro per 150 mila lire. Il vecchio per colmo sospettava che l'autore di quel tenebroso notturno fosse uno dei suoi due figli, mentre il Mario insisteva dicendo che il malfattore non era suo fratello perchè era stato bastonato da essere costretto a scappare di casa lasciando che il fantasma facesse man bassa di indumenti e del peculio di famiglia.

Il brigadiere nelle sue indagini appurò che il meccanico Giovanni Sartoris, ventitreenne, aveva in quel periodo migliorato il tenore di vita, anzi da giovane parsimonioso aveva depositato alla Posta 21 mila lire. In una perquisizione aveva infine trovato nell'abitazione dei Sartoris biancheria ed abiti che le vittime ritennero propri. Tradotto ieri in Corte d'Assise di I° grado sotto l'imputazione di rapina, violazione di domicilio e violenze, il misfatto fu chiarito. Il giovinastro era penetrato alle 3,30 della notte nel cascinale dei Benedetto col proposito — così disse — di rubare delle galline e dopo averle uccise s'era indotto ad entrare nell'abitazione. Introdottosi nella camera dove dormiva il vecchio, per frugare meglio nei cassetti aveva avuto l'imprudenza di accendere la luce elettrica cosicchè il vecchio mezzo assonnato e mezzo abbagliato dalla luce lo scambiò per uno dei suoi figli. Il mariuolo visto scoperto, scappò nel cortile roteando un bastone mentre il vecchio gridava: Fantasma chi sei? E l'altro, giù una bastonata tra capo e collo!

Sempre ritenendo di avere a che fare col figlio lo raggiunse e lo scaricò nella stanza dove dormiva il Mario che al svegliò di soprassalto. Allora il malvivente afferrava gli indumenti che trovò a portata di mano distribuendo anche a lui parecchie bastonate. L'aggredito se per le percosse vide le stelle, non seppe identificare l'aggressore notturno limitandosi poi a dire ai carabinieri che più che uomo gli era sembrato un fantasma.

Il fantasma se l'è cavata abbastanza a buon mercato perchè la refurtiva fu ricuperata e il danno si limitò a 20 mila lire. Difeso dall'avv. Gennaro è stato condannato a 3 anni e 2 mesi di reclusione e a 30 mila lire di multa.

Gli arrestati di Mezzenile riconosciuti autori di un'altra rapina a Locana

Nonostante le prove raccolte i due continuano a negare - La drammatica scena dell'aggressione rievocata dal margaro che li ha identificati

Nella caserma dei carabinieri di Ciriè, alla presenza del tenente Seminara, si è avuta ieri mattina una drammatica scena. Romano Berla e Mario Bergero (i due giovani già tratti in arresto sotto l'imputazione di aver compiuto la rapina il venerdì scorso a Mezzenile) sono stati messi a confronto con il margaro Domenico Pezzetti, di 39 anni, che il 31 luglio scorso nella sua «grangia» alta sulle montagne di Locana era stato aggredito e derubato da due ceffi mascherati.

— Sono loro — ha esclamato il Pezzetti con voce irosa, appena ebbe scorto i due indiziati — li riconosco perfettamente, nonostante che, al momento in cui mi assalirono, celassero parzialmente il volto con un fazzoletto.

Il margaro ha poi soggiunto di non avere alcun dubbio e che il Berla, in modo particolare, era riconoscibile: egli infatti in quel giorno ormai lontano era stato meno prudente dei suo complice, tanto da lasciare intravvedere il viso. E' poi stata rievocata l'impressionante scena di quella rapina. Era il 31 luglio — come si è detto — e verso le 6,30 il Pezzetti, aiutato dalla moglie, stava accudendo nella stalla alle consuete faccende quando veniva raggiunto alle spalle dai due malfattori. Uno di essi, il Berla, impugnava due rivoltelle di cui una era vera e l'altra cromata; il Bergero ad un passo di distanza teneva un mitra spianato.

— Sborsa i soldi! — mormorò il Berla in un tono che non ammetteva repliche.

Il povero margaro tentò invano di tergiversare: in quella località solitaria, e soprattutto a quell'ora, non poteva certo sperare in un qualsiasi aiuto, perciò gli fu necessario consegnare quanto aveva in casa: 80 mila lire. Prima di allontanarsi con la preda il Berla aggiunse una raccomandazione:

— Se denunciate l'accaduto, torneremo qui per uccidervi. Tenete il becco chiuso.

Naturalmente la rapina veniva denunciata, ma i carabinieri, sebbene svolgessero attive indagini, non riuscivano a identificare i colpevoli. Il Pezzetti mentre faceva la sua deposizione ha avuto diversi scatti d'ira tanto che i presenti l'hanno dovuto trattenere per impedirgli di scagliarsi contro i giovani malfattori. Essi al contrario si sono mantenuti impassibili:

— Costui sogna — hanno dichiarato — noi non l'abbiamo mai visto. Anche quest'accusa, come quella della rapina di Mezzenile è assolutamente infondata; noi non ne sappiamo nulla.

Il loro contegno non lascia sperare in una confessione, sebbene gli indizi più che compromettenti contro di loro, siano numerosi. Il tenente Seminara che conduce le indagini, ha, tra l'altro, ritrovato nell'abitazione dove il Berla si era rifugiato, gli stessi indumenti da lui portati al momento della aggressione di Mezzenile; si è persino accertato che una tasca (ch'era stata quasi strappata dalla ragazza assalita nella locanda di Mezzenile) porta i segni di un recentissimo rammendo. Evidentemente il Berla, informato di quell'indizio attraverso la lettura dei giornali, credeva di poter aviare le indagini con quel semplice rimedio. Com'è noto, i due si sono sinora difesi sostenendo di aver trascorso la serata di venerdì a Torino ed hanno persino indicato una trattoria di strada di Lanzo dove si sarebbero fermati a lungo. Quest'asserzione è risultata però non rispondente a verità.

Si aggiunga poi che proprio la sera di venerdì, alle 22 circa, sia il Bergero che il Berla sarebbero stati visti in località Sabbione, non lontano dalla bettola dove accadde l'aggressione, da alcune ragazze che uscivano da un opificio. In sostanza, a nonostante l'ostinato atteggiamento dei due arrestati, il cerchio costituito dalle prove si va sempre più stringendo. Probabilmente in giornata l'inchiesta potrà dirsi conclusa.

Richiesta di operai per lavoro all'estero

Per la Francia sono richiesti: tornitori, fresatori, alesatori, pialla tori, rettificatori per cilindri. (Gli operai richiesti debbono essere celibi).

Per il Congo belga sono richiesti: un capo mastro altamente specializzato nella costruzione di tavolette di granito, quarzo, ecc. per pavimenti e rivestimenti e un operaio che sappia assistere ed aiutare il capo mastro in parola.

Per la Rhodesia del Sud sono richiesti: un operaio specializzato nella fabbricazione di chiodi, due operai specializzati nella lavorazione del ferro con particolare riguardo al ferro armature per finestre.

Per il Sud Africa sono richiesti due operai specializzati nella montatura di diamanti.

Gli interessati si presentino subito all'Ufficio regionale del Lavoro, servizio emigrazione, corso Stati Uniti 17 con documenti comprovanti la qualifica.

Le iscrizioni ai corsi serali di istruzione professionale alla Scuola serale di Commercio « Teofilo Rossi di Montelera », per le sezioni maschili e femminile, si ricevono ogni sera dalle ore 20,30 alle 22 in via Bertola 10.

Due ciclisti feriti in incidenti stradali

All'ospedale delle Molinette, alle 17 circa di ieri, è stato ricoverato in osservazione con la commozione cerebrale il ventenne Gerardo Picciolo, residente ad Avigliana. Il poveretto, verso mezzogiorno, mentre transitava in bicicletta nelle vicinanze abitato di Avigliana, veniva a collisione con un altro ciclista; nella caduta si feriva seriamente al capo.

Lucia Ferrero in Picchio, di 85 anni, abitante a Collegno in frazione Regina Margherita, è stata vittima di un grave incidente stradale. Percorreva in bicicletta la strada per Torino è andata a abbattere contro la parte posteriore del rimorchio d'un autotreno il cui conducente, non essendosi nemmeno accorto dell'accaduto, ha proseguito la strada. Al Maria Adelaide, dov'è stata ricoverata, i sanitari hanno riscontrato alla Ferrero la frattura d'una gamba ed altre lesioni.

Riunione alla "Nebiolo,,

Amministratori e Commissioni Interne della Nebiolo si sono riuniti ieri pomeriggio per un esame della situazione aziendale. Per il momento nulla si conosce ufficialmente circa l'eventuale trasformazione delle 980 sospensioni in licenziamenti. L'amministrazione giudiziaria della Nebiolo ha intanto iniziato un'azione per ottenere dalla direzione centrale Cassa Integrazione la proroga fino al 31 dicembre del trattamento ai sospesi che dovrebbe scadere l'8 di questo mese.

— All'Aeritalia si è verificato ancora uno sciopero di 24 ore per la nota questione delle riduzioni d'orario. In tutte le sezioni Fiat, la Fiom continua la raccolta di firme in appoggio alle sue rivendicazioni.

Prefetto e sindaco di Losanna in visita agli stabilimenti Fiat

Sono giunti ieri nella nostra città i membri del consiglio di amministrazione della « Società dei Tramways Lausannois ». Li accompagnavano il prefetto ed il sindaco di Losanna che fanno parte del consiglio stesso.

Stamane alle 8 si recheranno a visitare gli stabilimenti Fiat e venerdì faranno ritorno a Losanna.

Mentre la famiglia del chirurgo dorme i ladri al pianterreno svaligiano la villa

La Celere, arriva trova argenteria e quadri ammassati nell'ingresso ma non i ladri - Insospettiti si erano dati alla fuga

Un audacissimo tentativo di furto è stato effettuato la notte in via Tiziano 9, dove villa abitata dal medico prof. Aldo Costantini, primo aiuto alla clinica chirurgica diretta dal prof. Mario Degliotti.

Il pianterreno della villa è composto di vestibolo, cucina, sala di soggiorno ecc. ecc. Al primo piano invece vi sono le camere da letto. Ieri notte la famiglia del professore dormiva tranquillamente. Ad un tratto il medico veniva svegliato da un rumore proveniente dal pianterreno. Tendeva l'orecchio, ma non sentiva più nulla. Convinto di essersi ingannato, faceva per riaddormentarsi, ma ecco gli strani rumori ripetersi: fruscii lievissimi, scricchiolii appena percettibili. Si alzava pian piano, si gettava sulle spalle una vestaglia e guardava dalla finestra: il giardino era immerso nella più profonda oscurità, ma al professore sembrava di vedere il cancello, chiuso a chiave, aperto e accostato.

Usciva dalla sua camera e, camminando in punta dei piedi, giungeva alla sommità della scala. Giù al pianterreno c'era qualcuno: anzi, dovevano essere più persone. Si udiva un tramestio continuo e di tratto in tratto guizzava sulle pareti il lampo di una torcia elettrica. Che fare? Il medico non aveva armi in casa, d'altra parte aveva la netta impressione che i ladri fossero tre o quattro. Risaliva in camera sua e, telefonicamente, chiamava la « Celere ». L'appello veniva accolto immediatamente e un « equipaggio » volava sul posto. Ma pochi minuti prima l'arrivo della camionetta i ladri s'accorgevano che i padroni della villa s'erano svegliati e che camminavano nelle stanze superiori. Si davano alla fuga e i signori Costantini, dalle finestre, non riuscivano a vedere altro che ombre (tre? quattro?) le quali dal giardino schizzavano rapidamente in istrada. Poco dopo, la « Celere ». Gli agenti venivano subito informati, e gran voce, della fuga dei lestofanti.

Tornati alla villa, gli agenti potevano constatare che il cancello del giardino era stato forzato: e forzata pure appariva la porta di ingresso al pianterreno: lavoro in perfetto stile, che rivelava l'esperta mano di « specialisti ». Entrati, i ladri avevano iniziato l'opera di repulisti ed evidentemente contavano di raccogliere il maggior bottino possibile, non trascurando gli oggetti più grossi e ingombranti: infatti avevano staccato dalla parete un grande quadro, di buon valore, e l'avevano trasportato accanto all'uscita. Poi s'erano impossessati di preziosa argenteria che avevano già radunato accuratamente: tutta roba che avevano abbandonato al primo allarme. Il prof. Costantini poteva accertare che nulla gli era stato asportato.

« Cocktails » internazionali

La gara di novità a Torino

Da ieri ha luogo in Torino una curiosa manifestazione: il primo concorso internazionale di manipolatori di *cocktails*, organizzato dall'A.I.B.E.S. (che significa Associazione Italiana Barman e Baristi). Partecipano alla gara, che si concluderà domani, barman specialisti di *cocktails* provenienti dal Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Svezia, Stati Uniti, Norvegia, Svizzera. I concorrenti, che lottano allo Sporting Club, possono presentare da due a cinque ricette ciascuno che appositi assaggiatori giudicheranno poi non solo secondo il gusto, ma anche in base al colore. Le eliminatorie di ieri sono state vinte da Olanda, Svizzera, Inghilterra e Italia, con dei *cocktails* dai curiosi nomi: Danilo, Torino, Ancora, Nonia Mania, Costa d'oro, Neve e bianco, Domani, la finale. Venerdì la premiazione, presente l'on. Bernasconi.

SPETTACOLI

« Carignano ». — Ieri sera, la compagnia del Carrozzone diretta da Fantasio Piccoli ha presentato un'edizione de « Le furberie di Scapino » di Molière. Stasera replica. Prossimamente « La leggenda di Lilion » di Molnar e il « Miles glorioso » di Plauto.

« Alfieri ». — Domani sera alle 21 commemorazione di Vittorio Barzoni e rappresentazione della commedia dialettale « Le miserie d'monsù Travett ».

« Metropolitano ». — Il teatrino della Metropolitana aprirà sabato i battenti, con le Marionette Lupi: spettacoli alle 16 e 21.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 52.113

Carignano (Il Carrozzone); ore 21: Le furberie di Scapino, di Molière Nuova (Settimana Cinematografica Internazionale), ore 21,30 precise: « The man of Aran » (« L'uomo di Aran ») di Robert Flaherty (Inghilterra). Edizione integrale originale con didascalie in francese.

Salone Intern. Tecnica Pal. Esposizioni Valentino ore 9-23.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822; ore 21 Orch. Mario di Nunzio, c. Frey, Andreoli, Pasquero.

Alhambra Club Nizza 40: sabato 21 inaugurazione sala interna.

Astra Danze v. R. Pilo 6: ore 21.

Augustus: 17 the universitari, 21 Orch. Orsatti, c. P. Aurora.

Castellina Danze: 17 21 Orch. Rosciot, c. E. Beltrami, A. Vasquez.

Eden 21 Orch. Gimelli c. G. Rossi.

Gaudio Danze 16,30 21 M° Bartono Gay lavern.: Sabato riapertura.

Hollywood Danze: 15,30 the studentesco, 21 Lotti-Raffa.

La Furia: ore 21 Orch. Zucchari, canta Sergio Accardo.

La Serenella: Seracini-Cavanna. Serata a premi.

Latrario: ore 21 M° Ginepro.

Maison des Artistes ore 21-3. Complesso Palumbo M. Ortuna.

Melody, Bogino 17: ore 21 danze.

Principe Danze: ore 21 Orch. Andreghetti, Broglia.

Silvana Danze via G. Verdi 3: ore 21 Quintetto Silvana.

Smeraldo Club Goito 3, t. 653-470. 21-1: 2 Or. Bonetto-Balocco; Favasio: Martorana, Zannoni, Cortese.

Trecedere: ore 17 e 21 successo della ritmo melodica Orch. Oppi.

SALA GAUDIO DANZE
Via San Massimo 14: Ore 21
VENDEMMIATA
tradizionale allegra serata con uva spumante a tutti. Prenotatevi
Sala Gaudio 20.772

MARIONETTE LUPI
Metropolitana, v. Roma. Sabato 6 ott. ore 16 e 21 riaperti con « Turin ch'a bògia ». Prenot. Bal. Stampa.

EL TRICADERO
Ore 17 elegante thè danzante. Ore 21 gran successo della ritmo *Melodica Orchestra Oppi*. Meravigliose le fiabesche scene di luci nere. Telefono 553.771.

EDEN DANZE
Stasera riapertura del grandioso salone invernale con la nuova
ORCHESTRA GEMELLI
cantano *B. Marcos* e *G. Rossi*.

MARIE GALANTE
A bordo del *Marie Galante*, una Capri lontana dal mare, le gioie e le feste son tante che nessuno potrà mai scordare. Il vascello della felicità sarà varato sabato sul *Plateau Dansant Lutrario*

NON PRENDETE IMPEGNI
per sabato sera 6 ottobre: riapre
DE BENEDETTI
il locale che tutti conoscono, da tutti preferito, con un'orchestra di successo: *Spinardi - Bona*. Canta un radio boy: *Edi Cosimo*.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fratelli di Jess il bandito», techn., W. Morris, J. Paige, E. Bennett, G. Brooks. Pr. ter. 300
Astor: « Totò terzo uomo ». Totò Prezzi normali feriali L. 200-250.
Corso: «Senza bandiera» V. Gioi. Serato, U. Spadaro. Pr. ter. 200.
Doria: « L'amante di una notte » Marie Morgan, Jean Marais. Vietato ai minori di anni 16. Prezzi normali feriali L. 200-250.
Lux: «I guerriglieri delle Filippine» tech. T. Power, M. Preale. Prezzi normali feriali L. 200.
Metro - Cristallo: Spencer Tracy, Elizabeth Taylor: « Il padre della sposa ». Mattinata 10,30 e L. 175.
Reposi: « Francis alle corse » Donald O'Connor, Piper Laurie.
Torino: « Signorina rompicollo », Lois Butler, D. Goodwin. Ap. 10.
Vittoria «Normandia» David Brian John Agar. Prezzi norm. fer. 200.
Alexandra: Le furie, B. Stanwyck, W. Corey. Vietato minori anni 16.
Alpi Perdutamente tua, B. Davis.
Ariston: « Non c'è passione più grande », L. Parks, B. Hale, tech.
Augustus: « El Paso » cinecolor Gail Russell e John Payne.
Capitol: «Grand Hôtel» G. Garbo, Crawford, Beery, J. L. Barrymore
Fiamma: « Le furie » B. Stanwyck, W. Corey. Vietato minori anni 16.
Hollywood «Il bacio di mezzanotte», Kathryn Grayson, Lanza.
Ideal «Nessuno t'avrà mai» A. Rutherford. Gran Varietà 16,16-21,15.
Massimo: « Verginità » Tamara Lees, Eleonora Rossi, L. Cortese.
Nazionale: «Passaggio a Bahamas», M. Carroll, S. Haydan, tech.
Principe: « Bacio di mezzanotte » Kathryn Grayson, M. Lanza.
Statuto Verginità, Cortese, Lees.

TEATRO NUOVO ore 21,30
THE MAN OF ARAN
(« L'Uomo di Aran »)
di *Robert Flaherty* (Ingh.)
Edizione integrale originale con didascalie in francese
Prenotazioni Salone « Stampa »

Astì Margherita da Cortona. A.10.
C.O.R.: Nuvole passeggere, techn.
Mignon: « Il primo ribelle » e « Sposarsi è facile ma... ».
Olimpia Filibustieri delle Antille.
Po: « Spie di Napoleone ».
P. Nuova: Gioia della vita. Ap. 10.
Regina: « Grande amante ». Ver.
Romano Tramonto d'amore. Comp. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.
S. Felice: «Canal Grande», Denis.
Imperiale Sotto due bandiere. V.
Italiano: «Ritorno dei campioni».
Miraflori: La leggenda di Faust.
Vinzaglio Signora di mezzanotte, Claudette Colbert, Don Ameche.
Elisea Viale del tramonto Swanson Frejus Città dei diamanti. Nuova Riv. attualità Conter-Michela.
S.Paolo «Peggiori anni na. vita Comp. Riv. Rendi-Ciabotto 21,15.
Belgio: Una notte a Casablanca.
Cervallo: Amanti del sogno, Jennifer Jones, Joseph Cotten. A. 18.
Eridano: Amante indiana, techn.
Orpea Ranch Rifle 3 campane, tec.
Radium: Voglio essere più amata.
V. Venuta: «Arciere di fuoco» tech. Burt Lancaster, Virginia Mayo.
Astra: «Piccole donne» techn.
Baralmi: Una vita nel tuo cuore, Beniamino Gigli, Gino Becki.
Librarie Falchi Rangoon, Wayne.
Excelsior Nozze infrante Colbert.
Odeon: Chicago bolgia infernale.
Star: « Nacco inferno dei piloti ».
Adua: Ragazzi capelli verdi, Var.
Aurora «Abbandonata» D. D. Rio.
Brescia: Conquistatore 7 mari tec.
Fortino « Superba creola ». Comp.
Riviste La Trieste 21,15.
Nord: « Donna che ho sognato »
Palermo: «Lancieri del deserto».
B. Furio: « Piccolo alpino ».
Sociale Principe e povero, Flynn.
Colosseo: « Marocco » G. Rait.
Italia: Uomo senza volto. Comp.
Rivista Richard-Valeri ore 21,15.
Moderno: «Glubbe rosse», Cooper.
Piemonte Canzone di primavera.
Speola Cintura di castità. A. 18.
Alba: Sciopero milioni. Taranto.
Apollo: « Saga dei Forsyte » tech.
E. Flynn, G. Garson, W. Pidgeon.
Diana La mia vita per tuo figlio.
Dora: « La seduttrice ».
Edera: « La grande minaccia ».
Le sante: La fortezza si arrende.
Lutrario: «Isola di Montecristo».
Roma Passione smascone, techn.

Stasera al Teatro Nuovo
Un classico del cinema «L'uomo di Aran»

Si chiude questa sera, al Teatro Nuovo, la « Settimana cinematografica internazionale », che tanto successo ha avuto presso il pubblico torinese.

Spettacolo conclusivo sarà « L'uomo di Aran », di Robert Flaherty, e non si sarebbe potuto trovare una conclusione migliore, più appropriata. Entrata ormai nel ristrettissimo novero dei classici del cinema, quest'opera del grande regista scomparso risale al 1934: è un semplice, scarno, umanissimo documentario. A diciassette anni di distanza, conserva intatta la sua suggestione. Flaherty seppe cogliere — attraverso immagini e motivi essenziali, con una aderenza alla realtà che poche altre volte si cinema riuscì di raggiungere — il senso profondo della lotta dell'uomo contro le forze della natura, in una piccola, squallida isola di pescatori. Tutto il film è qui, non concede nulla all'artificio spettacolare, ed è cionondimeno di una stupenda efficacia. La copia che sarà presentata stasera è quella originale e integrale, con sottotitoli in francese.

Hanno avuto luogo oggi le ultime due sedute del terzo Congresso internazionale delle materie plastiche, dedicate ad argomenti scientifici. Nei giorni scorsi sono state discusse relazioni del prof. Wijbrans, del dottor Saccenti, dell'ing. Bolognini con interventi dei professori Dubois e Mussoli, dell'ing. Del Guerra, del col. Tomferna e del prof. Guidi. Ad una seduta hanno assistito il gen. Cappa, Capo di S. M. dell'Esercito, e il gen. Boncompagni, ispettore generale del Genio.

Notevole è sempre l'affluenza del pubblico al Salone della Tecnica: fra i visitatori c'era ieri anche ras Makonnen, fratello del primo ministro etiopico. Questa sera, dalle ore 20 in poi, i biglietti d'ingresso all'esposizione vengono venduti a prezzi popolari.

I negozi restano aperti
La vendita del pane normale anche domani

I panificatori han effettuato la più la chiusura del loro negozi già preannunciata per domani. Dopo le trattative intercorse ieri mattina a Roma presso il Ministero dell'Industria e Commercio, l'associazione torinese dei panificatori ha comunicato nel pomeriggio: « In conformità di quanto disposto dal presidente della nostra Federazione nazionale, le panetterie e le rivendite di pane rimarranno la manifestazione di domani. Anche in tale giornata avrà pertanto luogo la normale produzione e vendita. La riunione dei panificatori indetta per le ore 11 di venerdì viene di conseguenza sospesa ».

ECHI DI CRONACA

L'ISTITUTO ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE *Tecnico statale* di Torino è l'unica Scuola Media superiore in Italia per periti grafici e periti fotografi. Indirizza i giovani a due settori industriali in rinnovamento e sviluppo, offrendo ai suoi diplomati indubbi vantaggi di carriera e una sicura riuscita professionale. Ammessi i licenziati di Scuola Media, di Avviamento. Informazioni: *Via del Carmine 14, Torino.* Tel. 55.37.12.

SCUOLA ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE « *Vigliardi-Paravia* » (statale). Inizio 15 ottobre: Scuola avviamento: triennale diurna gratuita, di primo addestramento per tipografi. Scuola tecnica: preserale quadriennale di specializzazione per tipografi e fotografi. Inizio 8 ottobre; Corsi serali per lavoratori industria grafiche; di qualificazione e perfezionamento nei vari rami delle Arti Grafiche. Informazioni e iscrizioni alla sede, *Via del Carmine 14*, Tel. 49.361.

SCUOLA DI SARTORIA FEMMINILE *(Ministero Pubbl. istruzione)* diurna, per la giovani che non proseguono gli studi e vogliono apprendere la professioni di sarta, canticaia, biancheria, modelliata. Corsi rapidi per signore e signorine, di taglio e confezione abiti, biancheria, pantaloni; diurni, pre-serali, serali, festivi. Sono aperte le iscrizioni al *Convitto Istruz. Tecnica v. Cavour 8, 50-838.*

ISTITUTO TECNICO FABIANO « SAN MASSIMO » *via San Massimo 51-bis, Torino*, tel. 83-468. Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1951-1952 a tutte le classi dei seguenti corsi parificati (valore legale studi ed esami): Istituto Tecnico per Geometri, Istituto Tecnico Commerciale Ragionieri corso Diurno e corso Serale. Scuola Media Parificata. Insegnamento accurato. Orario diviso. Doposcuola.

**STUDENTI LAVORATORI L'Istituto *San Massimo* VI offre la possibilità di continuare regolarmente i Vostri studi con valore legale, nei corsi serali parificati per tutte le 3 classi di Istituto Tecnico per Ragionieri ed Istituto Tecnico per Geometri, poichè tutti i corsi diurni e serali dell'Istituto San Massimo, sono parificati.

E.N.A.L.C. LAVORATORI STUDENTI! La *Scuola del Lavoratore* inizierà il 6 ottobre, alle ore 18,30, un corso preparatorio gratuito di matematica per gli aspiranti ai primi bienni geometri e ragionieri. Il corso può essere frequentato da qualsiasi allievo senza contrarre alcun impegno con la Scuola. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola in *via Principe Amedeo 17*, Telef. 43.302.

ISTITUTO BERTOLA fondato nel 1857, *via Po 8*, Torino, telefono 42-549. Corsi normali ed accelerati di: Scuola Media, Ginnasio, Liceo classico e scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico per Ragionieri e Geometri. Ricuperi anni di studio, Passaggio dagli studi Classici ai Tecnici e viceversa. *Collegio Convitto*, Assistenza morale e didattica. Facilitazioni. Programmi.

ISTITUTO POGLIANI, c. Fraccia 3, tel. 42.230. Sono aperte le iscrizioni alla Scuola Media (corsi regolari ed accelerati) ed ai corsi accelerati diurni e serali per Istituto Tecnico (Ragionieri e Geometri). Liceo. Informazioni presso la Segreteria dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 18 alle ore 21.

ISTITUTO VIRGILIO PARIFICATO. Sono aperte le iscrizioni alle varie classi della Scuola Media, del Ginnasio e del Liceo Classico. *Via Giannone 5* (piazza Solferino). Telefono 46.273.

ISTITUTO SPAGNESI c. Susa 5 tel. 76-459 (100 m. da P. Susa) corsi accelerati diurni-serali: Medie, Avviamento, Istit. Tecnico Ragionieri Geometri. Corsi serali qualificazione disegnatori meccanici.

IST. LAVORO SCUOLA v. *Consolata 1 bis* t. 44.976. Diurno per figli lavorat., serale per chi lavora di vita, anzi da giovane parsimonioso aveva depositato alla Posta 21 mila lire. In una perquisizione aveva infine trovato nell'abitazione dei Sartoris biancheria ed abiti che le vittime ritennero propri. Tradotto ieri in Corte d'Assise di I° grado sotto l'imputazione di rapina, violazione di domicilio e violenze, il misfatto fu chiarito. Il giovinastro era penetrato alle 3,30 della notte nel cascinale dei Benedetto col proposito — così disse — di rubare delle galline e dopo averle uccise s'era indotto ad entrare nell'abitazione. Introdottosi nella camera dove dormiva il vecchio, per frugare meglio nei cassetti aveva avuto l'imprudenza di accendere la luce elettrica cosicchè il vecchio mezzo assonnato e mezzo abbagliato dalla luce lo scambiò per uno dei suoi figli. Il mariuolo visto scoperto, scappò nel cortile roteando un bastone mentre il vecchio gridava: Fantasma chi sei? E l'altro, giù una bastonata tra capo e collo!

Sempre ritenendo di avere a che fare col figlio lo raggiunse e lo scaricò nella stanza dove dormiva il Mario che al svegliò di soprassalto. Allora il malvivente afferrava gli indumenti che trovò a portata di mano distribuendo anche a lui parecchie bastonate. L'aggredito se per le percosse vide le stelle, non seppe identificare l'aggressore notturno limitandosi poi a dire ai carabinieri che più che uomo gli era sembrato un fantasma.

Il fantasma se l'è cavata abbastanza a buon mercato perchè la refurtiva fu ricuperata e il danno si limitò a 20 mila lire. Difeso dall'avv. Gennaro è stato condannato a 3 anni e 2 mesi di reclusione e a 30 mila lire di multa.

OGGI all'AMBROSIO

Ricordate il famoso MULO PARLANTE FRANCIS?, *ebbene, dopo i trionfi di New York, Londra e Parigi, ecco che* FRANCIS RITORNA IN ITALIA *e lo rivedrete da oggi al:*

CINEMA REPOSI
nel nuovo grande film
UNIVERSAL INTERNATIONAL
FRANCIS ALLE CORSE
con
Donald O'Connor
Piper Laurie

Non dimenticate che FRANCIS *discende da una nobile ed illustre famiglia equina e quindi se parlare chiaro ai suoi simili e... stravo... anche agli altri... ed allora vedrete sullo schermo le avventure più strabilianti e divertenti.*

OGGI CORSO OGGI

NORMANDIA
AL CINE VITTORIA
NORMANDIA

OGGI AUGUSTUS OGGI
Prosegue la trionfale PRIMA VISIONE del SUPERCINECOLOR
EL PASO
con
JOHN PAYNE - GAIL RUSSELL
STERLING HAYDEN — Regia di L. R. FOSTER

DOMANI IN "ANTEPRIMA,,
AL CINE DORIA
il film più atteso:
EVA CONTRO EVA
premiato con 6 "Oscar,,

OGGI TORINO OGGI
SI SALVI CHI PUO'! arriva la
SIGNORINA ROMPICOLLO
con
LOIS BUTLER
L'AMERICANINA IN... PANTALONI
e con
BILL GOODWIN
IRENE HERVEY
MILLE... E UNA DIAVOLERIA IN UN CAPRICCIOSO FILM A COLORI

Arriva il benessere!... Arriva l'allegria!...
America, sempre America

STATO CIVILE

Vittardi Matilde ved. Lavagno, a. 81, v. *Fabro* 2; Pugliese Maria m. Alberto, a. 51, v. S. Agostino; D'Incisa di Camerana Beatrice m. Borsellari di San Pietro, a. 70, c. Trento 5; Mosso Giovanni fu Giuseppe, a. 86, c. Re Umberto 16; Sola Francesco fu Tommaso, a. 76, c. Moncalieri 186; Viano Maria Teresa ved. Giacomelli, a. 72, v. Lessona 24; Silvestri Ausilio fu Michele, a. 42, Cap. M. Vittoria; Chies

L'altra faccia di Dio

«Allora Pietro, accostatogli, disse: Signore, quante volte, peccando il mio fratello contro me, gli perdonerò io? fino a sette volte? — Gesù gli disse: Io non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette». Così il Vangelo di Matteo. Ed è uno degli insegnamenti umani più alti. Non sapremmo ritrovare intorno a noi la profondità del sentire cristiano se non in questa illimitata forza di comprensione e di perdono. La giustizia organizzata dagli uomini, la giustizia «politica» di fronte ai colpevoli di solito ragiona diversamente: «il problema per noi, obbiettivamente impostato, non è: quali furono i loro delitti? bensì: qual è il nostro interesse?». E', secondo Tucidide, la risposta di Diodato alla richiesta di un trattamento meno duro ai Mitileni vinti.

Eugenio Vaquer, narrando la triste storia di una donna che ha gravemente peccato, è per Matteo contro Tucidide. Lo afferma sin nel titolo del suo racconto, ora pubblicato dall'ed. Gherardo Casini: *Settanta volte sette*. In realtà, la sua dolorosa eroina, la baronessa Sigrid von Weber, è una vittima degli odi e degli egoismi umani, anche se la sua identità ufficiale è quella di criminale di guerra. Ha conosciuto nel '17 in un castello della Scozia un fuoruscito ebreo, grande scrittore, uomo affascinante, ed è stata sua senza riuscire a sposarlo. La famiglia la stacca, l'amante, perduta la possibilità di usufruire dei beni di lei, l'abbandona. Piaga crudele nell'anima di Sigrid: la curerà lentamente con la dolcezza un giovane diplomatico italiano. Ma questo giovane è un debole, soggiogato dalla madre, dai pregiudizi famigliari; l'abbandonerà anche lui. Allora la sventurata precipita nelle mani della Gestapo, che non le perdona il delitto contro la razza, contro la patria tedesca e le offre un solo mezzo di espiazione, il meretricio combinato con lo spionaggio. Sigrid andrà sulla costa normanna e dovrà conquistarsi la fiducia del Movimento della Resistenza francese. Una prova immane, una degradazione abominevole: Sigrid subirà anche quella. Una notte le ammazzano nel letto un giovane americano incaricato di una missione importante. C'è ancora luce nel mondo per lei? Ora che la disgraziata, dopo altre crudeli esperienze, sta per giungere là dove è alla fine spinta dal destino, a un porto, a una salvezza — a far la governante di bambini arabi — sulla nave che la trasporta, cade in ginocchio commossa dal primo raggio di sole che trafigge le nubi dell'orizzonte, e quasi l'inaspettata rivelazione che il mondo, quel mondo torbido ostile rapace, non terminava lì: che oltre, oltre v'era... Che cosa? Oh, luce».

Altri tre passeggeri sono su quella nave, con aria indifferente, e scendono anch'essi a Porto Said, senza più interessarsi della donna, della quale pure s'eran fatti raccontare la storia dal comandante Omar. Ma egli, il turco Omar, il comprensivo, indulgente Omar, «sapeva che solo due ore prima, attraverso la radio di bordo, era stato confermato ai tre Uffici Informazioni Alleati di Porto Said l'arrivo della criminale di guerra Freifräulein Sigrid von Weber la quale tentava di sottrarsi al giudizio dei giusti». Non era finita la guerra? Ma l'odio continuava. Era odio, tuttavia, o vendetta, o giustizia? Qui l'essere umano chiama la fronte. E la tragedia nasce da questo conflitto, che è eterno, tra il bisogno di giudicare e quello di compatire: chi segnerà il limite?

Anche Dante, cantando di Manfredi, invitava i giudici sereni a ben leggere in Dio l'altra faccia, quella della misericordia e del perdono, e non solo e sempre quella della punizione. E così ha fatto, con finezza morale, lo scrittore Vaquer, suscitando il quesito e la risposta della pietà delle cose stesse, in questo suo breve racconto di cento pagine, che poteva anche diventare un ampio romanzo, ma egli stesso disteso i piani e i tempi di quelle vicende e approfondito le situazioni psicologiche, ma che, così com'egli l'ha concepito e scritto, è di una rara densità drammatica e di un soffuso lirismo.

Abilissimo, efficace — nonostante una certa meccanicità — è il procedimento del racconto, il quale si svolge passando di lassa in lassa (ci viene naturale questa espressione da rapsodia) dalla mente di Sigrid che ripercorre la sua vita alla bocca del capitano Omar che, così come la conosce, narra la storia di lei ai tre del Servizio Segreto che seguono occultamente la donna. E il paesaggio di mare e cielo intorno s'ingrava, come un suono d'anime consapevoli, a quelle passioni rivissute e all'ultimo atto del dramma.

Racconto poetico e nobilmente umano, dunque, degno di lettura anche perchè contrasta con l'impartecipe rigore di tanta narrativa moderna. Solo una perplessità ci rimane: se il perdono nacesse dalle radici profonde di una condanna altrettanto viva e sicura nell'animo dell'autore non lo sentiremmo più naturalmente come una parte necessaria della giustizia stessa? Ora, questo giudizio sulla colpa non è così esplicito e questo non può non turbarci e nel tempo stesso non diminuire la forza drammatica del motivo.

A leggere dopo questo l'altro breve romanzo del Vaquer (tutto qui, press'a poco, l'opera di questo nuovo scrittore, nato a Torino nel 1904) pubblicato lo scorso anno dall'ed. Bompiani col titolo *Il Procuratore*, si deve notare senza dubbio una minore capacità di persuadere il lettore, nel senso di disporlo a cogliere la verità poetica nella verità umana dei personaggi. Ma anche il procedimento è ricco di effetti (meno equamente dosati) e il rilievo scaturisce dal contrasto, quasi programmatico, fra due uomini, simili a due astrazioni, a due modelli etici. Un delitto accomuna quei due uomini: l'uno lo sconta, l'altro no. Ma il primo è innocente, il secondo è il vero colpevole. Errore giudiziario? Non c'entra, il tema non è quello. Il primo è un relitto umano, per eccesso di debolezza, di paura; il secondo è un campione di forza e di spavalderia, un'immagine tesa di luciferismo, di sprezzante e spregevole superuomismo.

Una fanciulla è morta, uccisa dal primo ampiesso della sua vita. Quel suo cadavere sul letto, quei capelli rossi, quell'abito di lutto sulla seggiola, sono il solo legame umano, delicato, vero, fra i due uomini. L'innocente è trovato nella stanza della morta: accusato, dice sì — io ho violato, io ho ucciso — e in quella confessione sente che l'anima gravata da immani colpe impunite trova salvezza, finalmente espiando, non importa se per un peccato non commesso, e nell'espiazione è intuendo d'improvviso come non vi siano che un unico Bene e un unico Male, e che se vogliamo esser parte del Tutto dobbiamo necessariamente partecipare e di tutto il Bene e di tutto il Male».

Il vero uccisore, il dottor Nimice, non può capir nulla di un ragionamento simile. Non ammette che se stesso e il proprio dominio. Ma qualcosa (o qualcuno — quel misterioso Procuratore che gli parla e lo fa confessare, fantasma della sua nescienza) non gli dà pace, qualcosa lo esacerba, lo morde e lo rintrona, come Cerbero rintrona demoniacamente le anime dei dannati. Il racconto c'è e trascina con forza drammatica: ma non è libero, sciolto come l'altro; s'incatena alla suggestione di un problema generale del destino umano e si appoggia più su argomenti disputati che su fatti rappresentati. Ma anche quel primo libro del Vaquer testimonia, in modi artisticamente e moralmente notevoli, la preoccupazione costante dello scrittore (vedi prefazione a una sua raccolta di racconti americani, *Ritorno a Babilonia*, Vallecchi, 1946) per «quei frutti dei quali l'umanità è specialmente affamata: solidarietà e tolleranza».

Franco Antonicelli

Un pallido, malinconico sorriso della attrice Susan Shaw

L'arma del riarmo nelle mani dei tedeschi

A destra, a sinistra, e nel vasto scontento mondo degli ex militari rinasce lo spirito nazionalista - Dal rifiuto di riarmarsi a una fervida accettazione carica di condizioni

Con i lunghi recenti incontri fra il Cancelliere Adenauer e i tre Alti Commissari alleati ha avuto inizio la traduzione in pratica dei deliberati della Conferenza di Washington circa il riarmo tedesco e l'inserimento della Repubblica federale, su piede di parità, nella comunità europea e in quella atlantica. Un anno giusto è trascorso da quando gli Stati Uniti annunziarono improvvisamente la decisione da essi presa di procedere alla formazione di contingenti armati tedeschi. La notizia colse allora di sorpresa una opinione pubblica, e tedesca ed europea in genere, assolutamente impreparata; sicchè un lento e difficoltoso processo di assestamento si è dovuto compiere lungo tutto quest'anno per giungere infine all'accettazione del riarmo tedesco come di una realtà definitivamente acquisita.

Tale processo, se è stato particolarmente penoso per alcuni degli alleati occidentali, specie per i francesi, non lo è stato di meno, certo, per i più direttamente interessati; chè anzi non si può ancora parlare, al momento attuale, di avvenuta chiarificazione, da parte dei tedeschi, circa il problema del loro riarmo. La decisione americana offriva indubbiamente alla Germania un'occasione preziosa: erano i vincitori ed occupanti i quali, giunti alla conclusione (a ragione o a torto, non importa) che un'altra decina di divisioni fossero necessarie alla difesa dell'Europa occidentale, si rivolgevano ad essa come all'unico Paese capace di fornirle. Tuttavia la reazione della grande maggioranza della media opinione pubblica fu tutt'altro che favorevole.

La riabilitazione

Lo *slogan* nichilistico «ohne uns» fu la risposta che l'apatia d'un paese prostrato dalla sconfitta e dalle sue conseguenze diede alla prospettiva di essere chiamato a riprendere le armi: fate pure, organizzate anche, se così credete, la difesa della Germania, ma «senza di noi», senza contare su alcun nostro contributo attivo. Altri invece si rese ben conto delle eccellenti basi di negoziazione offerte dalla richiesta americana; primo fra tutti il Cancelliere Adenauer il quale accettò prontamente l'invito di iniziare conversazioni esplorative sulle condizioni pratiche della partecipazione tedesca alla difesa occidentale. Forse egli pensava che nelle more delle lunghe e riservate trattative (quelle condotte al Petersberg dai generali Speidel e Heusinger e a Parigi dal dr. Blank, il cui risultato si è visto appunto a Washington) si sarebbe intanto verificato un processo di attivizzazione, per così dire, della coscienza politica tedesca.

E così in effetti è avvenuto; ma in maniera molto diversa da quanto sperava Adenauer, buon europeo oltre che abile tutore degli interessi del proprio paese. Il risveglio dal letargo politico al è rapidamente trasformato per molti tedeschi, a ciò aizzati da una stampa e da uomini politici che pur dovrebbero avere un senso di responsabilità, in una sempre più violenta campagna di recriminazioni contro gli alleati e di richieste esagerate e spesso inaccettabili. Parlare di ricatto è forse troppo forte; ma la sostanza, se non il termine, corrisponde a quanto sta avvenendo oggi in Germania. Con l'estremismo proprio di coloro cui manca una vera tradizione liberale i tedeschi sono passati dal rifiuto assoluto di riarmarsi alla accettazione, talvolta addirittura fervida; purchè, beninteso, gli alleati accettino le condizioni loro poste dai tedeschi stessi.

Di queste condizioni non sono nè poche nè di lieve entità; esse vanno dalla richiesta dell'abolizione dell'Autorità della Ruhr a quella della reintegrazione della sovranità tedesca sulla Saar e, almeno come impegno degli alleati, sui territori al di là della linea Oder-Neisse; esse esigono che le spese del riarmo siano in massima parte sostenute dagli Stati Uniti, i quali dovrebbero anche dare un cospicuo contributo per la sistemazione dei profughi e ancora garantire il mantenimento ai tedeschi d'un adeguato tenore di vita, vi compreso un sistema di sicurezza sociale. Queste richieste e le molte altre che in confronto si possono considerare minori culminano tutte nella pretesa riassunta a fondamentale: la *Gleichberechtigung*.

«Parità di diritti» significa per i tedeschi essenzialmente due cose: cessazione dello stato di occupazione e piena riabilitazione dell'«onore tedesco». Per quanto riguarda il primo punto esso è stato concesso a Washington, nel quadro generale dello stabilimento di rapporti, fra alleati e Repubblica federale, «sulla base della maggiore parità possibile». Ben più difficile risulta invece venire incontro ai tedeschi circa il secondo punto, non fosse altro perchè qui non si tratta tanto di concretare precise stipulazioni, quanto di creare un'atmosfera di fiducia e di superare uno stato d'animo di ormai radicata diffidenza. E quando poi la riabilitazione si concreta in richieste specifiche, anche allora solo fino ad un certo punto esse si presentano accoglibili; così la esigenza che il futuro esercito tedesco debba fruire di reale parità con quelli degli altri alleati potrà venire soddisfatta dalla immissione di divisioni tedesche, insieme a quelle francesi, italiane, ecc. nell'esercito europeo; col che però la Germania non riavrà nè una propria *Wehrmacht* nè un proprio Stato Maggiore.

Peggio ancora quando si passa alla vera e propria richiesta di riabilitazione: l'annullamento delle sentenze contro i «criminali di guerra», il colpo di spugna totale su un atroce passato (basta leggere le cronache del processo di Marzabotto), un attestato addirittura di perfetta correttezza e persino di benemerenza verso la civiltà occidentale. Errori certo sono stati commessi nell'impostazione del problema dei «criminali di guerra» e nella trattazione di casi singoli; voci non sospette si sono levate anche fra i vincitori (ultima quella del noto critico militare Liddell Hart sul *Times*) per una riconsiderazione del problema; ma da questo ad accedere alle pretese tedesche ci corre ancora parecchio. Eppure, partendo da una premessa formalmente impeccabile (se ci volete come alleati non potete al contempo considerarci criminali), molti tedeschi si sono spinti su questa sino a forme di vera e propria impudenza.

Un cammino difficile

Sono sorti così, e si sono anche parzialmente affermati, movimenti a carattere apertamente neo-nazista; tipi come il gen. Remer hanno trovato udienze e seguito; una ripresa dei vecchi temi nazisti, talora coperta, talaltra sfacciata, è in pieno corso. E mentre Adenauer si trova a dover fronteggiare questo estremismo di destra, non minori preoccupazioni gli derivano dall'atteggiamento della sinistra. A parte i comunisti, la cui posizione è scontata, veramente grave è la lotta spietata che gli sta conducendo contro Schumacher, il cui socialismo si è colorato d'un nazionalismo più violento ancora di quello di destra. Nè gli elementi più moderati, quali i liberali, partecipi della coalizione governativa, vanno del tutto esenti da propensioni nazionalistiche.

Premuto da queste forze avverse, il Cancelliere ha cercato di attrarre sulla via media i rappresentanti stessi del vasto e scontento mondo degli ex-militari, mostrandosi favorevole alla testè costituita Lega dei soldati tedeschi. Questa però, pur accettando il metodo democratico e la Costituzione della Repubblica e pronunciandosi a pro del riarmo, insiste sulla rivendicazione preliminare dell'onore, appoggiandola anche a motivi di necessità tecnica. Se a tutto ciò si aggiunge il fatto che i tedeschi d'Occidente non possono essere del tutto insensibili alle lusinghe della sirena orientale (proposte di Grotewohl per elezioni in tutta la Germania), si comprenderà quanto difficile sia il cammino per Adenauer verso la meta del reinserimento della Repubblica federale nella comunità occidentale.

Ferdinando Vegas

Il senso morale nel bambino

Si manifesta verso i due anni, ma quante insidie lungo il suo sviluppo. Alle alterazioni che può subire va collegato il fenomeno della criminalità minorile

C'è chi ha proposto l'organizzazione delle Nazioni Unite nel tentativo di fissare su un piano mondiale, i lineamenti con cui si presenta nel dopoguerra il fenomeno della criminalità minorile; di ricercarne le cause; di indicarne i rimedi. Odette Philippson si è avventurata da sola in questa impresa: ha scrutato la sua indagine entro i confini di venticinque paesi del vecchio e del nuovo mondo; ha varcato la soglia di una moltitudine di istituti dove la fanciullezza traviata è raccolta per essere riadeguata e riconsegnata alla vita; ha interrogato migliaia di questi piccoli esseri sul quali grava l'ombra di un fosco e sinistro destino.

Il materiale raccolto è stato di una deviazione senza pari e sulla base di esso, Odette Philippson ha potuto costruire una scala delle cause e dei fattori che intervengono nello sviluppo del fenomeno, che determinano, in sostanza, la criminalità dei minori. Molti dati erano noti, molti altri erano intuiti nella loro paurosa portata, ma tanti altri, invece, erano sconosciuti ed inaspettati. Si sapeva, ad esempio, sin dallo scorcio del secolo passato, che la criminalità minorile tende annualmente ad aumentare con un ritmo quasi fisso e costante e che, proporzionalmente, trascende il ritmo onde si sviluppa la curva della criminalità degli adulti, ma taluni aspetti, qualitativi e quantitativi, offerti dal fenomeno in questi ultimi anni e non solo nei paesi che sono stati scompigliati economicamente e socialmente dalla guerra, erano inimmaginabili.

Famiglia e scuola

E' caduto, quasi ovunque, il limite cui si faceva risalire l'età media in cui il minore è spinto al mal fare e che coincideva, tradizionalmente, con la pubertà: oggi le statistiche registrano fra i piccoli delinquenti soggetti che non han compiuto appena i dieci anni, mentre quelli che li hanno appena compiuti costituiscono il sette per cento del totale; ed è stato dimostrato che dove è avvenuta la distruzione del focolare nessun argine è sufficiente contro il determinarsi ed il dilagare della criminalità minorile.

Tutti scoppiamo le terribili conseguenze che la guerra ha riservato alla Polonia: orbene, l'indagine condotta in quel paese, fra il maggio '46 e l'aprile '47, da Odette Philippson, ha posto in rilievo che il 65,5 per cento dei piccoli, caduti sotto osservazione, erano orfani, mentre il percento degli orfani sul totale della popolazione infantile non superava, secondo i dati ufficiali, il quattordici. E non parliamo di talune plaghe della Germania dove i coefficienti risultano, forse, maggiori. E' solo la famiglia, secondo Odette Philippson, che può arrestare il fanciullo sulla china del male: la scuola, da sola, è inefficace. E questa, per la Philippson, è un fatto incontestabile, di una validità universale; da un capo all'altro del mondo; dagli Stati Uniti alla Cina, dall'Australia all'Africa del Sud, è dimostrato che la scuola, ove il processo educativo del fanciullo sia ad essa soltanto affidato, non basta a trattenere il piccolo dalla china del male, sia che egli abbia frequentato regolarmente o irregolarmente i corsi educativi e qualunque sia la portata degli insegnamenti che gli sono stati impartiti.

Criminali precoci

Ma la signorina Philippson, colla sua indagine, non si è proposta soltanto di informare il mondo degli studiosi, si è proposta, anche di commuovere i reggitori e le masse. Non per nulla il suo succoso rapporto è stato diffuso con un titolo che ha la vibrazione di un grido di allarme: La jeunesse coupable vous accuse! La società ha, verso l'infanzia, dei doveri ai quali non potrebbe sottrarsi senza vergogna. E prima di colpire un piccolo che delinque la società ha da fare un severo esame di coscienza: ha da domandarsi se, per avventura, non ha adempiuto a tutti i doveri che le incombono per salvaguardare l'infanzia dal male.

Che la società sia inerte di fronte al problema della criminalità minorile non si può dire. Ovunque è un fiorire di iniziative; un moltiplicarsi di istituti; un fervore di studi. Ma è sempre razionale quello che si fa ed è sempre adeguato? Secondo i criminologi, la delinquenza minorile, intesa come l'insieme dei minori che commettono un atto punibile dalla legge su un dato territorio ed in un'epoca determinata, si compone di due categorie di soggetti affatto diversi per quello che concerne la loro personalità. L'80 per cento almeno dei piccoli delinquenti sono dei pseudo-criminali: la loro attività criminosa non costituisce che una fase incidentale del loro sviluppo, dovuta precipuamente a dei fattori esogeni o sociali e in parte, anche, a delle turbe psichiche: usciti di minorità, costoro, per la più parte, non ricadono nel delitto; il 15 per cento restante, è costituito da soggetti che si potrebbero definire criminali precoci e che, dalla prima infanzia, sono vissuti in istato di abbandono morale; i crimini e le violazioni di legge cui si abbandonano, offrono i sintomi precoci della vera criminalità a cui, in linea generale, essi sono votati e predisposti dalla loro stessa natura.

Largo ai clinici

Sulla base di questa classificazione si sono venute sviluppando le più disparate teorie, le quali, a dir vero, hanno talvolta, punti di incontro. Così è quasi generale il consenso intorno a quello che è stato documentato da Odette Philippson: la famiglia prevale nettamente sulla scuola nella educazione e rieducazione del fanciullo scivolato per la china del male. E, del pari, è generale la constatazione che la precocità della caduta accresce le probabilità della recidiva. Ma le elaborazioni della scienza sono andate al di là dei limiti meramente deduttivi. Per fermarci al furto e al furterello (il reato che prevale nelle attività criminose dei minori) Gardner ha sostenuto che il furto compiuto dal fanciullo è assimilabile ad un atto di distruzione rassomigliante alla fase catabolica del metabolismo, che è, in realtà, un processo biologico normale.

Ed ecco che, attraverso questa ed altre teoriche, il fenomeno della criminalità minorile prende aspetti che non interessano soltanto più il sociologo, il criminologo e l'educatore, ma chiamano in causa il clinico, affidandogli una parte che non è secondaria ma, invece, essenziale e preminente, nel trattenere il fanciullo dalla china del male. Trattando della delinquenza minorile, Lombroso trovava in essa conclusioni di tre elementi: i caratteri psichici, le anomalie fisiche e l'ereditarietà. La lezione del maestro è ancora valida ed un pediatra torinese di grandi esperienze e dottrina, il prof. Alberto Muggia, l'ha di recente rievocata trattando del senso morale del bambino, collateralmente al suo sviluppo fisico, e dalle indagini che ne costellano lo sviluppo. Ora, è al suo manifestarsi del senso morale, che, nel piccino, avviene verso i due anni, e alle modificazioni ed alterazioni che possono verificarsi sotto la influenza di fattori clinici ed ambientali, che occorre rifarsi per spiegare l'eziologia delle deviazioni cui va incontro il fanciullo, delle manifestazioni criminose in cui il fanciullo finisce, così spesso, col cadere. Non è un indirizzo nuovo quello che i clinici suggeriscono per la prevenzione e la terapia della criminalità minorile, ma è un indirizzo che andrebbe più largamente seguito. I rapporti fra senso morale e sviluppo fisico sono inconstestabili e danno luogo, colle acquisizioni odierne, ad un capitolo su cui occorrerà soffermarsi.

Francesco Argenta

Il delitto del taxi n. 17

Incriminati per calunnia i tre presunti omicidi

Bologna, 3 ottobre.

Al processo per il delitto del taxi n. 17, in corso alla Corte d'Assise di primo grado, a Bologna, sono stati incriminati per calunnia i tre sospetti uccisori dell'autista Camorani, nei confronti dei funzionari di polizia che li arrestarono. I tre infatti dichiarano di essere stati, più volte, malmenati dai funzionari o dagli agenti della Squadra Mobile. Il P. M. avv. De Mattia, ha chiesto l'incriminazione dei Parenti, dei Beghelli e dei Ferri, perchè, ha asserito, «non è ammesso che degli assassini pongano gli indagatori in stato di accusa».

Gli avvocati della difesa hanno insorti e hanno chiesto che la Corte si accerti se esistano strumenti di «tortura» come quelli indicati dai Beghelli, negli uffici della questura. La richiesta è stata respinta.

Il processo continuerà domani.

IL DIRITTO D'ASILO IN AUSTRIA

La terribile avventura di tre donne ungheresi

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 3 ottobre.

«Noi chiamiamo il mondo intero a testimoniare che il Governo austriaco si è sempre attenuto ai principi umanitari della convenzione di Ginevra» — ha dichiarato oggi alla stampa il Segretario di Stato austriaco Graf in merito alla recente nuova ingerenza sovietica nella questione che riguarda la richiesta di asilo di profughi sul territorio austriaco e l'intervento sovietico per cercare di impedire questo aiuto.

Com'è noto, il Comando della zona sovietica ha dato disposizioni ai comandi delle stazioni austriache delle frontiere cecoslovacca e ungherese di consegnare immediatamente alle autorità sovietiche tutti quei cittadini che riescono a superare la cortina di ferro e chiedono successivamente diritto di asilo in Austria. I russi hanno stabilito che quelli «evasi» sono considerati traditori della loro patria e sono pertanto da riconsegnare al Paese di origine.

La dichiarazione di Graf è stata provocata dal recente tragico fatto alla frontiera austriaca dell'Ungheria, e precisamente a Oberullendorf, nel Burgerland. Tre cittadine ungheresi avevano superato la prima barricata di triplo filo spinato della cortina di ferro per entrare in Austria. Fra la prima e la seconda barricata, posta a distanza di alcuni metri, si trova la terribile «zona minata». Una delle tre donne è inciampata contro una mina, il cui scoppio la lanciava contro una parete spinata dove è rimasta appesa, con il corpo ridotto a brandelli, finchè le guardie ungheresi non l'hanno poi prelevata ormai cadavere. Le altre due sono riuscite, sebbene con gravi ferite, a superare la cortina e ad entrare in territorio austriaco. La ventenne Dones Lauschmann ha perso nello scoppio un occhio e ha riportato ferite varie, l'altra, Agnes Ecker, di 17 anni, se l'è cavata con ferite meno gravi.

Le due donne sono state immediatamente portate in un ospedale di Oberullendorf e la gendarmeria austriaca ha dovuto, secondo gli ordini, stendere immediatamente il rapporto al comando sovietico della zona. In caso di restituzione all'Ungheria per le due donne il destino sarebbe stato definitivamente segnato: condanna a morte per diserzione.

Durante la notte, malgrado le gravi ferite, le due donne sono riuscite a sottrarsi alla sorveglianza e, forse con l'aiuto degli stessi gendarmi austriaci, a raggiungere Vienna ed a passare nella zona americana.

Graf ha pure dichiarato: «Ho avuto spesse volte l'occasione di sottolineare che l'Austria, come ogni nazione civile, concede il diritto di asilo ai rifugiati politici. Ciò che il Comando sovietico fa è semplicemente abusivo e non è solo una infrazione ma una infrazione più grave contro gli accordi di Ginevra salvoli per tutto il mondo civile».

Si apprende oggi che presso tutti i posti di frontiera dell'Austria sono stati iniziati nuovi lavori di barricamento. Tutte le vie anche secondarie che conducono in Austria sono state chiuse con cavalli di Frisia e il numero delle guardie aumentato.

Il quotidiano viennese della sera *Der Abend* riporta in prima pagina un comunicato ufficiale da Praga della Tass in cui è reso noto che il Comitato mondiale della pace terrà a Vienna sedute dall'1 al 5 novembre sotto la presidenza di Joliot Curie.

p. b.

L'ex-regina del Portogallo in gravi condizioni

Parigi, 3 ottobre.

Si è appreso in serata che le condizioni di salute della regina Amelia del Portogallo si sono aggravate improvvisamente in giornata. L'ex-sovrana del Portogallo che risiede al castello di Bellevue a Chesnay presso Versailles, è entrata il 28 settembre scorso nel suo 86.o anno di età. La regina Amelia è stata colpita da un attacco di angina pectoris.

IL CLAMOROSO CRAK DI GENOVA

La situazione dell'azienda dopo la morte del Marchese

Genova, 3 ottobre.

La notizia della scomparsa del commerciante Renato Marchese, morto l'altra notte all'«Albergo Mediterranée» di Cannes, ha destato vivissima impressione in città, dove l'eco della sua fuga dopo il crak non era ancora scomparsa del tutto. La morte del Marchese, viene a porre una pietra sopra la clamorosa vicenda intorno alla quale s'era chiacchierato in questi giorni la fantasia dei genovesi. Renato Marchese, che s'era fatto strada negli ambienti commerciali della Superba grazie alla sua intelligenza e alla sua abilità, aveva goduto fino a pochi giorni or sono della massima stima di tutti coloro che lo conoscevano e soprattutto di coloro che avevano con lui rapporti d'affari.

Tanto è vero che ancora qualche giorno prima di scomparire da Genova, il Marchese trovò facilmente prestiti in parecchi milioni che regolarmente versò da altre parti per coprire impegni più pressanti. Il che dimostra come egli non intendesse nè truffare nè fuggire, ma vi fu costretto dall'incalzare degli avvenimenti allorchè vide che tutto era perduto. Egli se ne è andato da Genova lasciando la moglie e la figlia decente senza un quattrino. Sembra anche che la moglie gli avesse consegnato le sue gioie qualche mese fa e che esse siano state ingoiate nella crisi. I suoi cinque appartamenti a Genova, la sua villa a Rapallo, le due automobili, la barca da regate non erano già più suoi da alcuni giorni.

Tutto è stato fermato dai creditori, i quali, a quanto sembra, lasceranno che l'azienda, la quale si trova in condizioni di poter tirare avanti, continui la sua attività onde ricavare il minor danno possibile dal dissesto. A questo proposito risulta che il Marchese prima di dirigersi in Francia aveva confidato ad un intimo amico che colà avrebbe trovato un potente aiuto per sistemare al più presto la sua faccenda, e sperava pure nelle relazioni di amici di Roma. Sulla Costa Azzurra il Marchese aveva una villa ricchissima. Probabilmente la morte lo ha colto in Francia mentre egli tentava di risanare le sue finanze. Proprio ieri l'altro s'era riunito nella sede della Società Tarelli un gruppo di creditori per studiare il modo di addivenire ad una sistemazione della deficienza lasciata dal Marchese. Dalla situazione contabile illustrata da un dirigente era risultato che contro un passivo di 180 milioni stavano tanti crediti e partite di metalli a magazzino per oltre 100 milioni. In considerazione che il mercato dei metalli è ancora molto sostenuto la vendita delle partite dei metalli a magazzino poteva accorciare ancora il deficit. Una soluzione non venne decisa, essendosi alcuni creditori riservati di interpellare le sedi centrali degli istituti di credito che avrebbero dovuto concedere un mutuo tale da consentire all'azienda di continuare l'andamento degli affari. Ma in seguito alla morte del Marchese è stata per ora sospesa qualsiasi decisione in quanto con questo evento è venuta a modificarsi sostanzialmente la situazione giuridica in corso di definizione.

Mentre la vedova con la figlia sono tuttora ospiti di una famiglia amica in Piemonte, oggi a mezzogiorno sono partiti per Cannes un nipote ed un amico del Marchese, i quali hanno il compito, non appena la salma sarà messa a loro disposizione dalle autorità francesi, di portarla in Italia.

Colpito da embolia

Cannes, 3 ottobre.

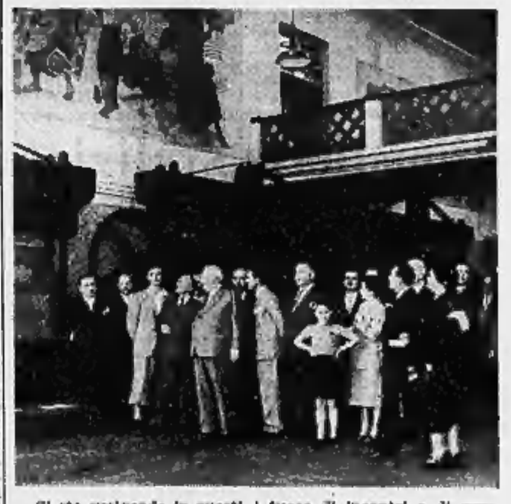
La polizia, che aveva aperto ieri mattina un'inchiesta sulla morte dell'industriale italiano Renato Marchese — deceduto come si sa all'Hôtel Mediterranée — ha chiuso la pratica stamane. Le conclusioni del dott. Sailoux, il quale ha stabilito che l'italiano quarantasettenne è morto per embolia, hanno reso superflua qualsiasi ulteriore indagine, allontanando le primitive supposizioni di suicidio. D'altra parte contro l'industriale nessuna denuncia è pendente in Francia.

Ieri mattina alle 8, ora alla quale l'industriale aveva ordinato che lo svegliassero, il portiere invano lo chiamò al telefono. Salì e trovò il cliente freddo cadavere. Il medico legale, inviato d'urgenza dalla polizia, non potè che constatare la morte per embolia e rilasciò quindi il certificato di decesso per cause naturali.

I familiari del Marchese, che erano attesi qui stamane, non sono ancora giunti. Si ritiene che arrivino in serata.

Le giornate torinesi del Congresso F.I.P.E.

Esercenti di tutta Europa in visita a S. Vittoria d'Alba



Si sta svolgendo in questi giorni il primo Congresso internazionale dei Pubblici Esercizi che ha visto affluire nella nostra città dove il Convegno ha avuto inizio, esercenti e rappresentanti di categoria dall'Inghilterra, dal Belgio, dalla Francia, dalla Germania, dall'Austria e dalla Svizzera.

Un importante raduno che, per il numero dei partecipanti e delle categorie, (pasticcieri, gelatieri, confettieri, bar, ristoranti, caffè, vini), viene seguito con il più vivo interesse negli ambienti commerciali.

Il programma tracciato dalla F.I.P.E. (Federazione Italiana Pubblici Esercizi) alla quale va il merito di avere per la prima volta riunito i rappresentanti di un intero continente per l'esame di problemi comuni, è quanto mai denso ed interessante.

I Congressisti, convenuti a Torino per l'apertura dei lavori, visiteranno Milano, Pavia e Padova per concludere le loro riunioni a Venezia dove, a Ca' Giustiniani saranno discusse relazioni relative agli scambi di pubblicità, di prodotti, di personale e di clientela, inquadrando questi problemi in una visione «europea» di attività la cui importanza, ai fini turistici, commerciali e industriali, è evidente.

Non a caso Torino, città in cui l'industria vitivinicola e dolciaria occupano una posizione di primissimo piano e di risonanza mondiale, è stata prescelta per la apertura dei lavori e le giornate torinesi sono state per i congressisti intense e fruttuose di incontri e di contatti.

Dopo l'apertura ufficiale del Congresso a Palazzo Madama, i convenuti hanno chiesto di visitare la Fiat, l'industria che primeggia nella produzione automobilistica, e lo stabilimento della Cinzano, quale modello di moderna tecnica vitivinicola.

Nella mattinata di martedì essi raggiungevano, quindi, Santa Vittoria d'Alba. Ad accoglierli, in assenza del Presidente della Società, conte Enrico Marone Cinzano, era il Direttore Generale, che li guidava nella visita agli impianti.

I Congressisti si riunivano, quindi, per un pranzo al termine del quale un dirigente della società porgeva loro un saluto augurale a nome dell'Azienda, dei dirigenti, dei tecnici e delle maestranze. Rispondevano ringraziando l'avv. Torricelli, presidente della FIPE, e i rappresentanti delle delegazioni inglese e francese anche a nome di tutti gli altri stranieri, dicendosi lieti di aver preso contatto diretto con la casa madre delle società e stabilimenti Cinzano all'estero con cui la maggioranza di loro ha contatti nelle rispettive nazioni in tutto il mondo e di aver potuto di persona rendersi conto dell'imponenza e della perfezione tecnica degli stabilimenti dai quali escono prodotti universalmente conosciuti ed apprezzati.

In serata, dopo un ricevimento in un grande albergo torinese, i Congressisti partivano alla volta di Milano.

Ieri notte alla stazione Termini sono giunti due «popi», tre monaci ed una suora ortodossa, fuggiti dalla Russia all'epoca della Rivoluzione d'Ottobre. Dopo una breve sosta a Roma, raggiungeranno il Monte degli Ulivi di Gerusalemme (Telefoto)

IL PROCESSO REDER IN TOSCANA

Un sopraluogo del Tribunale sui posti insanguinati dalle S. S.

"Li ho visti scendere dal monte, suonavano la fisarmonica, ubriachi, sporchi di strage„ - dice una donna - Reder non trova la villa del suo comando

(Dal nostro inviato speciale)
Pietrasanta (Lucca), 3 ottobre

Per chiarire alcuni punti oscuri nel processo Reder il Tribunale militare ha ordinato il sopraluogo in Toscana, incominciando appunto dalla Versilia. L'appuntamento era stamane al ponte sul Baccatoio, un torrentello asciutto. E di qui abbiamo incominciato a correre dietro al processo, giudici, imputato, giornalisti, fotografi e operatore cinematografico, carabinieri e gran folla, un lungo corteo di macchine che, per sei ore, ha battuto tutta la zona fra Pietrasanta, Camaiore e Valdicastello. Sotto un sole incantevole, fra gente afflitta ma composta. Reder indossa il suo solito costume atiziano e appare stanco e nervoso. Ha viaggiato da Bologna in macchina chiusa e ora, vigilato dai carabinieri, cammina volontieri a piedi. Soltanto più tardi, quando i passaggi delle macchine per Pietrasanta si faranno più frequenti, udiremo qualche grido ostile, e i carabinieri caricheranno sui camion un reduce da un *lager* che ha urlato «a morte».

...L'ho visto qui...

La prima sosta è alla località Morelli, nella casa in cui il teste Bonuccelli andò a reclamare un cavallo rubato. Il Tribunale si insedia in cucina e riprende il confronto rimasto interrotto a Bologna. E' questa la sola udienza valida dal punto di vista procedurale.

«L'ho visto qui» dice recisamente il Bonuccelli indicando Reder e il cortiletto davanti a casa».

«No, mai stato qui, mai avuto reparti qui» replica il tedesco con tono non meno perentorio e stizzito. Antonio Oesch, lo svizzero che fece da interprete quel giorno, arriva dalla Pianore (è l'amministratore delle tenute dei Borbone Parma), guarda Reder ma non lo riconosce. Questo particolare del moncherino al quale allora non badarono, confonde del resto molti spettatori e testimoni di quei giorni. Anche la padrona di casa, la vecchia contadina Annunziata Tomagnini, non ricorda che a qualche ufficiale mancava un braccio. Ricorda invece che i tedeschi le occuparono la casa e vi insediarono un comando: prima di reparti regolari e poi di S.S. che se ne andarono il giorno della strage.

«In quei giorni, ella dice, vidi un graduato delle S.S. che parlava ai suoi soldati e dava degli ordini».

Accompagnati da Renata Lazzereschi, una giovane donna che conserva buona memoria della dislocazione delle truppe tedesche, compiamo una breve ricognizione: in questo campo si fermarono i carri armati delle S.S., qui lungo la strada stettero altri soldati, in questa casa (dei contadini Orsucci) piombarono su un camion quindici S.S. con un maresciallo, ma Reder guarda, pare che si sforzi di ricordare ma scuote la testa. La donna lo fissa con un sorriso di sarcasmo.

Ad Acquarella di Capezzano, un villino posto nell'interno tra gli ulivi, una vispa vecchietta di 72 anni, Lina Lucchetti, esce incontro al presidente generale Petroni e gli parla delle spiacevoli cose che ha dovuto subire: il podere ridotto a un parco bestiame e la casa requisita dai tenenti delle S.S., Wagner e Kremen, che ci portavano le donne sui suoi materassi... I due ufficiali dipendevano dal comando di Valdicastello, che partecipò ai fatti di Sant'Anna. Nemmeno questo luogo, nemmeno questi nomi dicono niente a Reder. Si risale in macchina, arriviamo a Valdicastello dove i tedeschi, di ritorno da Sant'Anna, rastrellarono un migliaio di uomini (il paese contava allora circa 25.000 sfollati), ne fucilarono subito 14 e portarono gli altri a morire in Garfagnana, in Emilia e in Germania.

Sulla piccola piazza del villaggio il generale Petroni interroga con affettuosa pazienza alcuni scampati al tragico 12 agosto 1944. A poco a poco donne, vecchi, giovani si circondano, gli indicano il cippo sul monte dirimpetto che ricorda i 560 trucidati di Sant'Anna, la lapide per i fucilati, e ognuno ha la sua drammatica avventura da raccontare. Reder in disparte guarda i monti con occhi imbambolati: «Mai stato qui». Un pizzicagnolo, Antonio Leonardi, si trovava nella piazzetta quando vide scendere i tedeschi da Sant'Anna dopo la strage. Suonavano la fisarmonica.

«Anch'io — ribatte una vecchia, Albina Mancini — li ho visti scendere dal monte: erano ubriachi, sporchi di sangue e avevano addosso i segni delle S.S.».

Un ex-seminarista, Ernesto Calcagnini, aggiunge un particolare importante:

«La mattina del 12 agosto arrivò trafelato in canonica Don Pistoi, parroco di Capezzano di Sopra. Era fuggito di là perchè aveva visto le S.S. che salivano da Pietrasanta sull'altro versante del monte. A mezzogiorno quei maledetti entrarono a Valdicastello ed uccisero il nostro arciprete Don Raglianti. Alle 16 fucilarono i nostri e proseguirono per Pietrasanta».

Il Tribunale, invitato dai maggiorenti del paese, non ha rinunciato a una breve visita alla casa natìva di Carducci che è, dopo tanta tristezza, il solo sereno tramite tra Bolgheri e la Versilia. Poi si riprende il viaggio, strade e viottoli sono pieni di gente, le biciclette e i motorini si insinuano tra le automobili come per una tappa del Giro d'Italia. In testa, tra i carabinieri, marcia sempre Reder, questo camerata *routier* che va ora ricercando la sua bella villa di un tempo.

Il continuo «no» di Reder

Villa Barsanti, poco fuori di Pietrasanta, potrebbe essere benissimo, per molti indizi, la villa che nell'agosto 1944 servì da comando al 16° battaglione S.S., ma Reder dice di no: «Non è questa; la mia aveva portineria a destra, colonne e tettoia gialli e piccola cappella». Una sarta, Iba Baldi, che riassettava le uniformi delle S.S. ed ebbe per le mani i pantaloni insanguinati di un sergente del battaglione corazzato, afferma, con sicurezza, che proprio qui ella vide e incontrò Reder più d'una volta.

«Può darsi che io sia vecchio qui di notte — ribatte l'imputato — ma solo per ballare. Mio comando altrove».

In una camera della portineria hanno adagiato, frattanto, una donna che è malata di cuore e il generale Petroni la va ad interrogare tenendole pietosamente le mani. E' Maria Bertelloni, una povera madre alla quale i tedeschi catturarono e poi uccisero il figlio, nonostante che, come lavandaia e domestica, alla mensa fosse resa ut le agli ufficiali che occupavano la villa.

«Ce n'era uno senza un braccio — ella dice tra i singhiozzi — l'ho visto fino all'11 agosto 1944. Poi, il giorno dopo, quando riportai la biancheria, erano partiti tutti».

Il confronto con Reder è evitato perchè la povera lavandaia è in preda a uno choc nervoso. Viene chiamata al suo posto la signora Luisa Giannecchini. I carabinieri le spingono avanti per il viale Reder; per un momento i due si guardano, il tedesco impallidisce, ma la vecchia balbetta che non sa, non ricorda. La Baldi, invece, insiste, non teme di sbagliare, e Reder si rimette a parlare della cappellina e delle colonne dipinte di giallo. Per accontentarlo il Tribunale lo conduce alla villa Vallina dei Borboni, alla villa Pistolesi, alla villa Belvedere. Niente da fare. Anche il difensore di Reder, avvocato Magnarini, dà sulla voce: «Questa è la mia tragedia», risponde l'imputato avvilito e ostinato. Alla fine rimonta in macchina e ritorna al carcere di Bologna.

Domani il Tribunale si sposterà a San Terenzo, a Valla, a Vinca, nei luoghi della strage in Garfagnana. Senza Reder e senza ville da ritrovare.

Giorgio Vecchietti

L'imputato Reder percorre i luoghi dei suoi delitti

OLIO SASSO

Vitamine!

condite con OLIO SASSO
scioglie le vitamine dei cibi
e le rende assimilabili

DIFFIDATE! si vende solo nelle lattine verdi e
MAI SCIOLTO

CRONACHE DELLO SPORT

Nella classica Parigi-Tours la rivincita della prova di Varese

Sembra ieri, ed è già passato un mese, che ci siamo un po' tutti emozionati pel campionato del mondo su strada disputatosi sul circuito varesino, e già un altro confronto internazionale richiama l'attenzione degli sportivi. Si tratta della Parigi-Tours che si svolgerà domenica prossima con la partecipazione di quasi indistintamente i migliori pedali francesi, belgi, olandesi e svizzeri — oltre a una scelta rappresentanza italiana nella quale campeggiano Magni e Bevilacqua.

Anche Coppi e Bartali erano stati invitati dagli organizzatori a prendervi parte, ma essi hanno preferito astenersi; il primo rimandando alla nostra «classicissima» di chiusura (Giro della Lombardia, 21 ottobre) la sua «rentrée» nelle corse dopo la smorta sua prestazione del Giro del Veneto, l'altro dandoci appuntamento alla corsa a cronometro di Lugano (14 ottobre) alla quale, contro i due famosi assi elvetici, parteciperà anche Magni. Si tratterà di un confronto assai interessante, data la lunghezza sull'ottantina di chilometri e le condizioni del percorso, tutt'altro che piano, e chissà se Koblet potrà anche quel giorno farla da padrone.

Ma della corsa svizzera non mancherà il tempo per occuparci; adesso parliamo della Parigi-Tours, non senza premettere che essendo Magni e Bevilacqua i due uomini attualmente, e meritatamente, più in vista del ciclismo italiano, la assenza degli altri due riveste scarsa importanza. Tanto più che assieme al campione d'Italia ed al vincitore del Giro del Veneto altri gagliardi saranno della spedizione; in totale una ventina, e quando si dice che fra essi ci sono Petrucci e De Santi, Schiavi e Conte, Albani e Salimbeni si sarà bell'e capito che il tentativo ha basi serie.

Fino all'anno scorso, la Parigi-Tours aveva interessato mediocremente i nostri corridori, giacchè essa si disputava in primavera, ed a quell'epoca c'è altro da fare sulle nostre strade. L'attenzione degli sportivi italiani vi si era soltanto soffermata qualche anno prima della guerra allorchè un nostro connazionale residente in Francia, il piacentino Giulio Rossi, vi riportò una bella vittoria, raggiungendo la più alta velocità mai toccata in una corsa classica con 42 km. e 92 di media; ma poi il «nostro giallo» era passato a Van Steenbergen che da Parigi a Roubaix, col vento che gli soffiava alle spalle, aveva addirittura «fatto» 43 chilometri e 921.

La fortuna di questa Parigi-Tours è dovuta al fatto che, rinviata per varie ragioni dalla sua data d'origine, essa viene a cadere in uno scorcio di stagione e in circostanze del tutto speciali che ne accrescono l'importanza. Innanzi tutto è la prima volta da tempo immemorabile che una «classica» francese si effettua così tardi, giacchè solitamente l'attività su quelle strade e sulle belghe cessava col «Tour»; epperò stavolta vi è in gioco la supremazia sia individuale che di nazioni per la *challenge* Desgrange-Colombo, così sentita e agognata dagli interessati.

Alla regolamentazione ed al finanziamento di questo premio annuale si va che concorrono congiuntamente gli organizzatori delle corse classiche in Francia, Belgio, Svizzera e Italia, che l'hanno istituita alla memoria di quei due fervenți animatori del ciclismo su strada che furono Henri Desgrange ed Emilio Colombo; il punteggio, per corridore e per nazione, è spaziato dalla Milano-Sanremo in avanti per concludersi col Giro di Lombardia — e la corsa di domenica è appunto la penultima delle undici prove in programma. Naturalmente, giunti come si è agli sgoccioli della competizione, il primo premio (500 mila franchi francesi al primo classificato e la *challenge* alla Federazione vincitrice in una graduatoria susaldiaria) non è più alla portata di tutti; fra i corridori la lotta si è ristretta fra Kubler (punti 96) e Magni (p. 87), mentre Bobet, Koblet, Van Steenbergen e Bartali sono talmente indietro che non gli è più possibile riguadagnare il perduto, e fra le nazioni il duello è ancora pressochè indeciso tra la Francia con 389 punti e l'Italia con 387. Purtuttavia, le posizioni debbono considerarsi tutt'altro che definitive; il risultato di domenica potrà portarvi tali modificazioni che poi il Giro di Lombardia s'occuperebbe di tramutare in una classifica del tutto nuova.

Altrettanto ovvia è la considerazione che l'interesse della corsa non si limita ai punti da guadagnare per la *challenge*, tutt'altro; il fatto che vi partecipano al completo una ventina di squadre col meglio del ciclismo internazionale, comprova la grande importanza che «corre» e corridori vi annettono per altrettanto chiare ragioni di prestigio. Qualcuno si pensi che oltre al duello Kubler-Magni per aggiudicarsi i punti preziosi, il vincitore di Varese ed il suo più fiero competitore di quel giorno dovranno anche battersi contro Koblet e Bobet, Van Steenbergen e Petrucci, Derijcke e Van Est, Da Feyter e Bevilacqua ed un battaglione di altri sempre pericolosi avversari (gli iscritti ammontano a 168), c'è poco da sofisticare sulla assenza, e riconoscere che davvero la corsa assume l'importanza e il significato di rivincita del campionato del mondo. Il percorso misura 261 chilometri; è del tutto piano; chiusa che volatona, domenica, lungo la sulla'a della Loire, verso la capitale della Turenna.

Vittorio Varale

Oltre cento iscritti all'odierno Giro dell'Emilia

Bologna, 3 ottobre.

Il numero degli iscritti al 35° giro dell'Emilia ha raggiunto e superato le cento unità: i nomi degli ultimi concorrenti rendono ancor più incerte le previsioni. Si tratta infatti di Fornara, Grosso, Logli, Baroni, Nannini, Ottusi, Pagliazzi, Cremonese, Frosini, Manzoli e Minardi Luigi. Sarà pure presente Leo Wellenmann, al posto di Zbinden.

La maggioranza dei nostri assi maggiori, da Magni a Bartali a Bevilacqua, impegnati in terre di Francia, contribuirà forse a rendere ancor più viva la lotta per la vittoria, tenendo conto dell'evidente e conseguente equiparazione dei valori in campo. Se fra gli stranieri vediamo al primo piano i francesi Darrigade e Rolland, venture e gli svizzeri Wellenmann, Zuretti e Arachtmann, da parte italiana il plotone degli atleti in grado di recitare un ruolo importante è ricco di individualità, da Soldani a Martini, da Astrua a Luciano Maggini, da Moresco ai due Rossello, da Minardi a Fezzi, Fornara, Casola, Scudellaro, Logli, Biagioni, Cremonesa, Vitali, Sartini, Nannini, Padovan, Baroni, i due Brasola, Barbiero, Barducci, Pedroni, Parisi, Conterno, Roma, Bof, Albani, Salimbeni, Carrea, Volpi, Franchi, Bresci.

Hjalmarsson e forse Florio nel Torino contro l'Inter

Hjalmarsson, con ogni probabilità, rientrerà in squadra domenica per la gara contro l'Inter. Il giocatore svedese ha dichiarato ieri, dopo l'allenamento, di sentirsi ormai a posto e pronto a riprendere il suo posto. Nel normale lavoro di preparazione che Sperone ha riservato agli attaccanti, lo avedese ha provato a lungo sia a calciare che a correre, senza più risentire male al ginocchio. Nella partita che sarà la prima squadra torinese disputerà contro le riserve si cercherà il collaudo definitivo della guarigione del mezzo sinistro titolare. Negli ambienti granata si accenna pure alla possibilità che anche Florio possa giocare a Milano contro i nerazzurri. Che sia allenato nessun dubbio, dato che ha giocato fino a pochi giorni fa nella squadra argentina del Lanus; per decidere l'esordio in maglia granata del giocatore sudamericano si attende comunque di conoscere le sue condizioni fisiche dopo il lungo viaggio di trasferimento, che dovrebbe concludersi nella giornata di domani. E' quasi escluso, invece, che possa giocare Carapellese, anche se ieri ha ripreso, sia pure senza forzare, gli allenamenti.

Alla Juventus lavoro a scaglioni per esercizi atletici e palleggi. Tutti gli assenti di ieri hanno risposto all'appello, meno Piccinini che ha chiesto telegraficamente una proroga al permesso concessogli a causa di una indisposizione della mamma. K. e J. Hansen si sono allenati con i compagni, così che la loro partecipazione alla gara contro l'Atalanta può considerarsi certa. Oggi, alle 18, solita partita d'allenamento tra titolari e riserve.

Le decisioni della Lega

Il Torino, Pozzi e Nay multati

Milano, 3 ottobre.

La Lega Nazionale ha squalificato per due giornate Garcia (Bologna) per avere colpito un avversario a gioco fermo, Curti (Triestina), Visconti (Reggiana), Cappelli (Spezia), Battistella (Verona), Comisso (Treviso), De Carlo (Mestrina), Ragazzini (Chieti) e Bicieli (Lecco); per una giornata Travia (Pro Patria).

Ha multato Pozzi e Nay (Torino) con 25 e 10 mila lire per proteste nei confronti dell'arbitro; ha inflitto 300 mila lire di multa al Varesina; 20 mila alla Triestina per insulti e lancio di oggetti in campo; 40 mila al Torino per contegno scorretto e offensivo del pubblico nei riguardi dell'arbitro alla fine del primo tempo.

In merito alla partita Saronno-Casale accertato che l'arbitro è stato colpito da numerosi monetine in campo e alla stazione ferroviaria (che aveva raggiunto senza la dovuta protezione dei dirigenti) la Lega ha deliberato il squalificare il campo del Saronno per due giornate. La Lega ha infine respinto il ricorso avanzato dalla Juventus per la squalifica di Boniperti, squalifica già scontata ma impugnata per ragioni morali.

Merlo batte M. del Bello ai campionati di tennis

Milano, 3 ottobre.

Alla terza giornata i campionati nazionali di tennis hanno esaurito i turni eliminatori, lasciando solamente in sospeso il confronto del singolo femminile tra la convalescente Beltrami e la Bianchi-Bonardi. Nel singolo maschile Cucelli, Gardini, Rolando del Bello e Merlo si sono qualificati per il turno finale, che si disputerà all'ultima nei pomeriggi di giovedì, venerdì, sabato e domenica. La gara di Merlo e di Marcello Del Bello ha avuto un andamento piuttosto strano perchè nella prima partita Marcello stava conducendo per 3 a 0 allorchè una palla contestata interveniva il tennista romano che dava poi l'impressione di non lottare più un impegno, permettendo così a Merlo di imillare quindici giochi consecutivi ed infine di vincere con punteggi calcolerici.

Canepele, secondo la sua tattica preferita, ha lasciato sfogare il giovane Gardini, che si è aggiudicato agevolmente i primi due set; poi ha cercato di imporre la sua calcolata e metodica regolarità, vincendo brillantemente la terza partita, ma cedendo per 8 a 7 nella decisiva.

Nel doppio maschile i favoriti Cucelli-Marcello Del Bello hanno faticato a sbarazzarsi di Fantasi-Medici per il gioco poco efficace di Marcello, forse ancora contrariato per le vicende del singolo, mentre i fratelli Parri hanno dovuto cedere di fronte a Rolando Del Bello-Bejardinelli. Nel pomeriggio di domani si concluderanno i tre doppi.

Ecco i risultati. Singolo maschile: Cucelli b. Sirk 6-1, 6-4, 6-3; Gardini b. Canepele 6-1, 6-2, 1-6, 7-5; Rolando Del Bello b. Fantasi 6-3, 6-4, 1-6, 1-6, 6-3; Merlo b. Marcello Del Bello 6-3, 6-1, 6-0. Doppio maschile: Rolando Del Bello-Bejardinelli b. Alberto e Angelo Parri 6-2, 6-2, 6-3; Cucelli-Marcello Del Bello b. Fantasi-Medici 7-5, 7-5, 6-3. Doppio femminile: Frisacco-Scandone batte Lozzarino-Maino 7-5, 6-3; Migliori-Tonelli b. Bozano-Gambro 6-1, 6-2; Manfredi-Bologna b. Frisacco-Scandone 6-1, 6-0. Doppio misto: Bozano-Medici b. Bianchi-Fachini 7-9, 6-0, 7-5.

I bocciofili torinesi battono gli uruguayani

Ieri sera, sui campi del G. S. Lancia si è svolta l'annunciata esibizione dei bocciofili italiani ed uruguaiani reduci dai campionati del mondo. Gli incontri hanno registrato un notevole successo delle nostre quadrette che si sono imposte agli avversari con netto punteggio. Moltissimo pubblico presente, fra cui il console generale dell'Uruguay.

Ecco i risultati: Squadra della Sisa Viscosa (Baravaglio, Trigerri, Cagnutto, Gramaglia) b. Uruguay (Garcia, Llovet, Corujo, Emil Hernandez) 15 a 6; Squadra di Torino (Bordone e Zangolini del Lancia, Martina del S. Paolo e Corno della S.I.S.) b. Uruguay (Llesando, Vincente Hernandez, Cabrisi, Perez), 15 a 6.

Una nuova esibizione avrà luogo stasera sui campi della Bocciofila Avvenire in corso Racconigi, con inizio alle ore 21.

Inghilterra-Francia 2-2

Londra, 3 ottobre.

(r.) - Alquanto inatteso il risultato di questo primo incontro internazionale del calendario dei bianchi. E' un pareggio (2-2) che ha lasciato tutti scontenti.

I sessantamila spettatori che assistevano all'incontro di Highbury, hanno visto l'undici di casa andare in vantaggio nei primi minuti di gioco per un autogol segnato dall'algerino Firaud. Quasi al 3° minuto intercettava, un passaggio di Finney passando quindi la palla al portiere, ma in modo così vigoroso da non dare a Vignal che in quel momento stava uscendo dai pali alcuna possibilità di fermarla.

Com'è facile immaginare il colpo è stato duro per la squadra francese la quale, del resto, non si è piegata all'infortunio continuando a lottare con animo. Il gioco procedeva con una sensibile prevalenza inglese. Al 17° una ragliosa parata di Vignal su Hassall salvava la porta francese da un goal pressochè sicuro. Al 18° dopo che già Baratte aveva colpito la traversa, la Francia pareggiava su corner con Doye. Passava appena un minuto e l'undici capito andava in vantaggio per merito dell'estrema destra Alpsteg. Il successo rianimava ancor più i francesi che mantenevano il predominio con tiri di Baratte e Alpsteg, ma improvvisamente al 32° gli inglesi pareggiavano con l'ala sinistra Medley su passaggio di Mannion. Nel secondo tempo gioco di scarsa levatura da parte delle due squadre e risultato immutato.

Nello sferisterio di via Napione, oggi, alle ore 18, Manzo-Dellavalle contro Giovetti-Martini, valevole per il campionato dei «primi categoria» di pallone elastico.

BORSE

Lo svolgimento del mercato ha avuto una lieve tendenza al recupero. In particolare il gruppo degli elettrici ha rivelato notevole vitalità: Sip, Meridionale, Terni hanno raccolto buone compere ed hanno alimentato un fondo di miglioramento appena superficiale nei rimanenti settori, in cui l'attività operativa è stata molto modesta, in ristretto anche la Marelli. Il complesso della quota, governato dall'usuale regime di tiepidezza e di apatia, si è sostanzialmente mantenuto sulle chiusure precedenti. Titoli di Stato bene assorbiti. Dopobarra ribassario in marginale distensione. Diritti Acqua Potabili lire 4.

	2	3		2	3
Rim.02	69 50	69 50	Merid.	1490	1492
Rim.3%	69 55	69	Tor.M.	87 50	86 50
» t. o.	69 95	69 10	Italgas	20 1/8	20 1/8
Rscl 5%	72 80	72 80	Sip	1146 5	1152 5
» t. o.	72 90	72 90	Terni	319 —	324 —
Rscl 5%	96 20	96 20	P.C.E.	606 —	609 —
» t. o.	96 30	96 30	Linea	417 —	420 —
Rscl 5%	91 —	91 —	Stet	2315	2312
» t. o.	91 10	91 10	Sesa	2200	2185
Ric.3½	72 15	72 15	Vizzola	2190	2205
» ex-pr	71 —	71 —	Marelli	555 —	560 —
» t. o.	72 25	72 25	Fiat	480 50	479 50
» ex-pr	71 10	71 10	Savigl.	80 —	79 —
Ric.5%	91 50	91 80	Nobili	33 50	32 50
» t. o.	92 10	92 30	Ineol	117 —	117 —
Ben 59	98 05	98 10	Monc.	750 —	750 —
» 60	98 05	98 05	Finsid.	502 —	503 50
Fer.3%	56 —	56 —	Ilva	224 —	224 50
Elettr.	83 50	83 50	Ansaldo	172 —	172 —
Ist 4%	97 —	97	Viscosa	2590	2565
Imm 5%	90 —	90 —	Fibre T.	3620	3620
Imm 5%	89 95	89 80	Gir	1700	1675
Imf. 4½	155 —	156 —	Soltag.	283 —	283 —
Imo 5%	89 90	89 50	Anic	191 —	192 —
Ter. 4%	85 —	85 —	Rumi	54 25	54 25
» 5% 35	88 75	88 75	M. pond.	1850	1850
» 5% 37	85 —	85 —	Montec.	886 —	887 50
S. Paolo	91 —	91 —	Eucob.	775 —	755 —
» 4%	95 50	95 50	Unica	50 —	52 —
» 3.5%	85 50	85 50	Cart. It.	2020	2010
I. Nap.	93 75	93 75	Burgo	4920	4930
Mob. 5%	46 —	46 —	Fornit.	6200	6200
» 7% 48	37 —	37 —	Tore P.	1020	1020
» 7% 49	37 —	37 —	A.M.I.	11.500	11.500
Fiat 5%	100 —	100 —	Siolla	98 —	98 —
» 6%	87 —	86 —	Valdar.	3150	3150
Pir. 5%	88 50	88 50	Mer. R.	911 —	916 —
» 6%	90 50	90 50	Sade	903 —	912 —
Olle 7%	102 —	101 75	Fornar.	310 —	310 —
Magn 7	90 30	90 80	Siam	300 —	300 —
Elet 7%	98 90	98 90	Weri.	271 —	271 —
Fd. 7%	81 —	81 —	Parm.	435 —	420 —
Bast 7%	93 50	92 —	Gilard.	330 —	330 —
Sav. 7%	30 —	30 —	Pirelli	968 —	975 —
Wmf. 7	81 —	81 —	Saffa	826 —	828 50
Prest. 5	86 875	86 875	Liq. Ital.	1500	1450
Cart. 7%	99 25	99 25	Taleo	10.800	10.800
Sade 5%	89 —	89 —	Borgos.	12.900	12.925
Viscos.	89 —	88 50	Cotonif.	1280	1300
Cat. 6%	92 50	91 25	Pisano	426 —	448 —
Stipel.	91 70	91 50	Lanza	2215	2215
Tirre. 6	86 —	88 —	Amiat.	1765	1780
Telve 6	88 80	88 30	Ag. P.	3135	3130
Fer. 7%	80 50	81 —	Fiorio	16	14 50
Cassa	83 85	83 85	Banca Sa.	4350	4350
A. Cam.	6400	6410	Sitos	8600	8800
» Torn	4800	4800	Risan.	3315	3315
Medit.	3275	3320	Eternit	185 —	185 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624.90.

Prezzi informativi delle valute sterlina oro 6600-6700; marengo 6700-6800; sterlina unit. 1600-1620; dollaro carta 669-673; franco sv. 153,75-155; franco fr. 166-188; oro fino 693-693; argento 19,50-20.

MERCATO DELLE UVE

ALESSANDRIA. — Uve in vinificazione 330-360 per miria: uve irrigate 350-410; scelte e d'alta collina 370-450; uve da tavola 350-400 per miria.

ASTI — Dolcetto: da L. 350 a L. 400 il Mg. - Uvaggio comune: da L. 300 a L. 340.

CABRU' — Dolcetti delle Langhe (Mg. 1260): da L. 450 a L. 550. - Dolcetti del luogo (Mg. 900): da L. 440 a L. 490.

STRADELLA. — Mercato di scarso movimento e di poco movimento. I moscati hanno subito un'ulteriore cedenza di cento lire a quintale: moscati 2800-2900; uve nere di mezza collina qualità fine 2800-3000; uve nere fini di collina 3500-3900; uve bianche 3500-3700.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	11,2	15,7	Ancona	16	28,6
Trento	14,4	21,4	Pescara	18	21,8
Torino	17,2	22,4	L'Aquila	9,4	19
Milano	14,2	22,4	Roma	12,7	26,5
Venezia	15,6	23	Napoli	18,5	24,6
Trieste	16,8	23	Bari	15,8	23,2
Genova	18,6	26,2	Potenza	11,6	17,4
Bologna	13	23,7	Reggio C.	15,4	25,2
Pisa	14,4	25	Palermo	17,6	25,6
Firenze	15,4	25	Messina	18,6	27
Perugia	13	27	Cagliari	15,2	25,5

DOVE STA LA FELICITA'

La felicità è una grande cosa, e molte piccole cose fanno la felicità.

In ogni festa c'è un mortaretto che invita all'allegria. In ogni ritrovo semplice ed elegante, un sorso d'Amaretto di Saronno porta il suo granello di felicità.

L'Amaretto di Saronno originale, il fine liquore di ogni lieta occasione. È una specialità della ILLVA di Saronno.

MOBILI Barovero
ARREDAMENTI
Esposizione: VIA BELFIORE, 23 ang. VIA VALPERGA CALUSO TEL. 882-384
Fabbrica: VIA BIDONE, 29

ELETTRODOMESTICI A GAS CONDOTTI A GAS LIQUIDI
Fratelli Onofri Società Brianzola
Presso i migliori rivenditori
Agenzia-Deposito: C. Bonte - S. Massimo 28 - Torino - tel. 80082

la pulizia di casa si fa con HOOVER
GLI ASPIRAPOLVERE PIÙ VENDUTI NEL MONDO
L. 16.000 - L. 35.000 - L. 45.000 - L. 65.000
LA LUCIDATRICE PIÙ MODERNA L. 52.500
HOOVER ITALIANA S.p.A.
MILANO - VIA CERVA, 39 - TEL. 790.180

Deposito: NORDAL - Corso Dante, 40 - TORINO

Gioielleria svaligiata nel centro di Asiago

Due dei tre ladri arrestati dopo un drammatico inseguimento in auto a raffiche di mitra

Vicenza, 3 ottobre.

Verso le 2,30 di questa mattina la signorina Angelina Rebeschini, proprietaria di una gioielleria in piazza Mazzini, in Asiago, era improvvisamente svegliata dal suono del campanello d'allarme collegato con la porta del negozio. Allarmatissima, si sporgeva dalla finestra e scorgeva un individuo fermo dinanzi alla porta della gioielleria. Costui, evidentemente scoperto, faceva un cenno a due altre persone che si trovavano all'interno del negozio e i tre si dirigevano verso un furgoncino «1100» che sostava nei pressi a motore acceso. Uno di essi teneva in mano una borsa rigonfia. Dato l'allarme, accorreva una guardia notturna di Asiago, che sparava alcuni colpi di pistola in direzione della macchina, che si stava allontanando a tutta velocità verso Vicenza.

Del fatto erano subito avvertiti i carabinieri della locale stazione e quelli di Thiene. Questi ultimi disponevano un blocco stradale in una piazza all'ingresso della cittadina. Al sopraggiungere della macchina un milite intimava l'«alt!», ma l'auto accelerava la corsa e i carabinieri sparavano contro di essa una raffica di mitra. Un proiettile forava la gomma posteriore destra del furgoncino, ma questo proseguiva.

Un'ora più tardi due giovani, abitanti in una fattoria a due chilometri da Thiene, si presentavano in caserma dicendo che tre sconosciuti scesi da una «1100» furgoncino davanti alla fattoria avevano chiesto degli arnesi per cambiare una ruota dell'auto. I carabinieri, ai quali frattanto si erano aggiunti quelli della stazione di Asiago, reduci da un inseguimento per strade di campagna, finchè, giunti a Isola Vicentina, i banditi, stretti nell'impossibilità di continuare la corsa, avendo il cerchione posteriore ridotto a un rottame, lanciavano il furgoncino contro una casa e si allontanavano di corsa per i campi.

Nel trambusto per la riparazione della ruota, essi avevano però perduto una borsa di cuoio contenente arnesi da scasso, una targa d'automobile recante la sigla MI 74109 e un libretto di circolazione intestato al commerciante Michele Freguni, fu Giuseppe, di 53 anni, da Lodi. Il Freguni, uno dei tre che si trovavano sulla macchina, ma preso alcune ore più tardi. A breve distanza di tempo, un altro dei malviventi, il diciassettenne Carmine Fusio, commerciante, da Milano, era sorpreso nascosto in un campo. Il terzo bandito, che si presume sia anche in possesso dei preziosi rubati nella gioielleria di Asiago, per un valore complessivo di 700 mila lire, è tuttora latitante. La macchina recava una targa falsa, PD 21069.

L'uxoricida di Milano condannato a 25 anni

Milano, 3 ottobre.

Il processo contro il «Barbablù di Porta Romana» si è concluso oggi con la condanna di Ettore Crescentini, l'assassino che strangolò la prima moglie, gettandone il cadavere in un canale ed uccise la seconda con 34 coltellate in un prato alla periferia di Rogoredo. Il dispositivo della sentenza è stato letto esattamente alle 18,30 dal presidente e precisa che il Crescentini è stato ritenuto dalla Corte colpevole di uxoricidio con l'aggravante della recidiva specifica esclusa la premeditazione e, concessa l'attenuante del vizio parziale di mente, viene condannato a 25 anni, 6 mesi e 20 giorni di reclusione, a un periodo di internamento in una casa di cura e pena scontata non inferiore a tre anni, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla perdita della patria potestà sul figlio nato dalla seconda moglie Ilda De Vecchi per l'intera durata della condanna.

L'assassino ha ascoltato la lettura con lo sguardo nel vuoto, poi ha voluto abbracciare la seconda che aveva ottenuto dal presidente l'autorizzazione ad avvicinarsi alla gabbia e si è quindi lasciato condurre calmo e docile in camera di sicurezza.

ULTIME NOTIZIE

LE PROSSIME ELEZIONI INGLESI

Il programma conservatore in un manifesto di Churchill

Più stretta collaborazione con il Commonwealth
"L'Europa occidentale è il bastione della pace„

Londra, 3 ottobre.

Il partito conservatore britannico ha pubblicato oggi il suo manifesto nel quale ha elaborato la politica destinata a «mantenere e sviluppare la fratellanza dell'Impero e del Commonwealth britannico» e da seguire nel caso che il partito ritorni al potere nelle elezioni generali del 25 ottobre prossimo.

Il progetto conservatore comprende: 1) Creazione di un consiglio di difesa del Commonwealth. 2) Convocazione con carattere di urgenza d'una conferenza economica dell'Impero con la partecipazione di rappresentanti delle colonie per giungere ad un accordo sulla politica del Commonwealth sugli investimenti, le ricerche, l'emigrazione ed il commercio. 3) Frequenti riunioni dei Ministri del Commonwealth che si rendono necessarie perchè le nazioni del Commonwealth possano sviluppare l'abitudine a discutere insieme i loro problemi come dirette parti in causa. «A questo scopo potrà rendersi necessaria la creazione di uno stato maggiore civile di collegamento permanente».

Le proposte sono contenute nel manifesto intitolato: «Gran Bretagna forte e libera». La pubblicazione dice fra l'altro: «Il produttore dell'Impero avrà un posto nel mercato interno britannico e sarà secondo solo al produttore interno».

Il documento inizia con una prefazione del «leader» del partito conservatore, Winston Churchill, che favorisce il pieno appoggio alla difesa della Europa occidentale. Il manifesto dice: «L'Europa occidentale rimane il maggior bastione della pace mondiale. La difesa in profondità dell'Europa occidentale è essenziale alla difesa della Gran Bretagna. Nessuno che abbia sperimentato gli effetti delle bombe volanti sull'Inghilterra meridionale ne potrà dubitare. Finchè esisterà la minaccia di una invasione dell'Europa occidentale questa minaccia dovrà essere affrontata organizzando una forza europea composta di contingenti di tutti i Paesi da difendere».

Discutendo la stretta associazione fra il Commonwealth e gli Stati Uniti il documento afferma che i conservatori desiderano «stabilire una organizzazione sulle linee generali degli Stati Maggiori combinati formati durante la guerra allo scopo di giungere ad una più rapida e migliore cooperazione. Questa organizzazione sarebbe in grado di rivedere la strategia mondiale nel suo insieme».

All'interno i conservatori inizierebbero con lo stabilire i quadri di una «Home Guard» di cui verrebbero nominati i comandanti di battaglione e di compagnia ed ai quali verrebbero distribuite le armi.

Gli stessi concetti ha esposto Churchill in un discorso elettorale tenuto allo stadio di Liverpool.

La seconda giornata a Napoli della Conferenza-Emigrazione

Napoli, 3 ottobre.

La seconda giornata dei lavori della Conferenza internazionale dell'emigrazione è stata dedicata ad una riunione dei capi-delegazione per maggiormente coordinare le discussioni che si terranno nei prossimi giorni. Nemmeno oggi, quindi, si è entrati nel vivo dei problemi inerenti la emigrazione e l'immigrazione. L'argomento più importante all'ordine del giorno, quello cioè del trasferimento in un periodo di cinque anni di un milione e 700 mila lavoratori europei nei Paesi d'oltre mare, non è stato neppure sfiorato. E' opinione diffusa negli ambienti del Congresso che questa di Napoli è una conferenza di preparazione a quella che seguirà nel prossimo novembre a Parigi.

Nella seduta odierna hanno parlato il capo della delegazione brasiliana, ambasciatore De Souza, il quale ha elogiato il lavoratore italiano che all'estero si è sempre distinto per operosità ed intelligenza; l'argentino Federico Gard che ha affermato come il suo Paese voglia contribuire a risolvere le difficoltà delle nazioni sovrapopolate, ed ha inviato un caldo saluto a Napoli, da dove tante legioni di emigranti sono partite, arricchendo con il loro apporto il continente americano e particolarmente l'Argentina.

Articolo della Confindustria sul problema delle commesse

Roma, 3 ottobre.

L'organo della Confindustria, in un articolo di fondo che uscirà domani mattina si occupa del problema delle commesse. Dopo avere osservato che il problema non è in sostanza che un problema di esportazione ed aver ricordato che le categorie industriali avevano chiesto che, quale premessa al problema delle commesse, venisse imposto a risolto il problema della riorganizzazione di tutto il settore metalmeccanico che più direttamente e più sensibilmente aveva risentito delle condizioni impostegli dal trattato di pace, il periodico prosegue affermando che l'esperienza dell'altro dopoguerra doveva ammonirci a risolvere rapidamente e radicalmente il problema della conversione dell'industria meccanica.

Viceversa i problemi sono stati trascinati per mesi e per anni impedendo di adottare quei provvedimenti che tutti gli altri Paesi hanno preso per favorire il più rapido assestamento dell'industria. Ne è seguita — conclude il giornale — una posizione iniziale di una certa debolezza che ha forse reso difficile il lavoro della missione del Presidente del Consiglio negli Stati Uniti e quindi più apprezzabili i risultati conseguiti».

Churchill lascia lo stadio di Liverpool dopo il comizio (Tel.)

Furiosa lotta in Corea

Centinaia di bocche da fuoco alleate hanno preparato l'attacco di due colonne corazzate - Durissima resistenza dei nordisti - Bradley ripartito per gli S. U.

(Nostro servizio particolare)
Dal Fronte Coreano, 3 ottobre

Due terzi del fronte coreano sono in fiamme e vi infuriano i più violenti combattimenti di questo autunno. La censura dell'ottava armata ha imposto un parziale embargo sulle informazioni militari del fronte, e ciò viene interpretato come un indizio che devessere in corso una grossa operazione, o da parte alleata o da parte comunista.

Gli ultimi dispacci non censurati giunti oggi dal fronte dicevano che l'artiglieria delle Nazioni Unite stava martellando le posizioni rosse con centinaia di bocche da fuoco di grosso calibro e che due colonne corazzate alleate attaccavano i comunisti ad ovest di Chorwon. La duplice puntata dei mezzi corazzati delle N. U. incontra però violentissima resistenza rossa ed ha dovuto fermarsi in attesa che i fanti alleati avanzassero con i lanciafiamme i comunisti trincerati in solidi bunker.

Anche l'artiglieria comunista era entrata in azione su vasta scala martellando le posizioni alleate con intensità tale che gli ufficiali di prima linea ritenevano trattarsi del preludio di una offensiva.

Un gruppo di carri armati comunisti è stato avvistato a portata di tiro dalla scena dell'aspra battaglia presso Chorwon, ma secondo le ultime informazioni i rossi non si sono lanciati nella lotta per le posizioni che dominano l'asse della valle Chorwon-Pyongyang.

Sul fronte centro-orientale presso la «collina del crepacuore» un'altra colonna alleata è passata all'attacco, ma ha dovuto ritirarsi sotto intenso fuoco di artiglieria e mortai rossi. La colonna delle N. U. ha tentato di infiltrarsi in una delle zone a maggior concentramento rosso, e la reazione è stata proporzionalmente forte.

Dal comando dell'ottava armata il nostro collega Robert Vermillion ci comunica che nei duri combattimenti, spesso a distanza ravvicinata, sono impegnate truppe americane, francesi, del Commonwealth britannico e della Corea meridionale. Il ritmo dei combattimenti terrestri si è improvvisamente intensificato e la loro violenza si è accresciuta, dopo uno dei più concentrati sbarramenti d'artiglieria alleati di questa guerra. Martedì sera centoventi cannoni alleati hanno aperto simultaneamente il fuoco, vomitando migliaia di granate sulle posizioni comuniste trasformate in una bolgia infernale. Il micidiale fuoco è continuato ininterrotto per tutta la serata di martedì. Questa mattina le truppe delle Nazioni Unite sono scattate violentemente all'attacco contro le posizioni rosse «fiaccate» dallo sbarramento d'artiglieria, ma i comunisti hanno trovato ancora la forza di reagire con furibondi contrattacchi.

Furiosi combattimenti corpo a corpo vengono segnalati ad ovest di Chorwon sul fronte centro-occidentale, sotto Kumsong sul fronte centro-orientale e a nord-ovest della «Valle della tazza», sul fronte est. Dappertutto i comunisti si abbarbicano con cieca tenacia alle loro posizioni e cedono terreno solo metro per metro, sopportando perdite sanguinosissime.

L'aviazione alleata ha mercoledì inferto ai comunisti durissimi colpi, martellando la zona del fronte e distruggendo le vie di comunicazione e rifornimento nell retrovie. La marina delle N. U., con alla testa la poderosa corazzata americana «New Jersey», ha cannoneggiato le difese costiere comuniste e gangli vitali ferroviari e stradali lungo la costa orientale della Corea del nord.

Frattanto il generale Omar Bradley, capo di Stato Maggiore Generale, è ripartito in aereo per gli Stati Uniti, dopo un ultimo colloquio con Ridgway e con il capo della delegazione di tregua ammiraglio Turner Joy. Bradley e Ridgway si sono convinti, nella loro visita al fronte, che le forze delle N. U. sono in grado di far fronte a qualsiasi brutto scherzo comunista qualora i negoziati di tregua andassero del tutto a monte.

Peter Kalischer dall'U.P.

Nasce in un'autoambulanza da madre che s'era avvelenata

Firenze, 3 ottobre.

Un fatto inconsueto si è verificato oggi allorchè la Misericordia trasportava con l'autoambulanza all'ospedale la 38enne Elisabetta Gianti maritata Tesi, residente a Campi Bisenzio, la quale si era avvelenata nella propria abitazione ingerendo alcuni sorsi di sciolto muriatico. L'autoambulanza, ad un certo momento, è stata costretta a compiere una sosta in quanto la Giusti dava alla luce un bimbo di sesso maschile. Il neonato veniva condotto all'ospedale della maternità e qui la Giusti era ricoverata a Careggi ove i sanitari, dopo le cure del caso, si sono riservata la prognosi.

Investito da un'auto e abbandonato sulla strada

Biella, 3 ottobre.

Nelle prime ore del pomeriggio alcuni passanti hanno rinvenuto sulla strada di Vallemosso, il corpo inanimato dell'operaio ventenne Ottavio Bassen, residente a Strona; poco lontano, tutta contorta, giaceva la sua bicicletta. Trasportato all'ospedale di Biella vi è stato ricoverato in fin di vita per la frattura della base cranica.

Si presume che il povero giovane, il quale non ha ancora ripreso conoscenza, sia stato investito da un'auto. Approfittando del fatto che in quel momento la strada era deserta, l'autista sarebbe fuggito a tutta velocità.

Una misura di Palazzo Chigi verso diplomatici "orientali„

Libertà di circolazione solo in un'area intorno a Roma

Roma, 3 ottobre.

L'ufficio stampa del Ministero degli Esteri comunica:

«Già da tempo le repubbliche popolari di Bulgaria, Rumenia e Ungheria hanno adottato misure limitative della libertà di circolazione dei diplomatici, funzionari e impiegati italiani in servizio presso quelle nostre rappresentanze. Il Governo italiano, dopo aver sollecitato e atteso invano che tali provvedimenti venissero revocati, s'è visto — con rincrescimento — costretto ad adottare misure di reciprocità. E' stata, pertanto, determinata un'area di libero movimento intorno a Roma, per oltrepassare la quale sono state disposte speciali norme.

«I diplomatici rumeni, ungheresi e i membri delle loro famiglie, nonchè gli impiegati ed i dipendenti delle rispettive rappresentanze, dovranno chiedere una speciale autorizzazione al Ministero degli Affari esteri. I diplomatici bulgari potranno limitarsi a notificare al Ministero degli Affari Esteri i viaggi che intendono intraprendere oltre l'area consentita.

«L'autorizzazione non occorre, previa notifica, per i movimenti del capo missione bulgaro in reciprocità a quanto stabilito per il capo della missione italiana a Sofia. Il perimetro in cui viene consentita piena libertà di movimento comprende un'ampia area intorno a Roma in cui sono inclusi i Castelli Romani, il Terminillo, Tivoli, Subiaco, Piano di Arcinazzo, Frosinone, il Lago di Bracciano, i Bagni di Vicarello, le spiagge di Santa Marinella, Fregene, Terracina, San Felice Circeo, Anzio e Lido di Roma».

L'esame alla Camera del bilancio dell'Istruzione

Roma, 3 ottobre.

In una doppia seduta pomeridiana e notturna la Camera ha continuato l'esame del bilancio della Pubblica Istruzione. Molti oratori hanno riecheggiato argomenti già trattati nel corso del dibattito generale sui bilanci finanziari.

L'on. *Natta* (p.c.i.) ha giudicato insufficienti i mezzi messi a disposizione della scuola ed ha raccomandato al Governo di accogliere le richieste dei professori universitari di aumentare i posti in organico delle cattedre universitarie e di risolvere il problema degli insegnanti; l'on. *Marchesi* (p.c.i.) ha nuovamente denunciato la sordità del Governo nel predisporre stanziamenti a favore degli istituti scientifici e delle gallerie d'arte. l'on. *Lettieri* (d.c.) ha proposto la chiusura dell'anno scolastico al 31 maggio.

L'on. *Poletto* (d.c.) ha sostenuto poi la necessità di aumentare le tasse delle scuole medie a dodici volte l'anteguerra (1938) secondo un criterio proporzionale in rapporto ai vari tipi di scuola e al reddito familiare degli scolari; l'on. *Lozza* (p.c.i.) ha chiesto, tra l'altro, l'aumento degli stanziamenti relativi ai provveditorati, agli ispettorati e alle direzioni didattiche, e dei sussidi per gli istituti di istruzione tecnica; e l'on. *Moro* (d.c.) ha difeso la scuola libera nei confronti della scuola laica di Stato.

Nella seduta notturna *Colasso* ha criticato la riforma Gonella.

Grave provvedimento a carico del dott. Tarozzi

Voghera, 3 ottobre.

In seguito alla sentenza di rinvio a giudizio da parte della Corte d'Appello di Milano nei confronti del dott. Giovanni Tarozzi, direttore del manicomio di Voghera, l'amministrazione provinciale lo ha sospeso dalle sue funzioni. Com'è noto, il dott. Tarozzi è accusato di atti immorali sul personale femminile di questo istituto psichiatrico.

Il grave infortunio di un rappresentante torinese

Alessandria, 3 ottobre.

Lungo le strade Alessandria-Solero, l'auto condotta dal rappresentante di commercio Mario Robba, di 54 anni, residente in via Lambruschini 6, Torino, per superare un carretto è andata a cozzare contro il camioncino del commerciante Francesco Marchetto, di 33 anni, da Milano. Il Robba ha riportato gravissime ferite in più parti del corpo e le sue condizioni sono disperate: più lievi quelle riportate sul Marchetto. Le due macchine sono rimaste assai danneggiate.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Furiosa udienza al processo per i fatti di Porzus

Vibrata invettiva di un avvocato che accusa gli imputati di aver voluto tradire la causa italiana a favore della Jugoslavia

Lucca, 3 ottobre.

Degli ultimi imputati usciti oggi al processo per l'eccidio di Porzus, Ostelio Modesti, che è nato 27 anni fa a Ronchi dei Legionari, ha occupato il primo posto, come del resto lo aveva nelle formazioni partigiane col nome di Franco, e un po' in tutto il movimento politico nel Friuli. Infatti aveva l'incarico di segretario della Federazione comunista di Udine e di delegato ispettore di tutte le formazioni garibaldine del Friuli stesso, presso il comando militare del C.L.N.

Burrascoso il finale dell'udienza antimeridiana allorchè il Proc. Gen. dr. Agostini ha chiesto a Franco se egli avesse ordinato che tutti i compagni della Venezia Giulia dovessero dipendere dal partito comunista sloveno; se tutte le formazioni militari comuniste dislocate nella zona dovessero dipendere dal IX Corpus jugoslavo; se egli si fosse posto, fin da allora, il problema della delimitazione dei confini fra Italia e Jugoslavia; se le dipendenti sezioni del P. C. I. collaborassero militarmente e politicamente con i compagni sloveni, e se questi avessero istituito scuole slave, chiudendo quelle italiane, se avessero sostituito l'insegnamento della lingua slava a quella italiana e se, in ultimo, fosse stabilito che il Friuli dovesse entrare a far parte della nuova Jugoslavia.

Modesti ha risposto ironicamente: «E' facile sincerarsi di tutto questo: abbiamo forse ceduto dei territori italiani agli jugoslavi dopo la liberazione?».

La risposta-domanda ha suscitato un gran baccano fra le parti. Si è udito, a un certo punto, l'avv. Giannini della P. C. gridare: «Non l'avete fatto perchè non l'avete potuto fare. Avete dato agli slavi tutto quello che avete potuto: basti dire che il confine jugoslavo passa oggi nel cimitero di Gorizia».

Il clamore assordante non si è placato e, ciò nonostante, l'avv. Giannini ha proseguito: «L'8 maggio 1945 al Politeama Rossetti di Trieste, venne tenuta una riunione per le elezioni del governo della città, elezioni che dovevano preludere all'assegnazione della Venezia Giulia, Trieste compresa, alla federazione di Tito. In tale occasione i garibaldini della Natisone prestarono servizio d'onore. Qualche giorno dopo, Vanni (l'imputato contumace Giovanni Padoan, al quale l'accusa fa risalire la colpa di avere messo i garibaldini alle dipendenze dell'esercito jugoslavo) in piazza dell'Unità a Trieste, montando lì sul cavallo bianco, a capo delle formazioni slavo-garibaldine, le presentava al comandante slavo perchè questi le passasse in rivista».

Franco, in precedenza, aveva negato ogni partecipazione all'eccidio di Porzus, e ha respinto l'accusa di essere stato lui il mandante con la nota Ursus detta a Giacca, e che tale impresa avvenne contro il parere di tutti, e che poi, da tutti, fu più o meno deplorata. La frase è questa: «Vai, vai e fa bene».

Su una lunga lettera in atti, letta dal presidente Cascella, Modesti, rivolgendosi ai comandanti della formazione garibaldine, indicava loro la linea da seguire, con gli sloveni, i quali volevano che tutte le formazioni garibaldine dipendessero da un unico comando sloveno.

Il clamore si è rinnovato più veemente e il presidente, non riuscendo a sedarlo, ha rinviato l'udienza al pomeriggio. Nell'udienza pomeridiana il Modesti ha continuato col dire che Sasso e Vanni (l'imputato presente Fantini e il contumace Padoan) avevano da tempo contatti con gli sloveni. In merito alla strage di Porzus ha aggiunto che, in un primo tempo, venne data la colpa ai tedeschi, ma poi fu fatto il nome di Giacca (Toffani) quale ordinatore della spedizione, quando poi si seppe che l'eccidio era stato compiuto da garibaldini, egli pensò che ci doveva essere qualche motivo ben grave. Giacca, non negando nulla, disse che si trattava di spie e di fascisti. Modesti — che ha fatto nove anni di carcere per antifascismo e combattendo a Gorizia contro i tedeschi perse un occhio e fu ferito a una gamba e a un braccio — ha negato la sua partecipazione diretta e indiretta ai fatti di Porzus, perchè si trovava a Udine.

Gli altri imputati usciti oggi sono stati Enzo Jurik, detto Ape, il quale nega di avere ucciso l'osovano Egidio Verzar detto Aldo; Valerio Stella, chiamato Ferruccio, anche lui che aveva comandato la formazione Garibaldi-Natisone, negativo. Egli fu tra i partecipanti alla riunione di Orsaria, in cui, secondo l'accusa, sarebbe stata organizzata la riunione di Porzus. Egli ha negato recisamente.

Il presidente ha letto ora due documenti: la lettera firmata da Ultra (Alfio Tambosso, latitante, la cui firma Ebella ha riconosciuto) e la relazione redatta dal comando garibaldino. Nella lettera si danno disposizioni precise, si chiedono cento uomini equipaggiati di tutto punto per tre giorni e si racconta come sono avvenute le uccisioni e che la spedizione è avvenuta col consenso del partito comunista; si dice ancora che Bolla prima di essere ucciso gridò: «Viva il fascismo», e che la donna, Elda Turchetti, che si trovava nella baita presso di lui, col tenente Enea e il giovane Comin, era una spia fascista. Fenillino imputato Mario Fantini, detto Sasso, anch'egli negativo. Dopo di che l'udienza è rimandata a domani.

Il processo di Portella

La lettera di un onorevole che annunzia rivelazioni

Viterbo, 3 ottobre.

Il difensore di Gaspare Pisciotta aveva riservato per oggi una manovra piuttosto ambiziosa: ottenere cioè la esclusione dal processo dei rappresentanti della parte civile, basandosi sul fatto che essi hanno promosso in separata sede un giudizio contro l'Erario per ottenere i 50 milioni fissati dal Ministero dell'Interno per chi avesse ucciso Giuliano. La Corte, però, ha respinto tale richiesta. La sostanza dell'udienza è tutta qui. Di notevole c'è stato poi solo la richiesta della parte civile, anch'essa respinta dalla Corte, che venisse stabilita la citazione dell'avvocato Giuseppe Montalbano, deputato regionale, il quale, a mezzo di una lettera ai giudici, si è dichiarato pronto a deporre ed a spiegare chi fosse quel deputato — «un monarchico», ha aggiunto — che recò a Giuliano una lettera qualche giorno prima della strage di Portella, ma la proposta del prof. Sotgiu questa volta ha trovato tutti concordi nell'opporvisi, tutti compresa la Corte.

E così si è posto fine al lavoro, per oggi; lavoro sul quale ha gravato terribile il peso del duplice omicidio compiuto l'altro ieri da uno dei pochissimi elementi della esbanda Giuliano ancora in libertà, Salvatore Passatempo, delitto che ha portato a novanta il numero dei carabinieri caduti nella lotta.

Le vie di Parigi bloccate da 400 mila automobili

Vivo interesse per la "campagnola„

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 3 ottobre.

Il barone Petiet, presidente della Camera sindacale dei costruttori francesi di automobili, ha ricevuto stamane i giornalisti stranieri per illustrare loro l'importanza del 38° Salone dell'automobile, al quale faranno ala altri sette saloni: quelli della televisione, dell'automobile d'occasione, della pubblicità, dell'imbottigliamento, dell'imballaggio, della nautica e della «donna e bellezza». Questi saloni hanno scelto appunto l'attuale periodo dell'anno, ben sapendo che l'automobile attrae nella capitale molte decine di migliaia di turisti stranieri e provinciali.

Secondo le previsioni, domani e nei giorni successivi circoleranno a Parigi circa 50 mila automobili di più degli altri giorni, e si prevede che un totale di ben 400 mila macchine renderà impraticabili le vie parigine. Si crede che al Salone si avrà un'affluenza di oltre un milione di visitatori.

L'industria estera sarà largamente rappresentata al 38° salone parigino e la Fiat, oltre ai modelli di serie, come la 1400, la 1100 E, e la 500, presenterà una novità: la campagnola.

La campagnola è una jeep italiana di progettazione e costruzione interamente Fiat. Questo nuovo autoveicolo interessa il campo degli impieghi civili, dell'agricoltura e dell'industria essendo un mezzo di trasporto e di lavoro di straordinarie prestazioni su qualsiasi terreno. La Fiat lo ha presentato con lo slogan: «La torpedo tutto fare, che non ha bisogno di strada». Esso verrà ripresa

Gli italiani già conoscono la caratteristiche tecniche di questa macchina, che costituirà certo una delle attrattive del Salone.

l. m.

ULTIME DI CRONACA

Industriale truffato per dodici milioni

Giorgio Bellocchio di 36 anni, in seguito a mandato di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica, è stato tratto ieri in arresto dai carabinieri della squadra investigativa.

Egli si è reso colpevole recentemente di un raggiro ai danni dell'industriale Rocco Ienna, titolare di una ditta specializzata nella lavorazione di diamanti e scopi industriali, per una somma di ben 12 milioni, che sarebbe dovuta servire per l'acquisto di una grossa partita di diamanti.

Il Ienna si così abilmente abbindolato dal Bellocchio che, dopo un viaggio in Austria — sebbene non fosse riuscito a vedere nemmeno uno dei diamanti offerti in vendita — sborsava l'intera somma senza richiedere alcuna garanzia.

Sembra che il truffatore abbia un complice attualmente ricercato.

Lunedì prima riunione del Consiglio provinciale

Lunedì prossimo nel palazzo della prefettura si riunirà per la prima volta il nuovo Consiglio provinciale. In tale occasione il presidente, prof. Giuseppe Grosso, terrà il suo discorso programmatico sulla futura attività del Consiglio (a «deputazione» come probabilmente tornerà a chiamarsi). Dati i numerosi argomenti all'ordine del giorno, la discussione verrà ripresa

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Bessone n. Corutti

Angosciati ne danno il triste annuncio: il figlio Angelo con la moglie Carolina Olivero e figli, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 5 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Trapani 23. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri, con il conforto religioso, è mancata ai suoi cari

Sabina Debernardi Cappa Bava

Angosciati ne danno l'annuncio: il marito Attilio e figlio, il fratello Giulio consorte e figli, il fratello Giovanni e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 5 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Parrocchia del Ss. Angeli Custodi.

Torino, 4 ottobre 1951.

E' spirata cristianamente l'anima cara di

Giuseppe Morbello (Pippo)

Desolati lo annunciano: i fratelli Domenico e Attilio con la moglie Natalia (S. Paulo), sorelle, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 4 ottobre ore 16 da corso Belgio 46.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Teresa Plazio Maina

la figlia, genero e nipote con immutato dolore piangono l'insostituibile affetto e la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene. La Messa sarà celebrata nella Parrocchia N. S. della Salute (via Vibò) il 6 ottobre ore 8.

La famiglia del
DOTT. ING.
Edoardo Bardazza
ringrazia commossa tutti i cari amici che hanno preso parte al suo grande dolore.
Milano, 3 ottobre 1951.

Il vostri gesti vi tradiscono

Vi stringe la mano con una pressione spasmodica? Guardatevi: è un sintomatico. Fumando, nascondo la sigaretta nel cavo della mano? E' uno scaltro stratega, che vi analizza. Imparerete a conoscere gli altri se leggerete *Scientia* di Ottobre: uno studioso del carattere elenca gesti che sono la chiave dei sentimenti più intimi dell'uomo.

Il
Prof. Guiscardo Grammatica
Terziario francescano
fidente in Dio, ha serenamente chiuso la sua lunga e operosa giornata terrena. Ne annunciano il trapasso i figli Guido, Ennio, Giulia, Angelo, Alvise e Laura, le nuore, i nipoti e la pronipote. I funerali si daranno in Rivoli (via Cascinetta 2), domani venerdì 5 ottobre, alle ore 15. Non fiori ma preci. Un grazie commosso a quanti si uniranno al dolore della famiglia.

L'Associazione della Stampa Subalpina prende viva parte al dolore del collega Ennio Grammatica.

Nella Chiesa di S. Carlo in Torino venerdì 5 ottobre alle ore 10 verrà celebrata una S. Messa alla cara memoria dell'

Ing. Carlo Maggi

nel quinto anniversario della sua dipartita.

anche Pino Silvestre è un sapone Vidal

FAZZOLETTI
CALZE
INGROSSO
Fratelli MILANESE
Via Belfiore 7 (centrale)
Via Corte d'Appello 2 (1° piano)

Mercurio Chincaglierie Profumerie
INGROSSO
«L'ASSORTIMENTO IDEALE PER CHI HA BISOGNO DI TROVARE TUTTO E DI PAR PRESTO
Assortimento completo articoli riclame D.M.C. e C.C.C.

Collegio Geometri di Torino
Avviso di convocazione
Tutti gli iscritti sono convocati per giovedì 4 c. m. alle ore 21 presso la sede dell'Associazione Alpini, via Po 32, per schiarimenti relativi alla denuncia dei redditi.
Presidente: Geom. NORIS

COMMESSO
veterinaria provetto e aiuto commesso cerca importante negozio confezioni maschili. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Condizioni vantaggiose. Scrivere a casella 6113, SPI, Torino.

AVVISO
Una grande vendita di
TAPPETI PERSIANI
verrà tenuta nei giorni dal 27 settembre all'11 ottobre presso il negozio
CROFF
Via Roma 158
Si tratta di un lotto di tappeti selezionati ed assortiti nelle diverse misure e qualità, che verranno venduti a prezzi veramente interessanti. Ogni esemplare è accompagnato da «expertis» che ne illustra i pregi e le caratteristiche, in modo che l'acquirente sia perfettamente a conoscenza delle condizioni del tappeto scelto.

ATTENZIONE
Nell'interesse dei compratori si avverte che questa eccezionale vendita è limitata ai giorni dal 27 settembre all'11 ottobre perchè poi i tappeti verranno trasferiti, per continuarne la vendita, presso altra S'iale della
C.P.A. CROFF

SALONE INTER. DELLA TECNICA
fino a domenica 7 ottobre
OGGI
SERATA A PREZZI POPOLARI
(dalle ore 20)
Visitate il Salone Internazionale della Tecnica che ha suscitato anche tra il pubblico straniero il più vivo interesse. E una esposizione varia, interessante, completa.
4 mostre in un'unica manifestazione

il BANCO DI NAPOLI
comunica alla clientela che dal 1° ottobre 1951
ha iniziato il suo funzionamento in Torino
L'AGENZIA DI CITTA' N. 4
Corso Vittorio Emanuele, 17 - Tel. 60.024
Tutte le operazioni ed i servizi di Banca

MOBILI... MOBILI!!!
Nel vostro TORINO e le MANIFESTAZIONI AUTUNNALI
nel vostro interesse non dimenticate di visitare
LA GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE dei MOBILI di CANTU'
in v. S. Franc. da Paola 17 ang. via Giolitti - Tel. 46-795
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Lombaggine
Il segreto del successo sollievo donato dal LINIMENTO SLOAN nei casi di lombaggine, reumatismo, artrite, dolori muscolari, deriva dalla maggiore quantità di sangue che esso fa circolare nelle parti doloranti, recando così un rinnovato senso di calore.
LINIMENTO SLOAN

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

ULTRASUONOTERAPIA
per la nuova e moderna cura dell'asma, Artriti, sciatica, postumi ficbiti, ulcera gastro-duodenali e varicose.
dr. CICERO, c. Orbassano 61, t. 883-671

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Psoriasi
Grand. Uff. Dott. M. CICERO
Via Gioberti, 28 - Telef. 45-837
Visite 10-12 — 16-19

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
Dr. L. CICERO, via Lagrange 9
Tel 47-701 - ore 10-12,30 - 15,30-18

ANNUNZI SANITARI
Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 10-12; festivi 11-12

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e vdlle-veneree
Via Vanchiglia 2 - Tel. 83-719
Ore 8-12 e 14-19 - Salotti sep...rati

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per comunato Tasse 7% - Interz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due interz. dello stesso gen.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBIGLIAMENTI riparaz. acquistano motori elettrici, trasformatori, dinamo rivolgetevi: Marsacchi, Pigafetta 48, telefono 35,822. 18866

ABBIGLIAMENTI sensali, esperti, intenditori, falsificatori, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-642. (Vendite anche rateali).

ACQUISTASI occasione mt. 2.000 tubi Mannesmann 2 e 3 pollici. Motri 3000 tubo diametro 300 ventilazione galleria ed un ventilatore da 15 HP. Scrivere casella 2263, SPI, Torino. 19731

ACQUISTO rotaiani ferro recupero anche piccole partite. Ravizza, tel. 690-249.

ACQUISTO trapano a colonna motorizzato, foro 16 mm., occasione. Tel. 75-155

AFFETTATRICE Minerva « Duca » (Bilbao), occasione, vendesi. Telef. 56-575.

ALFA ballci automatici per qualsiasi esigenza commerciale; industriale. Visitate lo Stand nel terzo Salone Moda Tessile Palmas, S. Chiara, 5. Telef. 42-668.

ALL'ELIBRETTO Costruttori, inoltre vostre costruzioni dal caldo, freddo, rumori, adottando nostri manufatti granulati pomice. Assistenza tecnica. Direzione Commerciale, Don Minzoni 8, Torino.

ALL'ELIBRETTO Impresari interpellateci prima di costruire, economizzerete 30 % nuovo d'opera. Don Minzoni 8, Torino.

APPARECCHIATURE elettriche per tutti gli impianti esterni incassati, stagni. Vendita occasionale. Ottimo. San Maurizio 53 13320

ASSORTIMENTO cartoleria mobili minuta ed ingrosso (ben sfornite) lavolini, mobili ufficio, Sacchetto, Bellezia 8.

ATTENZIONE! Ditgere a Vittoria e in marca di fiducia « Vittoria ». Affettatrici, bilance « Vittoria », torrefattori, macinacaffè, bilancette, gratticugge, meringatrici, macchine per bar. Organizzazione Enodis, piazza Repubblica 6. Telefono 56-577. Torino. Visitateci: Saione della Tecnica, Stand 744, 745, terzo Salone.

ATTREZZATURA moderna per servizio pettinea urbana, motocarro, tricicli, carretti, bidoni, bottiglia disinfettante, materiale nuovo occasione vendo. Franchi Monderni. 20552

AUTOSCUOLA MITRE vende 514 Super Orsi a Landini, Sesia, via Lanzo 101, Torino. 20675

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilanze automatiche, affettatrici nuove, occasione. Servizio bollature. Giovenale, 5, Chiara 5. 1268

CADEAUX oggetti infallibili, buon gusto regalo, Telefonare Marioni 326-391. Via Magenta 20. 75696

CAVEZZUTI Milano, Regina Margherita 57, fabbrica macchine riproduzione disegni tecnicigrafi tavoli disegno.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento, ingrosso. Bacci, via Giolitti 16, telefoni 47-452, 43-693. 19014

CHIROGRAFIA redditi consulenza grafica, consistenza fiscale tributaria. Ex-funzionario tributario. Telefono 69-886.

CRU ruote pneumatic ci ricevatore gru cingoli interno 10.50 portata quattro tonnellate, acquistasi. Ili. Scomparina, 5, Torino. 73138

LAMPADARI di ogni tipo, Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrico, via Andrea Doria 9, telefono 51-278

LIVE BANDI legno, per [illegible] fabbricante box orchiarlo, rivolgetevi SRT, via Giacon 2, telefono 685-814.

MACCHINE utensili, forni paralleli, revolver, tipo Bsley, rettifiche senza centri, Universali, limatrici Gormelli, [illegible], trapani, presse, bilancieri, nuove occasione, facilitazioni pagamento. Mosso, via Nizza 183. 12531

MACCHINE riproduzione disegni, tecnigraf, tavoli disegno. Fabbrica Cavezzi Milano, Regina Margherita 57.

MACCHINE lavorazione legno liquidiamo. Elmaglia, c. Regina Margherita 236.

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio (provenia prodotto da Alpine, Cigna 5, telefono 21-360.

MEDANATRICI verticali lavorazione legno, nuove, vendo. Telefonare 81-583.

MOTORI trasformatore alternatori. Commutatori, vendonsi. Ingegner Luparia, telefono 693-372.

OCCASIONE Lambone forno smerigliatrice modulare, cinghie nuove. Via Parma 1, Torino. 13812

OCCASIONE vendesi attrezzatura macchinario lavorazione coppe per formelli, ecc. Telefono 553-191 ore pasti. 72850

OCCASIONE vendesi attrezzatura macchinario lavorazione coppe per formelli, ruote, ecc. Telefono 553-191 ore pasti. 72850

ESSENZIERI, Il perito giurato Cabutti, via della Consolata 2, esercizio da 30 anni con competenza, serietà, in cessioni, rilievi, valutazioni, divisioni, danni, settlazioni. Rivolgetevi sicuri.

ESPORTAZIONE vini su via gran passaggio; annesse 3 camere, vedo 2.000.000. Bottiglieria caffè avviata, annesse 2 camere 1.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

FERRARIS fabbrica ritorno vasche ferrovi, Rivolgersi Francesco Assisi 1, Brinio.

LABORATORIO carni suine, alloggio, banco [illegible] mercato Valenza, cedesi. Tenere postale 114454, Posta Valenza.

LATTERIA 280 litri zona commercialissima, annesso alloggio, cedo 3.800.000. Altra latteria 160 litri, alloggio, 2.400.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

LATTERIE, pizzerie, litri 180, 200, 400; occasione. Cavaliere, Saluzzo 21.

LOCALE industriale 350 coperti, 350 scoperti affittasi rilevando macchinario esistenti. Telefonare 31-859. 58083

LUSSUOSO ristorante negozio angolare, centrale, due grandi locali e retro con appartamento, bagno, terme, indipendente cedesi vera occasione. Tel. 33.200.

NEGOZIO vuoto, moderno, grande reparto abitabile, cedesi. Via Cristoforo Colombo 2 bis. 17454

OTTICA fotografia importante negozio centrale, avviato, laboratori, alloggio cedo. Scrivere casella 2147, SPI, Torino.

PANETTERIA pasticceria centrale avviatissima, 6 q.li. 180.000 giornaliere, cedo vendendo 5.000.000 rimanenza lunga accademia. UCREC, San Massimo 39.

PANETTERIE, forni elettrici, forno nuovo costruzione, lunghe rateazioni pagamento, occasioni. LERAT. Affezi 20.

PANETTERIE, rivendita pane, ordinari, Kilari Chiapelli, Torino, da Paolo 7 b.

PASTICCERIA bar rimunerativissima, Piemonte cedesi causa malattia. Tel. 771-625.

PERSONA praticissima assumerebbe persona rispettabile, serietà. Tel. 504-741

RITIRO commercio cedo magazzino vendita ferramenta ingrosso minuto cessazione ram. Scrivere casella 4157, SPI, Torino.

RIVENDITA pane pasticceria 100 kg., alloggio, blocco 3.000.000. Bargigli, Lagrange 28. 17788

RIVENDITA pane 90 kg. Ampia cedesi per sopraggiunti impedimenti familiari. Scrivere casella 2264, SPI, Torino.

SALUMERIA con o senza laboratorio alloggio, cede URAT, Chieri 10.

SARRENO, Pensierati, Colombo 6, vede pensioni, mercerie, commestibili, panificio, calzoleria, drogheria, pasticceria. Torino.

SARRENO, Bellandi, Medaglie 65, vede bar ristorante lavoro reale vicinissimo Castelli affezzato modernamente.

SECCHERIA falegnameria Sobbal installazione attrezzatura, 2 saloni, terreno e primo piano, uffici, eventualmente alloggio, completamente mq. 700. Borgo San Paolo, lunga locazione. Scrivere casella 6116, SPI, Torino. 73172

SINGHERIE rettifichiamo, arviata, alleggio, nuova, cedo. Telefonare 553-191 ore pasti. 72850

SERGENTI, Il perito giurato Cabutti, via della Consolata 2, esercizio da 30 anni con competenza, serietà, in cessioni, rilievi, valutazioni, divisioni, danni, settlazioni. Rivolgetevi sicuri.

SPORTAZIONE vini su via gran passaggio; annesse 3 camere, vedo 2.000.000. Bottiglieria caffè avviata, annesse 2 camere 1.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

STUDIO tecnico Ing. Francesco Assisi 1, Brinio.

TIPOGRAFIA completissima, avviata, ottimo impianto elettrico, grande vetrina, cedesi. Via Nizza 346.

AVVIATISSIMA cartoleria, libreria cartolissima bloccati 5.000.000. Caffè, bottiglieria, gelateria 30.000 pezzi, cedesi 4.500.000. Borgigli, Lagrange 29.

AVVIATO ufficio rappresentanze Case articoli alimentari, oppure stoffe, seterie, eventualmente altri generi largo assortimento, rivenderebbesi. Scrivere casella 2144, SPI, Torino. 20360

BIRRIA vede pensione centrale 2.500.000, drogheria bellissima 1.450.000, [illegible] sime. Francesco Assisi 1.

BOTTEGHE interessanti alberghi, redditi dimostrabile facilitazioni pagamento cedesi 6.000.000. Ascoa, Garibaldi 16.

CAUSA malattia cedesi piccola piccola pasticceria con magazzino cemento. Scrivere casella 2152, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CEDESI avviato maglificio, filati e affini, modernissime attrezzature, oppure cercasi combinazione con persona capace e introdotta ramo. Scrivere casella 9239, SPI, Torino. 16141

CEDESI avviatissimo negozio pellicceria, alloggio. Telefonare 772-524.

CEDO merceria con alloggio ottima posizione anche semirotta. Misterioso 55.

CERCO autorimessa centrale in ottimo prezzo conveniente. Telefonare 774-819.

CERCO preciso 500.000, buon interesse, garanzia. Scrivere casella 4186, SPI, Torino. 37911

CERCO socio anche Agenzia motocoltori. Dispongo locali centralissimi. Telefonare 44-143. 25377

COMMERCIANTI, Per cessioni, rilievi negozi aziende, rivolgetevi Avena, Carlo Alberto 4. 14048

DISPONENDO capitale assumerei combinazioni commerciale oppure motorizzato, garage, agenzia. Scrivere casella 4292, SPI, Torino. 37224

DISPONENDO piccolo capitale giovane intenderebbe entrare in Torino seria redditizia combinazione industriale o commerciale, collaborando o impiego fiducia. Scrivere casella 7277, SPI, Torino.

DISPONENDO cessioni, rilievi negozi, combinazione con salumiere, piccolo apporto. Telefonare 42-281.

DITTA seria cerca 1.500.000 per sfruttamento, forte interesse, garanzia cessione ufficiale meccanografie. Scrivere casella 6116, SPI, Torino. 73172

DROGHERIA rendimissima, avviata, alleggio, nuova, cedo. Telefonare 553-191 ore pasti. 72850

ESERCENTI, Il perito giurato Cabutti, via della Consolata 2, esercizio da 30 anni con competenza, serietà, in cessioni, rilievi, valutazioni, divisioni, danni, settlazioni. Rivolgetevi sicuri.

GARRENDO, Bellandi, Medaglie 65, vede bar ristorante lavoro reale vicinissimo Castelli affezzato modernamente.

GELATERIA caffè bottiglieria su corso, alloggio, 2.000.000; altra bottigl. 1.700.000. Vergnano, Principe Amedeo 36.

GELATERIA caffè bottiglieria su corso, alloggio, 2.000.000; altra bottigl. 1.700.000. Vergnano, Principe Amedeo 36.

GRANDE negozio qualsiasi genere, oppure locali uso negozio. Telefonare 44-070.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere servizi, Cuneolo, Francia, Santa Rita. Telefonare geom. Cannistro, telefono 553-597

ABBIAMO appartamenti 3-4-5-10 vani centrali, vari affari, Anglesio, Nizza 9, telefono 682-855. 17402

ABBIAMO ville centrali e panoramiche, Anglesio, Nizza 9, telefono 682-855.

ABBIAMO alloggi liberi 1-5 camere, centrali periferici. DOMUS, Garibaldi 30.

ABBIAMO alloggi 2-3 camere terzo bagno assicurazione liberi ottobre vendesi. Corso Giulio Cesare 153, visite 15-18.

ABBIAMO alloggetti camere, cucina, cantina, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 30.

ABBIAMO terreni saloni industriali liberi subito Stazione Dora, piazza Baldissera 3, visite 15-17. 24042

ABITABILE meravigliosa alloggio 2 camere, servizi palazzo nuova costruzione, centralissimo, vendo: DOMUS, Garibaldi 30.

ABITABILI subito vendonsi alloggi 2 camere servizi Crocetta. Via Bodoga angolo corso Mediterraneo.

ABITABILI subito vende due villini gemelli tre camere ciascuno, via Paschini. 196, capolinea sel. 37225

ACQUISTIAMO contanti casette, villette, terreni fabbricabili. Graziano Martinat, telefono 54-015.

ACQUISTO alloggio liberi 3-4 camere servizi, zona centrale o signorile. Telefonare 74.836. 17506

ACQUISTO negozio centrale libero oppure occupato. Telefonare 43-843.

ADQUISTO albergo, casa, cinematografo, affari pagando bellissimo terreno fabbricabile Sanremo, Eustode, Rocca 8, Sanremo.

ACQUISTO piano villa signorile 8 camere più servizi zona Crimea. Scrivere casella 5224, SPI, Torino.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende via Asti (Gran Madre) alloggio libero ottobre 3 camere, cucina, entrata, 3° piano, 1.250.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende zona 13 camere, 6 liberi subito, zona via Monginevro, sopraelevabile 3 piani, 1.800.000.

AGENZIA Graziano Martinat, Maestra 51, affittasi, vendiamo alloggi villette, intercalati.

ALLOGGETTI, negozi liberi vendonsi centro Orbassano 278. Visibili pomeriggio.

ALLOGGETTI liberi 2-3 camere signorili vendonsi via Torricelli 6 (Crocetta). Visibili pomeriggio.

ALLOGGETTI liberi occupati due più camere negozi vendonsi via Pietro Micca 41 Visibili alle 17. 37068

ALLOGGI 4 vendesi fino frazionamento, v. S. Ottavio 26 ore 16-18.

ALLOGGETTO libero 3 camere, cucina, bagno, vicinanze Porta Nuova, vendo. Telefonare 46-524. 17783

ALLOGGI, casette, pretendiamo pagamento 75% mutuo trentennale. v. Ivrea n. Telefonare 49-986. 17688

ALLOGGI una, due camere cucina, garage vendo. Via Richelmy 5, ore 19-19.

ALLOGGI 1-2-3 camere, servizi, negozi retro, liberi chiusure, stabile ottima posizione, centro, vendo: DOMUS, Garibaldi 30.

ALLOGGI signorili, terzo, 1-2-3 camere, prezzi mill. Pasquale Paoli 14, ore 15-20. Geom. Borasi. Telefono 36-855.

ALLOGGI splendidi 1-2 camere, servizi, 400.000 per camera. Via Trinità 4, ore 15-18 vendo. Geom. Borasi. Telefono 36-855.

ALLOGGI signorili occupati, vendo via Clemente 4, ore 15.30-18, posteria. Geom. Borasi. Telefono 36-855.

ALLOGGI centralissimi liberi abiscon garanzia signorile magnifica posizione 3-10 camere visibili 15-17. Corso Massimo d'Azeglio angolo via Barelli 46.

ALLOGGI signorili entrata 2 camere, cucina, cucinino, 2.350.000, pronti liberi. Rivoig, via Pasquale Paoli 16, ore 15-18, geometra Borasi, telefono 36-855.

ALLOGGI signorili ogni comfort, liberi, vendo facilitazioni. Rivolgersi geometra Perdroia, via S. Secondo 84, ore 10-12, 15-16.

ALLOGGIO signorile piano rialzato pagni piazza Rainerl, 7 camere, servizi, libero subito, vendesi, Stoppione, Assarotti 3. 37871

ALLOGGIO 5 camere accessori centralissimo vendesi privato, libero. Tel. 48-130.

ALLOGGIO 5 camere, 3 liberi, primo piano, centralissimo, vendo 2.800.000. Marsaglia 31, Martinat. 24702

ALLOGGIO nuovo signorile libero, corso Francia, 4 camere cucina bagno, vendesi. Telefonare 45-775.

ANNA, Amministrare, acquista, vende immobili, assume frazionamenti, sopravvalorizzazioni anticipando; lottizza terreni. Personale tecnico specializzato. Massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Piazza Milano, 6. Telefono 44-185.

A 10 km. da Torino, villetta 3 camere da letto, cucina, pranzo, bagno, terreno-frutteto, [illegible] giardino; 1.250.000. Geometra Bonino, Cuneo 4119, SPI, Torino.

A 15 km. Torino vendesi casetta 56 giornata 1.000.000. Ragioniere Perdroia, piazza Lagrange 28.

A 175.000 per camera vende alloggetti. Via Santhià 28, rivolgersi portiere via Scarlatti 22. Geom. Borasi.

A 180.000 per camera vende alloggetti. Via Vittorio 32 (Chiesa della Salute) ore 15-18.30 posteria.

A 725.000 cadauna 3 camere, terreno, luogo. Gran Madre (diamonti 18), occasione. Cavaliere, Saluzzo 21.

ALLOGGI alloggetti 4 mesi 650.000 per camera liberi Via Venaria 193, signora Falletto. Vende Geom. Borasi.

CASA San Paolo 17 camere, alloggio 5 camere liberi, 3.500.000. Baglia, Lagrange 28. 17704

CASA 55 camere, 2 negozi, reddito netto 780.000, vende 11.800.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 17900

CASCINA 85 giornate metà prigna acqua Pamparato vendesi 11.000.000. Altra 70 giornate 10 giornata vendesi 10,800.000 Lux. Parini 18.

CASCINA 3 giornate irrigue, casseggiato 4 camere, libera San Martino, 26 km. Torino, vende 3.200.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 17900

CASCINOTTA ammobiliata con 3 giornate coltivabili con vigneto, vendo 1.000.000. Valfenera d'Asti. Telefonare ore pasti 625-612. Torino. 17397

CASCINOTTA Rivoli 3 giornate vigna alto reddito vendo: Autor, 3, Agostino 12, telefono 47.328. 17826

CASETTA posti Unica 5 camere, cucini, giardino, vendesi 2.800.000. Demasetti, Nizza 9, telefono 682-186.

CASETTA corso Casale-Sassi n. 8 camere con terreno fabbricabile mq. 800, libero, vendesi. Bersano, P. Mirra 8.

CEDESI alloggio 3-5 camere non pian terreni occupate. Specificare prezzo. Scrivere casella 9264, SPI, Torino.

CERCASI casa in Torino 15-35 camere. Specificare prezzo e località. Scrivere casella 9055, SPI, Torino. 17660

COMPRO contanti casetta libera 4-5 camere. Località, prezzo. Scrivere casella 5896, SPI, Torino. 73151

CORSO Massimo D'Azeglio 74, signorilissimo alloggio piano rialzato 5 camere, cucina, bagni servizi, libero, volendo altre 2 camere mobiliate abiscon. Geometra Imarisio, Battistal 11.

COSTRUTTORI edili, impresari, proprietari, assicuriamo senza vostra spesa, vendita frazionamenti case alloggi, negozi. Telefonare 682-812. 72978

CROCETTA vendo bellissimo villino interno, ingresso, due camere, cucina, bagno, giardinetto. Telefonare 42-786.

CROCETTA Mario Pelo 31 vendo alloggi moderni terzo bagni liberi abiscon. Visite ore 16-18.

EX 100.000 a 250.000 per camera vendiamo appartamenti occupati via Romagnano, 14, Campidoglio. Visite 16-18.

EXE case assicuriamo 20 42 camere terzo bagno, vendiamo anche separatamente. 34.000.000. Facilitazioni pagamento con mutuo e rateazioni. Telef. 45.251.

FOGLIZZO vendesi casa uso industriale, 2 vani, 2 saloni mq. 80 cadauno, 6 letto, 2 cantine, terreno lavoro 7a tutto cintato. Romanza Carlo.

GRANDISSIMO alloggio Crocetta libero subito, vendesi. Telefonare mattino 56-941. IFIT amministra stabili anticipando reddito, richiedere dettagli: Arrivaverado 7, Istituto Finanziario Immobiliare, telefono 53-948 12676

IPIT, Arrivaverado 7, compera vendita case, terreni, cascine, frazionamenti case.

GRATTACIELO liberali Nuovi, vendonsi alloggi piccoli grandi, negozi, modernissima costruzione, eccezionale impiego capitale, mutui rateazioni. Informazioni telefono 45-231. 17769

IMPIEGO doppio acquisto casa cascina. Scrivere casella 2183, SPI, Torino.

« ITALCASE » v. S. Teresa 3. Affasone. Stabilimento senza locazione, modernissimo, semicentrale, terreno, montacarichi, ampiare, mq. 1600 circa, diritto acquedotto, grande cortile, ammenda bella casa 44 camere, liberali, eventuale permuta. 17876

« ITALCASE » v. S. Teresa 3. Senza anticipo proponiamo splendidi alloggi zona Francia, Borgaglieri, una lunghissima rateazione al 3,37 % per capitale interesse ammortizzabili in 35 anni.

LABORATORIO magazzino centrale per industria alimentare moderna mq. 31, semiinterrato, continuato, acqua, luce, forza vendo. Telefonare 683-178.

LUCRA cascina Sanremo, giardino fabbricabile, cantina, cucinetta, gabinetto, acqua, luce, gas, 5 minuti dal centro, vendo 875.000, inoltre scrivere, per visite. Basare appuntamento telegrafico. Custode, Rocca 8, Sanremo. 17819

MADAMA Cristina 121, alloggi liberi abiscon, 3-4 camere, servizi, negozi, vendo prezzi convenienti. Visite 13-17.

NEGOZIO retro camere vendesi 3.000.000 con licenza rivendita pane. Tommasetti, Nizza 9. 17478

NEGOZIO angolare alloggio liberi abiscono, via Sommeiva 1, vendo. Tel. 53-518

OCCASIONE vendonsi piccoli lotti terreno collinari panoramici 20 minuti tram. Telefonare 552-411, ore pasti.

PALAZZINA libera 8 camere 3 alloggi giardino, 5.500.000. Borgigli, Lagrange 29. 17788

PALAZZINA sei vani, giardino, libera, pressi Armaretta vendo. Scrivere casella 3156, SPI, Torino.

PANORAMICI (recollinari piazza) vendonsi alloggetti terzo, bagno, accesso, liberi abiscon. Visita 17-19. Privati, passo Chiolino 44. 20853

PRESSI via Cibrario e via S. Donato vendonsi facilitando pagamento apparta menti quattro cinque camere + servizi. Gvar, Palestro 18. 17681

PRIVATO vende casetta libera 3 camere servizi, giardino, sopraelevabile, nonchè 4 tram. [illegible] casetta 4137, SPI, Torino. 73173

PROPRIETARI, costruttori, risparmiatore tempo, affidandoci affittanze, vendite, vostri alloggi, ville, cascine, terreni. Cercasi Martinat, telefono 54-035.

PROPRIETARIO vende alloggio e [illegible] centro, 4 vani, signorile accessibile ultima costruzione, abitabile dicembre. Scrivere casetta 4012, SPI, Torino.

RE Umberto vendesi bellissimo alloggio 6 vani, garage. Telefonare 683-856.

SANREMO, Talevi, Matteotti 3, vende villini appartamenti varie capienze prezzi.

SANREMO vendiamo 6 appartamenti 2-3-4 camere, bagno, servizi, posizione incantevole, centrale, acqua, luce, forza vendo. Telefonare 683-178.

SANREMO vendiamo 6 ville 4-5-6 vani bagni servizi posizione incantevole, centrale, Rosa, Matteotti 106, Sanremo.

STABILIMENTO costruzione nuova zona Francia vendo 2.000.000 calcolabile. Abrate, Bogino 23, Torino.

STRADALE Francia 18 Km. piazza Cavallo 50 m. tramvia Rivoli vendesi industriali 110 mq. annesso villino avisare 4 camere servizi garage forno gas terreno giardino ortofrutticolo. Facilitazione pagamento. Telefono 79-806.

TERRENO zona collinare corso Casale, 1200 mq. fronti, adatto costruzione villetta, vendesi. Telefonare 83-618, ore pasti.

VENDESI terreno cintato mq. 1400 circa, parzaggi Giulio Cesare, ottima posizione, libero. Bersano, P. Mirra 8.

VENDO alloggi, negozi, commercialisti, impiegati, lavoratori. Rivolgersi geometra Perdroia, via S. Secondo 84, ore 10-12, 15-16.

ALLOGGIO signorile piano rialzato pagni piazza Rainerl, 7 camere, servizi, libero abiscon, vendesi, Stoppione, Assarotti 3. 37871

ALLOGGIO 5 camere accessori centralissimo vendesi privato, libero. Tel. 48-130.

ALLOGGIO 5 camere, 3 liberi, primo piano, centralissimo, vendo 2.800.000. Marsaglia 31, Martinat. 24702

ALLOGGIO nuovo signorile libero, corso Francia, 4 camere cucina bagno, vendesi. Telefonare 45-775.

COSTRUTTORI edili, impresari, proprietari, assicuriamo senza vostra spesa, vendita frazionamenti case alloggi, negozi. Telefonare 682-812. 72978

CROCETTA vende bellissimo villino interno, ingresso, due camere, cucina, bagno, giardinetto. Telefonare 42-786.

CROCETTA Mario Pelo 31 vendo alloggi moderni terzo bagni liberi abiscon. Visite ore 16-18.

EX 100.000 a 250.000 per camera vendiamo appartamenti occupati via Romagnano, 14, Campidoglio. Visite 16-18.

EXE case assicuriamo 20 42 camere terzo bagno, vendiamo anche separatamente. 34.000.000. Facilitazioni pagamento con mutuo e rateazioni. Telef. 45.251.

FOGLIZZO vendesi casa uso industriale, 2 vani, 2 saloni mq. 80 cadauno, 6 letto, 2 cantine, terreno lavoro 7a tutto cintato. Romanza Carlo.

GRANDISSIMO alloggio Crocetta libero subito, vendesi. Telefonare mattino 56-941. IFIT amministra stabili anticipando reddito, richiedere dettagli: Arrivaverado 7, Istituto Finanziario Immobiliare, telefono 53-948 12676

IPIT, Arrivaverado 7, compera vendita case, terreni, cascine, frazionamenti case.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

A Chieri affittasi ampio locale centrale adatto ufficio negozio con magazzino, telefono, luce. Scrivere casella 3264, SPI, Torino.

ACQUISTASI negozio vuoto con retro. Scrivere casella 2137, SPI, Torino.

AFFITTASI locale mq. 78 adiacente zona Francia. Telefonare 773-709, ore pasti.

ALESSANDRIA centro locale ottimo posizione adatto ufficio negozio con magazzino, telefono, luce forza ragionevoli condizioni. Scrivere casella 8093, SPI, Torino. 20316

CEDESI locale centro civico 30 mq., impianti completi. Telefono 557-854.

CEDO locale pianterreno mq. 18 alla 3, Porta Palazzo. Telefonare 42-679.

MEZZADRI cercano [illegible] collinare Torinese. Scrivere casella 4302, SPI, Torino. 17825

NEGOZI nuovi, ampi, luminosissimi con alloggio e magazzino, commercialissima Vanchiglia. Telefonare 81-565.

PROFESSIONISTA cerca ufficio centrale, due quattro vani, terreno, primo piano. Scrivere casella 2271, SPI, Torino.

REMINTERRATO, acqua corrente, luminoso, area 8. Pavlo affittasi. Tel. 36-575.

SOCIETA' cerca ufficio 3-4 locali possibilmente ampio, zona centrale. Telefonare 45-575. 47-556

UFFICI signorili piccoli grandi, affittasi. Corso Duca Abruzzi 30. 20316

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi piccoli, grandi, diverse zone, condizioni. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 17665

A coniugi soli commercialisti signora due camere Crocetta, S. Rita, lume pagando. Scrivere casella 2159, SPI, Torino.

AFFITTASI, mezzanino, alloggio signorile 5 camere più 2 luoghi servizi, vicino Reginal. Telefonare 72-453. 20498

AFFITTASI alloggio signorile, libero subito, corso Vittorio 61, 5 camere, doppi servizi, riscaldamento centrale, ascensore. Referenze, garanzie. Scrivere casella 2157, SPI, Torino. 26294

AFFITTASI ufficio 1° piano due camere entrata gabinetto, Telefono 46.002.

AFFITTERE camera vuota non cucina anche periferia, persona a conoscenza. Scrivere casella 4156, SPI, Torino.

AFFITTO zona XI Febbraio in casa moderna alloggio tre servizi 22.000 mensili. Telefonare ultime referenze. Scrivere casella 28 31, Sipra, Torino.

AFFITTO alloggio signorile cam nuovo pronto 1° novembre corso Duca Abruzzi sei camere più doppi servizi, due ingressi, garage. Telefonare 47-841.

AFFITTO ad acquisto direttamente alloggio zona Crocetta. Telefonare 50-671.

ALLOGETTO affitto, camera cucina servizi, ferramenti pavimenti. Bottiglieria posti occupati, referenze. Scrivere casella 3219, SPI, Torino.

ALLOGGIO giovani dai 18 ai 19 anni volenterosi apprendere mestiere aggiustatore e fabbro; occupazione retribuita. Scrivere casella 8217, SPI, Torino.

APPARTAMENTINO nuovo signorile zona Francia, 2 camere, servizi, 2 ingressi, garage, giardino, adatto abitazione medico ufficiali. Telefonare 681-634.

CAMERIERE camera sola tutte comodità Borgata Parella, con altra persona cerco Raccomigli, Peschiera, Caper, via Moisè 12.

CERCASI alloggio 2 camere, servizi, zona centrale, possibilmente nuova costruzione. Scrivere casella 9088, SPI, Torino.

CERCASI camera non cucina San Paolo, zona Franchi, offrire aggiornato. Telefonare 772-562.

CERCASI coppia cameriere [illegible] principe per la Scuola Teorico Commerciale (Compatibili) Via Roma 234, Piazza C.L.N. 254. Telefono 50-354.

CERCASI professori preparazione esami abilitazione magistrale, 2°, 3° ragioneria. Via Rosine 18. 17214

COLLEGIO Dalpozzo, Verrotti. Scuola Media, Ginnasio, particolari. Corsi accelerati riaprono anni. Retta mitì.

COLLEGIO Convitto Morgara, via Maria Vittoria 36. Telefono 82-821, Ottima assistenza.

GENITTE Galliet, signorile, Media ragioneria parificati. Ricupero anni. Preparazione Maturità. Laveno (Lago Maggiore) telefono 49. 18258

ISTITUTO « Studium », Incrizioni: Scuola Media, Avviamento, Ragionieri, Geometri. Corsi diurni, serali, via Della Rocca, 14. Telefono 80-855.

SANTA Margherita Ligure, Collegio Lauri: media ginnasio liceo parificati, soggiorno climatico. 72753

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p. p.

A fanciulli deficienti e tardivi, insegnante diplomata di lezioni individuali specializzate a domicilio. Scrivere casella 3161 SPI, Torino. 37478

AZIENDE in difficoltà trovano assistenza e consulenza. Scrivere casella 2249, SPI, Torino. 20880

BRATISSIMA dimagrisce - ritirare alle acquarelle penna cervantes recomerendo lavoro a domicilio. Scrivere casella 4158, SPI, Torino.

DIPLOMATA pianoforte armonia 25enne lezioni private o istituto paraggiato. Scrivere casella 3164, SPI, Torino.

EMERGENTE 26enne, arte, imparerebbe mestiero, domicilio almeno lezioni elementare, oppure materna. Scrivere casella 2134, SPI, Torino.

INTERPRETE inglese, lettere commerciali, traduzioni, lezioni, conversazioni, impartisce signora Kelo-inglese. Telefono 771-726. 20308

PETTINATRICE diventerete, frequentando corsi avanzati, manicure, massaggio, ondulazioni, permanenti, Istituto Maria Teresa, Bligia 19, telefono 56.067.

QUINDICI ottobre inizio nuovo corso professionale arte drammatica S.O.F.I.O.L. Ortane 11, telef. 553-592.

SCUOLA di taglio confezioni abiti biancheria Laboratorio Cremolini, via Cosmolata 3 bis, tel. 54-527. Insegnanti ai Corsi diurni, pre-serali, serali.

11 CAN. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI bella matrimoniale centrale 2 letti, terzo, bagno. Telefonare 532 614.

APPITTASI bella [illegible] vedendo due amici. Serietà, stabilità, non affitta camere, solo. Barbieri, via Brindisi 16, Torino. 20308

AFFITTASI due amici mobiliata con pensione, cucinetta. Giuseppe Verdi 12.

APPITTO camera matrimoniale tutte comodità, non affittacamere. Telef. 776-335

ATTENZIONE piazza San Carlo 197, nuova pensione familiare anche solo pasti. Prezzi propagandisti, camere, comodità moderne. 28753

FAMIGLIA offre solo pensione due amici, alleglo, 700 giornaliere, Borgo S. Paolo. Telefonare 382-188.

IMPIEGATA cerca stanza pensa signora sola o coniugi anziani, massima serietà. Scriv. casella 4191, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA cerca stanza ammobiliata un letto, zona centrale. Tel. 46-478.

PROFESSIONISTA cerca camera ammobiliata signorile [illegible], telefono, bagno. Telefonare 380-254.

SERIAMENTE affittasi camera mobiliata segna bagno terzo, Porta Nuova, Telefonare 55-945.

SIGNORA darebbe solo pasti cucina accomodazione. Telefonare 45-144.

SIGNORINE impiegate maggiore serietà cercano camera ammobiliata matrimonio le preferibilmente centrale. Dettagliare prezzo. Scrivere casella 2129, SPI, Torino. 20314

UNIVERSITARIO cerca stanza, pensione sociale serietà. Scrivere: Sandrovi, Orsana 65.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ABILISSIMA battistre sega, retribuzione massima. Telefonare 81-787.

ALLOGGIO, vitto, insegnerebbe gratuito taglio confezione, cambio servizi. Sappa, Pietro Micca 3. 17511

ASSUMESI terzisti massimo 30enne specializzato completando destinatario cassiere. Referenze. Scrivere casella 7260, SPI, Torino. 72853

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio. Inviare referenze alla casella 6128, SPI, Torino. 73199

Per la ripetizione degli annunci da questa rubrica la STAMPA SERA vuole concedere particolari facilitazioni.

CARTIERA cerca conduttori macchina continua, elementi provenienti. Bottiglieria posti occupati, referenze. Scrivere casella 2219, SPI, Torino. 73137

CERCASI giovani dai 18 ai 19 anni volenterosi apprendere mestiere aggiustatore e fabbro; occupazione retribuita. Scrivere casella 8217, SPI, Torino.

CERCASI nome cercasi per palazzo centrale, ammoglialo senza figli, età non oltre 45 anni, indicare referenze, età, posti occupati. Scrivere casella 9002, SPI, Torino. 37544

CERCASI provetto latiniere idraulico. Garzarolo, v. Bregnasca 73.

CERCASI signorina svelta abile corrispondenze, dattilografia, pratica piccola contabilità e tutti lavori ufficio. Scrivere casella 3077, SPI, Torino.

CERCASI pellicciaio e aiutante. Telefonare al n. 884-892. Sesia.

CERCASI/AMO macchinista pratica lavorazione felloo. Presentarsi: Cali, Sandi Chieri 46. 72632

COLLABORATORE, collaboratrice, preferibilmente laureati, diplomati, candidate,